Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 17 gennaio 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8324 nuova serie Fondazione 1881

CONTINUANO LE PRESSIONI DEL PCI CONTRO LA CONSULTAZIONE SUL DIVORZIO

TRA POLEMICHE E SMENTITE IL DIBATTITO SUL REFERENDUM

Un intervento di Berlinguer fa intravedere il proposito dei comunisti di politicizzare la campagna sul dilemma fascismo-antifascismo - Moro smentisce contatti con il Vaticano

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

«Ritengo che ormai il problema del referendum non sia più se farlo o non farlo, ma di decidere quando e come farlo»: questo è il punto di vista espresso dal segretario socialdemocratico Orlandi al termine di un colloquio con il presidente del consiglio. Da parte sua, il segretario comunista Berlinguer, nella sua relazione introduttiva svolta in una riunione dei segretari regionali, ha affermato che «esistono ancora possibilità per un accordo che eviti lo scontro e non siamo i soli a sostenerlo». La dichiarazione del leader comunista è da porre in collegamento con un lungo articolo apparso sul settimanale del PCI «Giorni-Vie Nuove», in cui si parla di contatti tra comunisti, democristiani e ambienti vaticani per evitare il referendum.

Su queste pretese «indiscrezioni» si sono avute però sia una smentita degli stessi comunisti — che hanno definito «quanto è stato scritto al di fuori di qualsiasi rapporto con i dirigenti del PCI» — sia una smentita di Moro, che è stato chiamato in causa dal settimanale come artefice di contatti con il segretario di stato vaticano mons. Villot, sia infine, una netta presa di posizione critica del quotidiano della DC «Il Popolo». Tutti questi elementi uniti a nuove dichiarazioni di esponenti dei vari partiti e ad affermazioni di esponenti del cosiddetto «fronte antidivorzista», quali il presidente dei comitati civici, prof. Gedda, e il prof. Gabrio Lombardi del comitato per il referendum, danno la misura dell'incertezza ancora esistente su questo tema di così grande rilievo.

Occorre precisare subito, però, che molte prese di posizione dei sostenitori della possibilità di evitare il referendum popolare sul divorzio appaiono più ispirate a dovere d'ufficio e cioè al proposito di tener fede alla propria tradizionale posizione di fronte all'elettorato, che alla reale convinzione di non giungere al confronto nelle urne. Il dibattito è acceso in larga misura sul come affrontare l'impegno e sulla scadenza della consultazione che vede impegnati, oltre ai politici anche i costituzionalisti e gli esperti di problemi giuridici. In questo quadro la nuova sortita del segretario comunista sull'ulteriore possibilità di evitare il referendum appare come uno degli elementi più significativi dell'odierna cronaca politica.

«Le possibilità — ha detto testualmente Berlinguer — esistono; emergono voci e forze sia in campo laico sia in campo cattolico che chiedono e propongono un estremo tentativo per evitare la lacerante prova di questa consultazione popolare». Il leader comunista ha poi affermato che «se si arriverà al referendum, i comunisti non ricercheranno una esasperazione dello scontro», ma «la posta in gioco è di grande rilievo. Non possiamo nasconderci — ha aggiunto — quali sarebbero gli effetti di una vittoria dello schieramento avversario; un marcato spostamento a destra dell'asse politico, il coagularsi di uno schieramento clerico-fascista». Berlinguer ha anche detto che è possibile migliorare la legge Fortuna-Baslini.

Quanto affermato dal segretario comunista appare, in una certa misura, in contrasto con ciò che nella stessa riunione ha detto Pajetta, il quale ha sottolineato la necessità di caratterizzare politicamente la campagna elettorale per la stretta connessione tra il tipo di dibattito cui si andrà incontro e i connotati politici di fondo che caratterizzano tutta la vicenda».

In effetti, pur sostenendo di non voler drammatizzare lo scontro, i comunisti dimostrano di voler impostare la campagna elettorale non tanto sul tema specifico del divorzio, quanto sul problema fascismo-antifascismo. E', questa, una impostazione estremamente pericolosa per il governo e la maggioranza di centrosinistra, poiché finirebbe per coinvolgere i socialisti. Lo ha rilevato oggi lo stesso capogruppo del PSI Mariotti, dicendo in una intervista: «Noi socialisti non possiamo permetterci di affrontare il referendum incanalandoci in uno schieramento antifascista del tipo di quello che ipotizzano certe forze politiche».

Mariotti ha anche rilevato che se la campagna dei divorzisti venisse egemonizzata dal PCI sull'alternativa fascismo-antifascismo, molti elettori divorzisti, ma decisamente anticomunisti, finirebbero probabilmente per votare contro il divorzio, per sconfiggere il PCI. A sua volta il leader della minoranza interna socialista Mancini ha affermato che «non è opportuno puntare alla crisi», e ha auspicato «una linea unitaria del PSI per avere più forza, più mordente, di fronte alle forze clerico-moderate». La dichiarazione di Mancini è stata favorevolmente commentata dal repubblicano Mammì. I repubblicani, comunque, secondo quanto ha precisato il senatore Cifarelli dopo un incontro con Spadolini, non hanno alcuna intenzione di assumere un'iniziativa per una modifica della legge Fortuna-Baslini che consenta di evitare il referendum.

L'esistenza di altre iniziative e contatti in merito riferiti dal settimanale comunista citato sopra, ha provocato — come si è detto — una serie di smentite. Secondo il settimanale (che come già precisato è stato smentito dallo stesso ufficio stampa del PCI) il «sondaggio» sarebbe stato eseguito dal senatore Buffalini, dall'on. Tortorella e dallo stesso Berlinguer (tramite la sua segreteria), e avrebbe avuto come interlocutori numerosi personaggi di primo piano, come Moro e il segretario di stato vaticano Villot.

Il ministro degli esteri ha fatto precisare oggi di non aver avuto negli ultimi mesi alcun colloquio con mons. Villot e con altri esponenti vaticani. Da parte sua, «Il Popolo» ha definito «fantasiosa e arbitraria» la presunta «ricostruzione» dei contatti fatta

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

SCATTA LA TRAPPOLA DELLA POLIZIA IN UNA OPERAZIONE COORDINATA A LARGO RAGGIO

Tre calabresi in arresto per il rapimento di Getty

Un quarto complice, identificato, è latitante - I presunti responsabili colti di sorpresa in casa a Roma e in Calabria - Nessun medico coinvolto - Una polvere invisibile sulle banconote del riscatto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

I presunti rapitori di Paul Getty terzo, il rampollo più ricco del mondo, sono in trappola. Tre sono stati arrestati, un quarto sta per essere preso, la polizia non esclude che ci saranno altri arresti. La trappola è scattata questa notte alle 3, a Roma, in Calabria e nel Napoletano simultaneamente, per assicurare alla giustizia gli autori del rapimento del secolo: il riscatto pagato dai genitori del «ragazzo tutto d'oro» ammontava, infatti, a un miliardo e 700 milioni.

Gli arrestati sono: Domenico Barbino, 27 anni, di Sanipoli (Reggio Calabria), abitante a Roma, dove fa il portantino al policlinico «Gemelli», Vincenzo Mammoliti, 32 anni, di Gioia Tauro, dove è stato arrestato, commerciante di olio (l'uomo è noto alla polizia perché fa parte di una famiglia di Castellace che fu in lotta, dal 1950 al 1952, con un'altra famiglia, durante la «faida» furono commessi omicidi e sfregi). Entrambi i due arrestati erano stati colpiti in precedenza da mandato di cattura per traffico di stupefacenti; Antonio Mancuso, 34 anni, sorpreso nella sua abitazione di Cicala in provincia di Catanzaro, carpentiere, non ha alcun precedente penale.

Un quarto complice è ricercato per il rapimento: si tratta di Saverio Mammoliti, omonimo ma non parente di Vincenzo. Ha 32 anni ed è nativo di Castellace in provincia di Reggio Calabria; è notissimo alla polizia, perché all'inizio dello scorso anno evase dal carcere di Nicotera (Catanzaro), dove stava scontando la pena inflittagli per un omicidio commesso con altri complici. La polizia è sicura che cadrà nella rete da un momento all'altro. I reati previsti dal procuratore capo della Repubblica di Lagonegro, dott. Famuele, e dal suo sostituto, dott. Rossi (l'indagine si svolge in Calabria perché Paul Getty fu liberato in questa regione) sono: associazione per delinquere, sequestro di persona a scopo di estorsione, lesioni gravissime ed altri reati minori.

Nel corso della notte sono state arrestate anche altre persone per traffico di droga e per detenzione di armi da guerra. Si tratta di un'operazione collaterale in quanto fra gli arrestati ci sono il fratello ed il cognato di Domenico Barbino che, come abbiamo detto aveva già, a suo carico, un mandato di cattura per traffico di stupefacenti. Uno degli arrestati, Antonio Femia, 59 anni, è stato bloccato ad Alessandria. Oltre a questi arresti, nel corso della notte sono state fatte una ventina di perquisizioni domiciliari nel corso delle quali sono state rinvenute rilevanti somme di denaro: i biglietti verranno controllati per accertare se sono della stessa serie di quelli serviti per pagare il riscatto di Paul.

Ecco come si sono svolti gli arresti dei sospettati del clamoroso rapimento. Tutti gli arresti sono avvenuti nelle rispettive abitazioni dei ricercati. Segno questo che la sorpresa è stata completa e non temevano di cadere nella rete. Domenico Barbino, è stato arrestato dalla polizia nella sua abitazione romana situata in via Vezzano Ligure 19, nel periferico quartiere di Primavalle. Anche Vincenzo Mammoliti, è stato arrestato nella sua abitazione, a Gioia Tauro, da agenti della squadra mobile di Roma, di Reggio Calabria e del commissariato di Gioia Tauro. L'uomo non ha opposto resistenza.

Antonio Mancuso, è stato arrestato nella sua casa, in via Termini, alla periferia di Cicala, un comune a 45 chilometri da Catanzaro. La polizia ha accerchiato la casa alle cinque di stamani. Quando gli agenti hanno intimato a Mancuso di aprire la porta, l'uomo si è dapprima rifiutato ma alla fine ha obbedito. L'arrestato ha detto di essere estraneo alla vicenda di Paul Getty. Durante la perquisizione compiuta nella sua abitazione è stato trovato, comunque, un fucile calibro 16.

Oltre a questi arresti che vengono messi in relazione diretta con il rapimento di Paul Getty, nel quadro dei controlli e delle perquisizioni sono stati arrestati anche Giuseppe Lamanna, 25 anni, di Soriano Calabro (Reggio Calabria, ma residente a Roma, il già citato Antonio Femia, il fratello di Domenica Barbino, Sante di 34 anni, nella cui abitazione nel quartiere romano di Primavalle sono state trovate numerose munizioni e, infine, a Locri (Reggio Calabria) Giuseppe Mammoliti di 37 anni, lontano parente, a quanto sembra, di Vincenzo Mammoliti, arrestato per il rapimento. A carico di Giuseppe c'è, fra l'altro, l'accusa di concorso in sequestro di persona per un altro rapimento. E' stata, invece, smentita dagli inquirenti la notizia secondo cui si ricercherebbe anche un medico, ritenuto responsabile del «taglio» dell'orecchio di Paul Getty. Anche se non tutti gli arresti sono in relazione al rapimento, non si escludono però possibili collegamenti fra gli arrestati.

Come si vede un'operazione a vastissimo raggio compiuta dalla Criminalpol di Roma con la collaborazione delle squadre mobili delle questure di Roma, Reggio Calabria, Potenza e Catanzaro. In particolare si è, però, distinto nelle indagini il dottor Jovinella, della mobile romana. L'operazione-trappola è stata compiuta a solo un mese dalla liberazione di Paul Getty, ma gli inquirenti erano sulle piste fin dalle prime battute della vicenda che si era trascinata per quasi sei mesi. Ieri, la decisione di passare all'azione. Per concordare l'esecuzione del piano sono partiti alla volta di Lagonegro il dott. Jovinella ed il dottor Gaudio della mobile di Roma. Dopo un colloquio con il magistrato che conduce l'inchiesta sono ripartiti per Reggio Calabria per parlare anche con il vice questore De Feo della locale Criminalpol.

La vicenda di Paul Getty era cominciata la sera del 10 luglio scorso quando il giovane era stato tramortito e poi rapito su una «Citroën» in prossimità di piazza Farnese, a Roma. La sua liberazione avvenne il 15 dicembre scorso, in prossimità dello svincolo di Lauria dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria. In quei cinque mesi si erano svolte le angosciose trattative tra rapitori e la madre del ragazzo. Come mai tanto tempo? In primo luogo, perché all'inizio nessuno sembrava prendere sul serio la tesi del rapimento del ragazzo, e poi perché le richieste

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa

Reggio Calabria — Vincenzo Mammoliti, uno dei tre arrestati per il rapimento di Paul Getty. L'uomo è stato arrestato a Gioia Tauro e tradotto con gli altri a Lagonegro, dove avvenne la liberazione del giovane, per essere interrogato dagli inquirenti

METICOLOSA TRATTATIVA PER DISTRICARE LE FORZE ISRAELIANE ED EGIZIANE SUL CANALE

Kissinger è tornato da Sadat nella sua «maratona di pace»

Due incontri per dettagliare al capo del Cairo una carta con le proposte israeliane - Il segretario è di nuovo a Gerusalemme - La strada per l'accordo percorsa al «90 per cento» - Scontri a Suez



Telefoto Ansa-Upi

Assuan — Kissinger e il Presidente Sadat si avviano al luogo dei negoziati sul «disimpegno»

Gerusalemme, 16

La missione di Kissinger è ancora in pieno svolgimento in Medio Oriente con un'estenuante e continua spola del segretario di stato americano (che un diplomatico ha paragonato a una pallina di ping-pong) fra Israele e l'Egitto, nel tentativo di conciliare un accordo fra le parti sul disimpegno delle truppe nella zona del Canale dove, peraltro, la tensione è ancora alta e, ieri, si sono registrati scontri di inusitata violenza a Suez. Circa l'esito dei sondaggi di Kissinger che oggi è ritornato ad Assuan per incontrarsi con Sadat dopo una notte quasi insonne trascorsa con i governanti israeliani e, infine, questa sera, è di nuovo a Gerusalemme per relazionare sulle ultimissime contro-controproposte di marca egiziana, solo i funzionari americani dimostrano ottimismo. Molta più cautela c'è da parte israeliana, sia governativa che di stampa, mentre anche la stampa araba manifesta punte di scetticismo.

Districarsi in questo «puzzle» è praticamente impossibile anche se i giornali di Tel Aviv tendono a rivelazioni verosimili sui piani concordati. Certo è che Kissinger ha incontrato più difficoltà del previsto se oggi è ritornato in Egitto per nuovi incontri con Sadat, (cinquanta minuti e un'ora e mezzo di colloqui in due tempi) e con il ministro degli esteri Fahmi. E non si esclude, anzi è certo, che entro la settimana il segretario di stato americano, ora in Israele di nuovo come si è detto, ritorni in Egitto. La permanenza di Kissinger in Medio Oriente non dovrebbe superare questa seconda metà della settimana.

Ci sarà l'accordo? Le previsioni sono impossibili. Ma la situazione potrebbe precipitare — lo sostengono in molti dall'una e dall'altra parte anche per fare opera di persuasione — se così non sarà. Intanto anche l'URSS si mantiene in contatto con l'Egitto (Gromiko ha oggi convocato l'ambasciatore egiziano a Mosca) per seguire la trattativa.

Ed ecco il panorama della nuova giornata di colloqui di Kissinger in Israele e in Egitto. Per tutta la notte il segretario di stato Kissinger è rimasto a colloquio con il ministro degli esteri israeliano Abba Eban e con il capo di stato maggiore gen. Elazar. L'incontro si è concluso stamane alle 4.30 (3.30 ora italiana). Alle 8, Kissinger era di nuovo attorno a un tavolo con i dirigenti israeliani per riprendere i colloqui che sono durati fino verso le 10.30 (ora locale). Kissinger si è poi recato direttamente all'aeroporto da dove è partito per Assuan dopo avere avuto un ultimo scambio di vedute con Eban e Dayan. Quest'ultimo ha consegnato al segretario americano una carta topografica con gli aggiornamenti delle ultime proposte israeliane.

Parlando ai giornalisti all'aeroporto, subito prima di imbarcarsi sul suo aereo, Kissinger ha detto di portare in Egitto una proposta israeliana che ha «ristretto sostanzialmente» il margine di divergenza tra israeliani ed egiziani circa la separazione delle forze. «Le divergenze che esistevano quando sono arrivato qui — ha detto Kissinger — sono state sostanzialmente ridotte. Io spero che quando tornerò qui le divergenze restanti risulteranno ancor più ridotte e che nel corso della mia permanenza possano essere sostanzialmente eliminate».

Secondo fonti diplomatiche in Egitto i due paesi sarebbero d'accordo a che le forze israeliane sul fronte di Suez si ritirino su una linea a 32 chilometri a est del Canale di Suez. Ma il quotidiano israeliano «Haaretz» scrive oggi che «una delle principali richieste dell'Egitto, che sta creando difficoltà nell'andamento dei negoziati su una separazione delle forze, è che l'accordo non dovrà essere sottoscritto dalle due parti, vale a dire Israele ed Egitto. Ciascuna parte dovrebbe invece apporre separatamente la sua firma a un accordo con gli Stati Uniti».

«Israele — aggiunge il giornale — si oppone strenuamente a questa richiesta e insiste affinché l'accordo venga firmato dalle parti direttamente interessate. Ciò viene considerato dagli israeliani importante non solo per questo accordo ma per il futuro dei negoziati verso una soluzione completa».

Praticamente nulla è trapelato sulla terza fase dei colloqui di Kissinger in Egitto. Il segretario americano è giunto ad Assuan poco dopo le ore 14 (locali) e, mezz'ora dopo, ha raggiunto la villa del Presidente Sadat. Il primo colloquio con il Capo di Stato egiziano è durato un'ora e mezza. A questo incontro ha sulla carta geografica consegnatagli stamane dal ministro della fatto seguito, in serata, un altro di circa un'ora poco prima della nuova partenza per Israele. Nel mezzo si è inserito il colloquio con il ministro degli esteri Fahmi e con il capo di stato maggiore dell'esercito egiziano gen. El Gamassi. Nel corso di questo incontro sono state consultate a lungo due grandi carte geografiche.

Dopo i colloqui in Egitto, fonti americane hanno detto che Kissinger considera ormai risolti i problemi almeno nella misura del 90 per cento. Esse hanno aggiunto di avere l'impressione che un accordo finale possa essere raggiunto presto. Kissinger avrebbe esposto al Capo dello Stato egiziano il punto di vista di Israele, punto di vista tradotto in indicazioni pratiche difesa di Israele, Dayan.

Che occorra ormai accelerare i tempi lo dimostrano le notizie giunte da Suez che qualcuno ha già definito la «Berlino» del Medio Oriente. La città, ieri, è stata teatro di un duello fra forze egiziane e israeliane durato un'ora e quarantaquattro minuti. La sparatoria, cominciata dagli egiziani nelle immediate vicinanze del quartier generale del battaglione finlandese dell'ONU si è rapidamente trasformata in una vera e propria battaglia con l'impiego di artiglieria, mortai, carri armati, cannoni anticarro, mitragliatrici e armi automatiche.

(Condensato Ansa - Afp - Ap)

La situazione

Si infittiscono le polemiche e le prese di posizioni sulla prospettiva del referendum. Il segretario socialdemocratico Orlandi, al termine di un colloquio con il presidente del Consiglio, ha osservato che il problema non è più se fare o non fare il referendum, ma di decidere quando e come farlo, e ha indicato come date possibili le domeniche comprese tra il 26 maggio ed il 9 giugno.

Da parte sua, però, il segretario comunista Berlinguer ha esplicitamente dichiarato che esistono ancora le possibilità di un accordo tra i partiti per una modifica della legge Fortuna-Baslini che consenta di evitare il referendum. Berlinguer ha escluso la volontà del PCI di drammatizzare lo scontro nel caso in cui non fosse possibile evitarlo, ma altri esponenti del partito, tra cui Pajetta, hanno manifestato il proposito dei dirigenti comunisti di mobilitare l'elettorato, allargando il discorso del referendum ad un impegno di lotta contro le forze «clerico-fasciste».

Una egemonizzazione del confronto da parte del PCI sul tema fascismo-antifascismo è temuta dai dirigenti socialisti, poiché coinvolgerebbe la maggioranza e il governo, mentre i dirigenti democristiani, socialdemocratici e repubblicani sono decisi a tener fuori il governo da questo problema. Comunque, la disputa tra divorzisti ed antidivorzisti, tra fautori ed oppositori del referendum si fa sempre più accesa.

SI VA RISCALDANDO IL CLIMA SINDACALE ALLA FIAT

«Linee» ferme a Mirafiori Quattromila operai a casa

Piccoli gruppi di dimostranti hanno bloccato quattro catene di montaggio dopo le assemblee sulla rottura delle trattative

Torino, 16

La situazione negli stabilimenti Fiat tende a diventare «calda». Ieri, come è stato reso noto, le trattative per il rinnovo del contratto integrativo sono state interrotte, e questa mattina nelle varie fabbriche si sono svolte le assemblee dei lavoratori. I rappresentanti sindacali hanno illustrato la situazione in merito alle conseguenze della crisi energetica, delle riduzioni di orario e della interruzione dei negoziati con la azienda. Hanno parlato Bruno Trentin (Cgil), Giorgio Benvenuto (Uil), Carniti, (Cisl) e altri. I discorsi sono stati molto duri nei confronti dell'atteggiamento della direzione Fiat, e sono state preannunciate azioni di lotta con la partecipazione non solo dei metalmeccanici, ma anche di altre categorie come i chimici e i tessili.

Al termine dell'assemblea nel reparto carrozzeria della «Mirafiori», si sono formati due piccoli cortei che hanno bloccato la lavorazione delle «linee» di montaggio dei modelli 126, 127, 124 e 132. Di conseguenza — ha informato la direzione Fiat — circa quattromila persone sono rimaste senza lavoro, e l'azienda ha dovuto metterle in libertà nel tardo pomeriggio. Non risulta comunque si siano avuti disordini.

In merito alla interruzione delle trattative, la direzione informazioni della Fiat ha ricordato oggi in una nota «che fin dal primo giorno la delegazione dell'azienda aveva risposto alle richieste contenute nella piattaforma sindacale accettando anzitutto il principio della globalità delle discussioni, e proponendo una serie di iniziative di carattere industriale, nonché miglioramenti salariali per il recupero della perdita di potere d'acquisto delle retribuzioni delle maestranze.

«In particolare, la Fiat si era impegnata a localizzare nel Mezzogiorno tutte le iniziative destinate ad aumentare la capacità produttiva nei vari settori e a sviluppare nello stesso Mezzogiorno i settori di produzione legati ai trasporti collettivi (materiale ferroviario e autobus) con un consistente aumento di occupazione.

Nel settore della riorganizzazione del lavoro — prosegue la nota — l'azienda ha informato i sindacati che gli esperimenti e le iniziative relative alle modificazioni intese a cercare una valorizzazione delle capacità individuali del lavoro e un arricchimento delle mansioni, continuano: la azienda ha ribadito di voler svolgere questi esperimenti in piena collaborazione con le organizzazioni sindacali. Nel quadro della globalità, la Fiat è disposta ad assumere questi impegni, che già vanno al di là delle reali, obiettive possibilità». Infine, si auspica «che possa essere ripreso al più presto il dialogo con la Flm in sede sindacale».

(Ansa)

LE RIUNIONI A ROMA DEGLI ORGANISMI INTERNAZIONALI PER I PROBLEMI MONETARI

Sempre più pesante l'inflazione con la crisi petrolifera in atto

Oggi si incontrano i ministri del «Gruppo dei Venti»: i «Nove» della CEE su posizioni concordi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

I nove paesi della Comunità economica europea si presenteranno domani al «Gruppo dei Venti» (organismo provvisorio del Fondo monetario avente l'incarico di studiare la riforma dei rapporti che legano fra loro i mezzi di pagamento dei paesi aderenti) con una posizione comune sui due punti all'ordine del giorno (valore dei diritti speciali di prelievo e riforma del sistema monetario internazionale), che sarà illustrata in un documento che il ministro delle finanze tedesco Schmidt leggerà in apertura dei lavori, al palazzo dei congressi dell'EUR. Lo ha dichiarato il ministro La Malfa nel corso di un breve incontro con la stampa, al termine di una riunione svoltasi questo pomeriggio al ministero del tesoro tra i rappresentanti dei nove paesi della CEE alla sessione romana del «Gruppo dei Venti».

La Malfa ha affermato che lo accordo raggiunto questa sera non riguarda la materia connessa con la situazione petrolifera e i suoi riflessi valutari, che pure domani sarà al centro della riunione del «Gruppo dei Venti». «Su questo tema — ha detto il ministro — ascolteremo la relazione che terrà il direttore del Fondo monetario internazionale Witteveen; dopo di che ognuno di noi interverrà autonomamente al dibattito»: La Malfa ha fatto comunque capire che le decisioni sui riflessi valutari della nuova situazione petrolifera mondiale non saranno prese dal «Gruppo dei Venti», poiché si intende rinviare la questione a dopo la conferenza per il petrolio in programma a Washington per l'11 febbraio prossimo.

Intanto i lavori della «Maratona monetaria» sono proseguiti oggi con la preannunciata riunione del «Gruppo dei 24» formato dai rappresentanti dei paesi in via di sviluppo (8 africani, 8 latino-americani e 8 asiatici), e con una riunione del «Gruppo n 3» dell'OCSE, che si occupa dei problemi delle bilance dei pagamenti e dei movimenti dei capitali a breve termine. Le conclusioni a cui è giunta quest'ultima riunione sono state illustrate dal presidente del Gruppo Otmar Emminger, governatore della Bundesbank.

Emminger ha dichiarato che il gruppo si è occupato in particolare delle ripercussioni che la crisi petrolifera ha avuto sulla bilancia dei pagamenti di vari paesi, del problema del finanziamento dei vari deficit valutari, dei possibili effetti dell'attuale situazione monetaria sul mercato dell'eurodollaro e degli effetti sulle varie economie nazionali. Emminger ha anche affermato che ci troviamo in una situazione inflazionistica abbastanza pesante che dovrebbe aggravarsi nei prossimi mesi. Il tasso di inflazione medio era stato negli ultimi anni di circa il 10 per cento e la crisi petrolifera ha comportato un ulteriore aumento dell'1,5-2 per cento, tasso che dovrebbe aumentare per gli effetti indiretti. Per esaminare tale situazione, il gruppo si riunirà nuovamente a febbraio.

Questa sera all'EUR, si sono conclusi i lavori del «Gruppo dei Venti».

R. R.

IL DIBATTITO SUL REFERENDUM

Dalla prima pagina

dal settimanale comunista. E' noto, infatti, che Fanfani ha più volte precisato chiaramente la sua posizione sull'argomento, escludendo iniziative democristiane per evitare il referendum. Fanfani è anche d'accordo con Rumor sull'esigenza di una campagna che ponga il governo e la maggioranza completamente al di fuori della questione, che va impostata nel rispetto dell'assoluta libertà di coscienza.

Malgrado questi propositi il dibattito si va facendo ogni giorno più acceso. Ieri, il socialista Bertoldi, polemizzando con i Comitati civici, ha affermato che il referendum determinerebbe una grave spaccatura nella maggioranza e porrebbe in gioco la sorte del governo. Il presidente dei comitati civici Gedda ha replicato che il discorso pronunciato da Bertoldi «tende ad aprire una polemica pericolosa, con toni oltretutto ingiuriosi, che dimostra da quale parte si vuole rendere incandescente lo svolgimento del referendum». Gedda ha affermato che i Comitati civici fanno la loro battaglia contro «la iniqua legge Fortuna-Baslini» e non per perseguire «sogni di rivincita a destra».

Al di là delle polemiche, si continua a discutere sulla data. Il segretario del PSDI Orlandi, dopo il colloquio che — come si è detto — ha avuto oggi con Rumor, ha affermato: «Secondo me, una data probabile dovrebbe essere compresa tra il 26 maggio ed il 9 giugno». Orlandi ha anche detto di condividere la tesi della neutralità del governo. In ambienti giuridici si è fatto rilevare che esiste già un pronunciamento del Consiglio di stato che si è pronunciato a favore del 12 maggio e cioè 365 giorni dopo le elezioni del 7-8 maggio 1972. Il maggio scorso fu «saltato» per la nota decisione del governo Andreotti di rinviare il confronto popolare di un anno, e pertanto si considera valida la stessa data spostata di un anno. La decisione definitiva spetta al governo, e Rumor ha tempo dal 7 marzo al 26 aprile per stabilire in quale domenica i cittadini dovranno essere chiamati alle urne.

R. P.

CLAMOROSA DICHIARAZIONE DA PARTE DEL PROCURATORE GENERALE DI ROMA

SPAGNUOLO SMENTISCE LE ACCUSE NESSUNA INTERVISTA A «IL MONDO»

Il magistrato chiederà al direttore del settimanale l'«opportuna rettifica» - Parole di apprezzamento per la polizia e per Vicari - Sarebbe falsa anche la notizia dell'ente pubblico centro di spionaggio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

Ambienti politici e giudiziari sono stati messi in subbuglio dalla esplosiva intervista, con le gravissime accuse alla polizia già rese note ieri, che sarebbe stata rilasciata dal procuratore generale della Corte di Appello di Roma Carmelo Spagnuolo al redattore del settimanale «Il Mondo» Massimo Caprara (ex deputato, ex segretario di Togliatti e già leader del movimento di scissione comunista che portò alla costituzione del gruppo «Il Manifesto»). Occorre dire subito che il rilievo dei personaggi in questione e la gravità delle accuse formulate dall'alto magistrato sono solo due componenti di questo tipico «giallo a palazzo di giustizia» nel quale si inseriscono anche una serie di smentite e di conferme che rendono d'obbligo il condizionale circa la autenticità dell'intervista stessa.

Spagnuolo ha, infatti, smentito «Il Mondo», accusando a sua volta il procuratore generale ed è stato appoggiato dal direttore del settimanale. Resta, quindi, senza risposta il quesito se si è in presenza di una «intervista fantasma» o di una ritirata strategica da parte dell'alto magistrato. La questione è stata immediatamente esaminata in una riunione del consiglio superiore della magistratura svoltosi fino a tarda ora e sulla quale è trapelato ben poco. Immediata è stata l'eco in sede parlamentare per le interrogazioni presentate da deputati e senatori di vari gruppi politici e, in particolare, dai socialisti e dai comunisti.

Il presidente del consiglio Rumor, per quanto riguarda il governo, ritiene il problema chiuso dopo la smentita data da Spagnuolo. Comunque ha avuto un lungo colloquio telefonico con il ministro dell'interno Taviani. Da parte sua il ministro della giustizia Zagari ha preso contatto con il vicepresidente del consiglio superiore della magistratura Bosco. E' in tal sede, infatti, che deve essere affrontato il problema per individuare la fondatezza o meno delle accuse rivolte alla polizia dal procuratore generale della Corte di Appello di Roma secondo quanto ha pubblicato «Il Mondo».

La reazione del dott. Spagnuolo di fronte al testo della intervista attribuitagli dal settimanale, non è stata comunque di quella tempestività necessaria per dissipare in partenza tutte le ombre dell'ennesimo «giallo» giudiziario. Dopo aver risposto ieri sera ad alcuni cronisti giudiziari il procuratore generale è ritornato sulle proprie decisioni. Così, soltanto a tarda notte (quando, cioè, tutti i quotidiani erano in pratica già stampati con le esplosive dichiarazioni attribuitegli) l'agenzia Ansa ha diramato le precisazioni dell'alto magistrato. Spagnuolo — è opportuno precisare anche questo — non ha usato mezze misure, smentendo in blocco tutte le gravissime accuse contro la polizia messegli in bocca dal giornalista Massimo Caprara.

Ecco il testo della sua dichiarazione: «In relazione a notizie di agenzia che riferiscono il contenuto di un articolo a firma dell'on. Caprara pubblicato nel settimanale «Il Mondo» in distribuzione domani, precisa quanto segue: 1) non ho concesso nessuna intervista; 2) a seguito di richiesta dell'on. Caprara, pervenutami il 9 scorso tramite la segretaria del mio ufficio mi sono incontrato con lo stesso allo scopo dichiarato di fornirgli elementi illustrativi sulle disfunzioni della giustizia nel distretto di Roma; 3) questo è stato l'argomento del colloquio: tutte le dichiarazioni che mi sono state attribuite riflettono ipotesi formulate dallo stesso articolista, da me non condivise; 4) per tali motivi chiederò al direttore responsabile de «Il Mondo» di procedere alla doverosa rettifica; 5) colgo l'occasione per riaffermare che personalmente e nello svolgimento della mia funzione ho sempre manifestato il massimo apprezzamento per la quotidiana opera svolta dalla polizia e la più incondizionata ammirazione e stima per l'amico prefetto Angelo Vicari, che per oltre un decennio ne ha retto le sorti e tenuto alto il prestigio».

Secondo la versione di Spagnuolo, dunque, Massimo Caprara si sarebbe inventato tutto, proprio tutto. «Quando stamattina, finalmente con un po' di tranquillità ho potuto leggere tutto l'articolo, sono rimasto di sasso» ha detto stamattina il procuratore generale, conversando con i giornalisti giudiziari riuniti nel suo ufficio.

Quanto all'affermazione, anche questa attribuita a Spagnuolo, circa la scoperta di un ente pubblico che avrebbe nascosto la microspia nell'ufficio del giudice Squillante, c'è stata una precisazione del procuratore della Repubblica Siotto.

L'alto magistrato ha detto: «Nel resoconto della intervista che sarebbe stata concessa dal procuratore generale dott. Carmelo Spagnuolo al settimanale "Il Mondo" si legge che l'alto magistrato avrebbe affermato testualmente: "Avevamo individuato la sede dell'ente pubblico da cui partiva la rete di ascolto della microspia insinuata nello studio del giudice Squillante". In proposito ritengo di dover precisare che, fino a questo momento, nulla risulta al mio ufficio circa eventuali responsabilità di enti pubblici nella cosiddetta vicenda della radiospia rinvenuta nell'ufficio del giudice istruttore Squillante».

Gino Roberti

La riunione dei «nove»

Telefoto Ansa

Roma — Il tavolo attorno al quale sono riuniti i ministri finanziari e i governatori delle banche centrali dei «nove» CEE in previsione della prossima riunione del «Gruppo dei Venti»

GIUSTIZIA PER PAUL

Telefoto Ansa

Roma — Un'immagine che fece scalpore un mese fa: Paul Getty dopo la liberazione. All'orecchio destro la grave mutilazione

GETTY

della banda per il riscatto erano altissime e furono oggetto di lunghe trattative. Dopo che, il giovane fu mutilato di un orecchio, prova tangibile non solo della sua prigionia, ma soprattutto della crudeltà dei rapitori, i genitori cedettero.

Come ha fatto la polizia a far cadere in trappola la banda? La storia, lunga e movimentata, come un «giallo» merita di essere riassunta. Le trattative con i rapitori le teneva la madre di Paul, Gail Harris, che aveva pregato la polizia di restare estranea alla vicenda per non complicare le cose. Ma la polizia non è stata a guardare.

Mister Chesa, ex funzionario dell'FBI che parlava per il padre del giovane, voleva che il rilascio avvenisse contemporaneamente al pagamento del riscatto: i rapitori non sono d'accordo e la notte tra il 21 ed il 22 novembre mandano un'altra prova, questa volta al «Tempo»: le fotografie di Paul mutilato. A questo punto anche Getty senior cede. Alla fine di novembre si prepara il denaro: 1700 milioni in 51 mila banconote. I rapitori sapevano che la banca non avrebbe potuto registrare tutti i biglietti in così breve tempo, ma la polizia, con un lavoro faticosissimo, li fa microfilmare tutti.

E arriviamo al 5 dicembre. Quel giorno i rapitori fissano la data per il pagamento; il 7 dicembre l'emissario dei Getty avrebbe dovuto percorrere l'Autostrada del Sole, con il denaro a bordo, a 80 all'ora, fino a che non avesse notato «qualcosa». Mister Chesa parte, ma a sua insaputa parte anche la polizia che lo segue passo passo con tre diverse vetture che si danno il cambio. Poco dopo Lagonegro (imperversava una bufera di neve), mister Chesa non vede, ma la polizia sì, quel «qualcosa» e torna indietro scoraggiato.

La «mobile», segnato il posto, manda due ispettori in una roulotte che si accampano a pochi metri dal luogo indicato: a bordo hanno binocoli, cineprese, teleobiettivi. Gail Getty riceve un'altra telefonata: appuntamento 12 dicembre, stesso percorso, stesse modalità. Mister Chesa riparte e, questa volta, «vede» e vede anche la polizia: consegna i 1.700 milioni a tre individui, uno dei quali con una deformazione alle gambe, poi riparte. Il 15, all'alba, Paul viene liberato.

In serata sono state portate negli uffici della squadra mobile banconote per circa cinquanta milioni di lire che saranno analizzate con i raggi infrarossi per accertare se facciano parte di quelle che Chesa consegnò ai rapitori. Eseguendo gli ordini del nonno del ragazzo, l'americano cosparse le banconote di una speciale vernice invisibile e inodore, inviatagli dall'Inghilterra, che può essere rilevata con i raggi infrarossi. Se la perizia sulle banconote darà risultato positivo, gli indizi raccolti contro i quattro incriminati avranno un sostegno determinante.

SCOPERTO IL LUOGO della lunga prigionia?

Potenza, 16

Gli investigatori secondo quanto si è appreso stasera a Lagonegro, avrebbero localizzato in Calabria il luogo, o uno dei luoghi in cui Paul Getty III fu tenuto nascosto. Il ragazzo sarebbe stato tenuto prigioniero in una casa diroccata di Castellacce di proprietà dei Mammoliti. *(Ansa)*

PROCEDURA D'URGENZA PER SANARE LA CRISI DELL'AZIENDA AUTOMOBILISTICA

Intervento parlamentare per il «nodo» Alfa Romeo

La commissione bilancio della Camera ascolterà il ministro Gullotti - Nella stessa sede forse verrà scelto il nuovo presidente - Dichiarazioni di Orlandi, Tupini e Luraghi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

La crisi al vertice dell'Alfa Romeo, determinata dalle dimissioni di 7 dei 13 consiglieri d'amministrazione della società, continua ad essere al centro dell'attenzione degli ambienti politici ed avrà un'eco anche in sede parlamentare. L'ufficio di presidenza della commissione bilancio della Camera ha, infatti, deciso di ascoltare il ministro delle partecipazioni statali Gullotti ed il presidente dell'IRI Petrilli (l'Alfa, com'è noto, è un'azienda del gruppo IRI) martedì prossimo, cioè prima che si riunisca l'assemblea degli azionisti, convocata per giovedì 24. In tal sede dovrà essere trovata una soluzione del delicato problema e giungere alla nomina del nuovo presidente della società in sostituzione del dott. Luraghi che da molti anni è a capo della azienda automobilistica a partecipazione statale.

Sul possibile candidato circolano già molte voci. Si parla di accordi già intervenuti per la sostituzione di Luraghi con il dott. Guani o con Giorgio Tupini, presidente della Finmeccanica, la finanziaria IRI in cui è inquadrata l'Alfa Romeo. Si formulano ipotesi anche su altre candidature, appoggiate da questo o quel gruppo politico, ma appare del tutto azzardato formulare previsioni in proposito, così come è del tutto certo che la soluzione peggiore sarebbe quella trovata sulla base di accordi politici, con la logica della spartizione delle cariche, anziché con il necessario metro della ricerca del tecnico in grado di assicurare il prestigio e l'efficienza che l'Alfa ha sul piano nazionale ed internazionale.

Su questo problema si è soffermato oggi il segretario socialdemocratico Orlandi in una dichiarazione rilasciata al termine di un suo colloquio con il presidente del consiglio Rumor. «Le aziende a partecipazione statale — ha osservato — debbono essere strumento della politica di piano. Dobbiamo preoccuparci della loro efficienza e della loro economicità di gestione; siamo per questo contrari a qualsiasi tipo di lottizzazione politica di gestione del potere».

Luraghi ed il presidente della Finmeccanica Tupini hanno ricordato, in interviste ad un settimanale, i termini della questione. Tupini ha, innanzitutto, osservato che il presidente dell'IRI Petrilli aveva preavvisato Luraghi della piega che avrebbero potuto prendere gli avvenimenti. Petrilli — ha precisato Tupini — «aveva auspicato, in reiterate lettere e conversazioni con il dott. Luraghi», che fosse «ancora lui a guidare la società che aveva presieduto per un lungo e non facile periodo». Ma — aggiunge — «un sistema in cui crediamo, quello delle società per azioni che caratterizza le partecipazioni statali, non può essere messo in crisi senza gravi conseguenze»: — quando si determina un contrasto tra il responsabile e gli indirizzi espressi dagli azionisti di maggioranza — nel caso dell'Alfa sono la Finmeccanica (51 per cento) e l'IRI (49 per cento), «o il responsabile pone a disposizione il suo mandato oppure non resta a ogni consigliere che il ricorso agli strumenti predisposti dal codice e dalle norme statutarie per ripristinare il rapporto fiduciario tra l'assemblea degli azionisti e gli amministratori».

Nel merito, il dissenso — ha spiegato il presidente della Finmeccanica — «è nato sul modo di raggiungere il traguardo di produzione di mille vetture al giorno previsto dal programma elaborato negli anni 1968 '69 dall'Alfa Romeo e approvato dagli azionisti». Questo programma prevedeva che questo traguardo «fosse realizzato ad Arese nel 1975, con una occupazione totale di 28 mila persone». Gli avvenimenti successivi nel campo sindacale hanno fatto slittare l'attuazione del programma di tre anni portando gli occupati necessari a 35 mila unità. Queste ultime previsioni — ha precisato Tupini — «hanno indotto a pensare ad altre soluzioni nel corso del 1972 e nei primi mesi del 1973».

Lo scontro — ha spiegato da parte sua Luraghi — è scoppiato «sulla questione delle 70 mila auto da portare al Sud. L'IRI mi ha detto, cioè, che dovevo prendere le 70 mila macchine in più che contavo di fare ad Arese (passando da 700 a 1000 unità al giorno) e trasferirle in Campania. Ho detto subito no. Infatti l'Alfa si sarebbe trovata, al posto dei due stabilimenti da 1000 unità al giorno che erano stati previsti (e sulla cui razionalità nessuno ha mai avuto nulla da dire), con un impianto a Milano da 700 unità (spaccato in due fra Arese e il Portello), con l'impianto di Pomigliano, che probabilmente avrebbe raggiunto la sua dimensione ottimale, e, infine, un altro stabilimento, sempre nel Sud, da 300 macchine al giorno. Come si vede, un pasticcio orribile. Ancora oggi io mi domando: perché?».

R. P.

COLPO PER 200 MILIONI NEL CENTRO E IN UN'ORA DI PUNTA

TRE BANDITI (ARABI?) A ROMA ALL'ASSALTO DI UN'OREFICERIA

Puntate le armi hanno legato e imbavagliato quattro dipendenti e due clienti - Accenno alla Palestina - Sono fuggiti a piedi

Roma, 16

Gioielli e brillanti per un valore di oltre 200 milioni di lire sono il bottino di una rapina compiuta in una gioielleria nel centro di Roma da tre banditi di colore, probabilmente arabi, i quali sono fuggiti a piedi dopo aver legato ed imbavagliato quattro dipendenti e due clienti.

Due giovani di colore, di bassa statura sono entrati, verso le 19, nella gioielleria «Ventrella», in via del Corso. Si sono avvicinati ad un bancone, dietro al quale si trovava il direttore Alessandro Andreoni, di 64 anni, e hanno chiesto all'uomo, parlando stentatamente italiano, di vedere un brillante da un carato. Contemporaneamente è entrato nel negozio un terzo giovane di colore con una voluminosa borsa di plastica. A questo punto i due stranieri hanno estratto la pistola e hanno detto al direttore e alla segretaria, Ursula Kalai, di 46 anni: «Non muovetevi, questa è una rapina».

Subito dopo uno dei banditi, raggiunta la cassaforte che era aperta, si impossessava dei gioielli, gli altri due hanno intimato a tutti i presenti di stendersi con la faccia a terra e quindi li hanno imbavagliati e legati mani e piedi con un cerotto adesivo.

Prima di fuggire uno dei banditi ha affrontato la titolare del negozio Enrica Ventrella in Persicetti, di 47 anni, che stava scendendo nel locale dall'ufficio che si trova al piano superiore. Il malvivente le ha strappato un orecchino gridando: «Questo ci servirà per la liberazione della Palestina». L'oggetto però è stato smarrito dal rapinatore ed è stato ritrovato in un angolo del negozio. Le indagini per rintracciare i responsabili della rapina sono svolte da funzionari della squadra mobile. *(Ansa)*

PER UNA SETTIMANA con un proiettile in testa

Biella, 16

Per circa una settimana, un pensionato di Biella, Emilio Cucco, di 65 anni, ha vissuto con un piccolo proiettile in testa. Giovedì scorso, infatti, a causa di dissapori familiari, egli aveva tentato di uccidersi con una pistola ad aria compressa e si era sparato alla testa tre colpi. I proiettili, però, gli avevano procurato soltanto ferite in apparenza superficiali; alla vista del sangue l'uomo aveva desistito dai suoi propositi e, non avvertendo nessun disturbo particolare, si era medicato da solo. *(Ansa)*

SPARISCONO A CATANIA 44 bombe a mano

Catania, 16

Quarantaquattro bombe a mano da esercitazione, dirette al presidio militare di Catania, sono state rubate dal deposito della compagnia internazionale trasporti nella stazione ferroviaria di Acquicella, alla periferia del capoluogo etneo.

I ladri, penetrati nel deposito, hanno aperto numerose cassette contenenti le granate, portandone via appunto quaranta quattro. Il furto è stato scoperto questo pomeriggio dai militari che erano andati al deposito per prelevare le cassette del materiale bellico. Sono stati subito informati il comando dei carabinieri e la questura per le indagini. Militari dell'arma e funzionari della squadra mobile stanno indagando per identificare i responsabili del furto e recuperare il materiale. *(Ansa)*

STATO DI AGITAZIONE dei giornalai in Italia

Roma, 16

La Federazione sindacale unitaria giornalai impegnata con la Federazioni italiana editori giornali nelle trattative per il rinnovo dell'accordo nazionale, dopo aver prospettato — afferma un comunicato — la propria posizione in rapporto al problema della ristrutturazione della rete distributiva alla ricerca di un interesse reciproco per gli editori, distributori e rivenditori di giornali al fine di garantire un sempre migliore servizio al pubblico nel rispetto della libertà di stampa, si è trovata di fronte ad una posizione di netta intransigenza chiusa a ogni possibile soluzione positiva. Ciò ha provocato la rottura delle trattative.

La Federazione sindacale unitaria giornalai responsabile della propria azione tenendo conto della particolare situazione in cui versano i quotidiani vincolati da un prezzo politico proclama lo stato di agitazione nei confronti della stampa periodica non soggetta a prezzi imposti e si riserva ogni forma di lotta. *(Italia)*

IMPRESA DEI «RAGNI» DI LECCO SULLE ANDE

Alpinisti italiani in vetta al Cerro Torre

Vinta la parete Ovest, una ventosa lastra di ghiaccio

Milano, 16

I «ragni» di Lecco sono giunti oggi pomeriggio, in vetta al Cerro Torre (metri 3128), nelle Ande patagoniche, attraverso lo inviolato versante ovest: lo ha annunciato un comunicato del Club Alpino Italiano, in cui è detto che il sacerdote Giovanni Corti, della missione salesiana di Comodoro Rivadavia, originario di Galbiate, e zio del «ragno» Pino Negri, impegnato nella spedizione, ha telefonato ai familiari di quest'ultimo dando la notizia. Per ora non si conoscono altri particolari sull'impresa alpinistica.

La spedizione, come è noto, era stata organizzata per celebrare il centenario di fondazione della sezione di Lecco del Club Alpino Italiano. Il Cerro Torre, conquistato nel 1959, da Cesare Maestri e Toni Egger dal versante Est, ha visto numerose spedizioni rinunciare alla salita per la parete occidentale, via di ghiaccio battuta costantemente dal vento. Tra le altre ci fu, nel 1958, la spedizione di Bonatti e di Mauri e, nel 1970, una del CAI di Belledo, ancora con Mauri, che rinunciò a soli 200 metri dalla veta.

La spedizione odierna, partita il 17 novembre scorso dall'Italia, è guidata da Casimiro Ferrari, è composta da Pierlorenzo Acquistapace, Gigi Alippi, Mario Conti, Daniele Chiappa, Giuseppe Negri, Angelo Zola, Giuseppe Lafranconi, Ernesto Panzeri, Claudio Corti, Mimmo Lanzetta fotografo e Sandro Liati, medico. *(Ansa)*

PRESSIONI DELLA FLO PER OTTENERE IL CONTRATTO UNICO

Il 29 sciopero generale dei 280 mila ospedalieri

Critiche dei primari e della Fiaro - Incontro Finmare-sindacati sulle misure di economia per le navi dell'armamento pubblico

Roma, 16

I 280 mila lavoratori ospedalieri hanno proclamato per il giorno 29 gennaio uno sciopero nazionale della categoria. Nella stessa data, avrà luogo a Roma una manifestazione nazionale. La decisione è stata presa ieri sera, durante il direttivo della federazione unitaria dei lavoratori ospedalieri, aderente alla Cgil, Cisl, Uil.

«Motivo dello sciopero — ha dichiarato Nasoni, segretario nazionale della Fiso-Cisl — è la volontà di realizzare i presupposti del contratto unico. Il direttivo della FLO — ha aggiunto — ha ribadito le linee politiche della piattaforma rivendicativa. Contratto unico non significa la somma di più contratti, ma costituisce un fatto nuovo, una tappa intermedia verso la costituzione della figura dell'operatore sanitario unico e verso la riforma sanitaria. Se il governo dirà "no" al contratto unico, dirà no alla riforma».

Sulla possibilità di una revoca dello sciopero, nel caso che il governo sciolga il «nodo» dell'unicità, Nasoni ha ribadito che «una eventualità di questo tipo sarebbe possibile solo nel caso in cui nella prossima riunione, al ministero del lavoro (dovrebbe aver luogo nei primi giorni della prossima settimana) si possa giungere a una bozza d'accordo. E questo, tecnicamente, è molto difficile». La categoria ha già preannunciato la mobilitazione permanente. Sulla solidarietà concreta da parte di altre categorie di lavoratori, già preannunciata dalla segreteria della federazione delle confederazioni, «si avrà in un secondo momento».

«Pretestuoso» e «un tentativo per forzare la mano al governo»: questi i commenti dell'associazione dei primari alla decisione della Flo di indire uno sciopero per il 29 gennaio. «La nostra posizione — ha dichiarato il presidente dell'Anpo, prof. Arrigo Poppi — è quella di assoluto e irrevocabile rifiuto del contratto unico, così come lo vogliono i lavoratori ospedalieri. Abbiamo pertanto chiesto al sottosegretario al lavoro di fornire assicurazioni circa la volontà di sciogliere la pregiudiziale dell'autonomia prima del prossimo incontro al ministero del lavoro. In caso contrario — ha concluso il presidente dei primari — non ci presenteremo alla riunione e proclameremo un'agitazione della categoria».

Commenti molto «prudenti» sono stati rilasciati questa mattina negli ambienti della Fiaro. Per il capo della delegazione alle trattative, avv. Rossi, la decisione di uno sciopero del personale ospedaliero è «prematura», in quanto esiste la possibilità di una imminente positiva conclusione della vertenza.

Oggi incontro tra la Finmare e la federazione marina Cgil, Cisl, Uil per l'esame degli itinerari delle navi dell'armamento pubblico, in relazione alla situazione sia dell'approvvigionamento sia dell'aumento del costo del carburante. L'argomento era già stato discusso nei giorni precedenti tra i sindacati, la Finmare e il ministro, e tra i sindacati e le direzioni aziendali delle società Adriatica, Italia e Lloyd Triestino, allo scopo di concordare misure di emergenza per economizzare il combustibile attraverso la riduzione di velocità, l'omissione di alcuni scali, l'aumento di soste nei porti capolinea.

La riunione, a quanto si è appreso negli ambienti sindacali, ha avuto carattere interlocutorio, in seguito alla pregiudiziale avanzata dalla presidenza della Finmare di sottoporre il problema all'esame del governo, anche ai fini di una revisione delle convenzioni tra lo stato e la Finmare. Pertanto, la discussione sulle proposte formulate dai sindacati si dovrebbe fare dopo la chiarificazione in sede politica. Nel frattempo la situazione rimarrebbe invariata.. Sui temi, che stanno al centro della vertenza aperta nei mesi scorsi a livello confederale, si svolgerà domani a Roma, un incontro tra la segreteria della federazione nazionale Cgil, Cisl, Uil e le segreterie dei sindacati marinari. *(Ansa)*

RIUNIONE AL MINISTERO DELLE PARTECIPAZIONI

Annunciate da Gullotti provvidenze per il Belice

Fra l'altro la costruzione di tre stabilimenti

Roma, 16

Il ministro delle partecipazioni statali, Gullotti, nel corso di un incontro con i sindaci dei comuni della Valle del Belice, ha annunciato le iniziative con le quali le partecipazioni statali interverranno concretamente per consentire la ricostruzione e la rinascita economica e sociale dei comuni terremotati. Gullotti ha detto di avere già firmato le autorizzazioni per la costituzione delle società che dovranno costruire un tondinificio ed un cementificio nella Valle del Belice. In particolare, il cementificio sarà costruito da una società del gruppo ENI ed il tondinificio da una società del gruppo Egam; queste due società saranno costituite con una partecipazione degli enti economici siciliani, con i quali sono state già avviate le trattative opportune.

Il ministro ha inoltre annunciato che l'Efim ha presentato il progetto per la costruzione del centro elettrometallurgico di Capo Granitola (Trapani), nel rispetto di impegni precedentemente assunti per la rinascita del Belice, anche per quanto riguarda gli aspetti occupazionali. Ha inoltre precisato che si provvederà, in tempi celeri, sia per l'apprestamento delle infrastrutture sia per la realizzazione del complesso industriale. Alla riunione ha preso parte, in rappresentanza della regione siciliana, il vice-presidente della giunta, on. Nicola Capria; erano inoltre presenti i quindici sindaci dei comuni della Valle del Belice, larghe rappresentanze dei consigli comunali e gli onorevoli Gulotta, Bellafiore, Gunnella, Basso, Pumilia e Cusumano.

L'on. Capria ed il sindaco di Salemi, Cascio, che ha parlato a nome di tutte le amministrazioni comunali del Belice, hanno illustrato al ministro Gullotti le richieste delle popolazioni del Belice, con particolare riguardo alla ripresa produttiva, alla ricostruzione edilizia, alla proroga dei benefici per il Belice ed allo snellimento delle procedure amministrative. La delegazione ha chiesto che la proroga dei benefici e lo snellimento delle procedure amministrative siano decise dal governo per decreto legge. *(Ansa)*

MUSICHE DI VERDI all'udienza pontificia

Città del Vaticano, 16

Tre musiche di Verdi eseguite dal coro e dall'orchestra del teatro romano dell'opera hanno costituito oggi una novità nell'udienza generale di Paolo VI, apertasi con un triplo «hurrà», col quale gli avieri delle caserme di Borgo Piave (Latina), anch'essi in udienza, hanno accolto l'arrivo del Papa. L'orchestra dell'opera, ospitata per la prima volta in Vaticano nell'aula delle udienze, ha aperto col noto coro dei «Lombardi» ed ha poi eseguito brani dei «Vespri siciliani» e della «Forza del destino» dinanzi a un pubblico composto prevalentemente di suore, di allievi e allieve di istituti scolastici e di pellegrini di varie nazioni.

Il Papa, ringraziando per la «gratissima sorpresa» gli artisti, si è detto lieto per la esecuzione, osservando, per altro, che tali musiche risuonate nell'aula delle udienze sono «segno altresì dell'interesse che la Chiesa attribuisce alla vostra professione. «Sappiate — ha aggiunto — che abbiamo una capacità di comprensione e di applauso che supera forse gli spettatori ordinari». Egli ha quindi rilevato l'influsso che gli artisti della musica possono esercitare sulla formazione del popolo all'amore del bello e del vero: «Voi — ha detto — dovete avere il senso della vostra missione, agire sulla società: dare ali al popolo per salire al di sopra dell'ordinarietà della vita quotidiana, superare le attrazioni dei sensi e richiamare l'uomo alle realtà spirituali».

Al termine dell'esecuzione musicale il direttore d'orchestra Nino Sanzogno, il maestro del coro Angelo Parodi e il soprano Gianna Amato sono stati ricevuti personalmente dal papa assieme ai dirigenti del teatro dell'opera con il sovrintendente Gerardo Agostini e il direttore artistico maestro Mario Zafred. A ricordo dell'inconsueto trattenimento in Vaticano è stato donato al Papa un diorama, con la scena del secondo atto del «Parsifal» su bozzetto di Enrico D'Assia e una medaglia d'oro su targa d'argento, omaggio al Pontefice del personale del teatro romano.

Nel discorso poi tenuto ai fedeli, Paolo VI ha parlato della «presenza di Dio» nel mondo richiamandosi alla «autentica religiosità cattolica» e dicendo che anche il cammino verso Dio esige «una gradualità, uno sviluppo morale e spirituale che sarebbe temerario trascurare». L'arte — ha aggiunto — «non è messa al bando nella religione cattolica da puritanismi iconoclasti» perché traduce «in splendidi e innumerevoli segni esteriori il linguaggio sacramentale e culturale».

Inoltre la liturgia procede col «ministero dei sensi» e, del resto, la stessa pedagogia moderna sostituisce lo sforzo mnemonico coi sussidi audiovisivi. Il primo contatto sensibile di un uomo con Dio, ha detto infine il Papa, «non è normalmente destinato a suscitare impressione di meraviglia divertita, e neppure di pacifica gioia; e se davvero vogliamo entrare nella sfera religiosa noi dobbiamo passare attraverso emozioni, sentimenti, atti di profondo sconvolgimento interiore». *(Ansa)*

RICHIESTE DA SARTORI

GARANZIE SINDACALI alla riforma delle festività

Roma, 16

«L'iniziativa, che il ministero del lavoro sta portando avanti per la definizione di una nuova regolamentazione delle festività, ci pare sostanzialmente positiva»: lo ha affermato Paolo Sartori, segretario generale dei braccianti della Cisl (Fisba).

«Sottrarre parte di questi giorni festivi al riposo dei lavoratori — ha proseguito Sartori — non dovrà tradursi in una semplice monetizzazione, che il sindacato rifiuta decisamente, bensì dovrà significare una più razionale organizzazione del lavoro per le aziende e, nel contempo, la possibilità per tutti gli addetti di poter usufruire di un ulteriore periodo di ferie che potrebbero utilmente coincidere con le vacanze scolastiche dei figli con notevole vantaggio fisico e morale per l'intero nucleo familiare».

«Per i lavoratori agricoli — ha aggiunto il segretario generale della Fisba Cisl — il problema principale è quello di garantire il rispetto di quello che sarà il nuovo periodo di ferie». *(Ansa)*

Telefoto Ansa
Roma — Jean Pierre Viale, in arte «Jippy», con la moglie Raffaella De Laurentiis, figlia di Silvana Mangano e del produttore De Laurentiis, in Italia per la presentazione del primo disco di Jippy intitolato «Carnival», una personale interpretazione degli Humphries Singers

I ROMANZI DI TOZZI

SOTTO Natale la casa editrice Vallecchi ha pubblicato due volumi dei «Tascabili» dedicandoli ai «Romanzi» di Federigo Tozzi.

L'edizione è a cura del figlio del Tozzi, Glauco. Glauco sta da tempo dietro l'edizione integrale dell'opera paterna, che si è concretata in romanzi, appunto, novelle, opere di teatro e di poesie. Oltre a un epistolario, di cui si fa sempre più intensa la attesa.

Federigo Tozzi. Uno scrittore che è dei maggiori del secolo, non solo tra gli italiani; e che continua ad essere scarsamente noto. Il discorso sulla notorietà, la fama, l'apprezzamento di uno scrittore porterebbe lontano. Basti ricordare che un'opera come quella tozziana, dopo aver conosciuto giudizi diversi e contraddittori, ora soltanto risulta chiara nella sua cospicuità creativa: ora che col dopoguerra la cultura italiana ha conosciuto un diradamento di certa retorica, ma il più delle volte per instaurarne altra d'altro, non meno discutibile tipo.

Si parla di industria culturale. Si ragiona, o sragiona, di «boom» editoriale. Le «tirature» dei libri, specie dei romanzi, conoscono limiti sino a pochi anni fa del tutto impensabili.

Ebbene, i libri di Tozzi seguitano a conoscere certa resistenza di vendita e di diffusione, tale e quale contrassegnò in genere la loro prima pubblicazione, e spesso tribolata pubblicazione.

Nato a Siena il capodanno del 1883, Tozzi fu stroncato dalla spagnola il 21 marzo del 1920: aveva 37 anni. Viveva a Roma da qualche tempo. La sua strada di scrittore si era aperta tra molti ostacoli. Solo in ultimo aveva accennato a dargli qualche soddisfazione: se soddisfazione può darsi, per un artista, nel trovare un editore, nel cominciar a sentire discutere dei suoi libri.

Cinque romanzi Tozzi ha lasciato. Da «Con gli occhi chiusi» a «Ricordi di un impiegato», la natura di questi libri appare univoca. Ovunque possiamo trovare un senso tattile e denso delle cose e delle persone raccontate. Una densità che rientra agevolmente nell'anima dell'autore. Tozzi appare sempre presente, diremmo, in ogni rigo, in ogni giro di frase, in ogni parola.

Una densità tutta sua, toscana, fa corpo nei libri tozziani. Arriva a condurci nel vivo di una realtà, che è poi liberissimamente ispirata al dato momentaneo dell'ispirazione: con estrema duttilità d'impianto e di resa.

Un'autobiografia calata in questo spessore visivo e immaginario dà scheletro a un modo di raccontare che, come non manca d'avvertire Carlo Cassola, nel saggio premesso a questi volumi vallecchiani, rinnova profondamente il modo di fare il «romanzo»: a confronto della tradizione ottocentesca, la quale stendeva, e in parte continua a stendere tuttora, la sua ombra rettorica sulla narrativa italiana.

Dove consiste la novità del romanzo di Tozzi?

Evidentemente, dopo quanto si è creduto di dire, essa risiede nel modo più libero e spontaneo di frugare nelle proprie ragioni di vita, di esistenza, di condursi davanti alla cultura e ai fatti della vita. Ciò che, tuttavia, in Tozzi non conduce verso un pretto naturalismo, che è spesso adeguamento un po' inerte alla realtà. E di verismo o realismo, difatti, in Tozzi non si può trovare che il momento transitorio, quel tanto che serve a staccare il discorso verso altro. Un «altro», che — ripetiamo — è del tutto consono alla natura dello scrittore: ne fa la prigione, e, per la forza del suo scrutare e rompere interno, ne fa altresì la verità.

Ecco il «podere» tozziano: come consistenza di terra e di passioni. Ecco le figure così senesi, così terrestri, da levitare verso una loro ineffabile commozione e passionalità, tutta fatta di adesione profonda alle cose, alla realtà, e al volo che la realtà stessa, così intesa, richiede ed impone.

Ecco i dati autobiografici (l'incompatibilità col padre; l'amore-dolore per la madre; la sensualità sveglia, ma per incidere ancora nell'affanno; il sogno ostinato, vòlto a una sua rottura violenta; gli impacci di lavoro e di persuasione nella condotta di vita ecc.) i dati autobiografici tozziani eccoli volgersi a una resa recisa, segnata duramente, di eventi, cose, fatti, persone, che volano sul loro così ostinato chiudersi nella prigione contingente, tra le sbarre della piatta provincialità.

E tutto per scattare verso un godere e tripudiare della vita, per la vita; quanto più l'avventura, il dolore, la sconfitta, il delitto, sono qua ad assediarti; a renderti irrimediabile quel tripudio-terrore che è tanto proprio della realtà e del viverla fino in fondo.

Nodo di purezza narrativa, dunque, che in Federigo Tozzi accade attraverso una sorta di fatale segnarsi nelle parole e nelle pagine: proprio quelle che appaiono, a prima vista, come allontanate in un loro tessuto consunto, materiato di consuetudini e preconcetti datatissimi.

La ripresentazione dei romanzi tozziani — ora che l'intera opera dello scrittore senese sta per concludersi nella pubblicazione più fedele — è dunque un campanello d'allarme per la critica militante, che ancora oggi sembra troppo persa dietro le segnalazioni di rito, imposte dalla industria culturale. Un campanello, cioè, che non solo dovrebbe avere il suono del riflettere in misura anche morale, sui fatti dell'arte; ma soprattutto, un campanello che serva a stabilire l'arte di Tozzi nel quadro che le compete, al di là di tutte le mode.

Antonio Manfredi

LA SINGOLARE VICENDA DI MADAME LENORMANDE SCRUTATRICE DEL FUTURO ANCORA INSUPERATA

Marie Anne, sibilla di Francia dal Terrore alla Restaurazione

Predisse a Marat, Robespierre e Saint-Just la morte violenta, a Bonaparte la gloria, l'impero e la fine a Sant'Elena alla vedova Beauharnais la corona e il divorzio - Dopo il 1815 divenne una pedina fissa dello scacchiere politico

Una sera dell'autunno 1792, tre uomini di differenti età ma accumunati dalle stesse convinzioni politiche, svoltarono in rue de Tournon. All'incerto chiarore della luna cercarono la porta sulla quale avrebbero trovato l'insegna: «M.de la Normand - libraire».

— Ed ora silenzio! — disse il più giovane dei tre — Se vogliamo ridere non dobbiamo scoprirci.

Pochi attimi dopo che il battaglio aveva rotto la quiete con tre brevi colpi, un servitore impaludato in un gallonato abito da cerimonia, con l'incipriata parrucca perfettamente a posto, apriva l'uscio.

— Desiderate?

— Vedere la cittadina, possibilmente assieme — rispose il più anziano: e mentre il servo s'inchinava prima di scomparire oltre una porta chiusa da un pesante tendaggio, si diede una vigorosa grattata sul petto.

La stanza era arredata con mobili semplici, ma che dimostravano l'accurata ricerca delle affinità. Sulle pareti qualche quadro, non i gufi imbalsamati che ci si aspetta di trovare nell'anticamera di una fattucchiera. Il silenzio era totale: sembrava quasi di essere soli in quella casa. La vasta anticamera era appena illuminata da un candelabro a due braccia posto al centro di un tavolo: dopo un po' ci si rendeva conto che la sibilla sapeva certamente il suo mestiere. Quella penombra era effettivamente la anticamera del «vero», che lei avrebbe svelato con uno sfolgorante squarcio.

— Accomodatevi!

Oltre la spessa tenda, un salotto pieno di luce e di vasi di fiori. Al centro di un divano dai vivaci colori Marie Anne Lenormand nel fulgore dei suoi vent'anni sorridente accattivante con un largo gesto della mano indicava le poltroncine disposte a semicerchio.

— Non abbiamo tempo bella strega — disse il più giovane in tono canzonatorio — Cosa prevedi per il nostro futuro?

Madame Lenormand s'irrigidì: guardò attentamente i suoi visitatori dalla raggiante giovinezza che sprigionava dal suo interlocutore agli occhi d'un grigio spento del più alto indossante una redingote azzurro-cielo al torbido volto marcato dai segni del vaiolo del più anziano. Poi lentamente mentre da quella bocca che nemmeno Fidia avrebbe osato ritoccare era scomparso il sorriso scandendo quasi le sillabe disse:

— Tutti e tre morrete di morte violenta. Per primo tu Marat che sarai pianto dal popolo poi tu Robespierre che invece sarai maledetto ed infine tu Saint-Just che non lascerai rimpianti o recriminazioni!

Chi era e da dove veniva una simile Cassandra?

Nata ad Alençon da agiata famiglia era entrata a sette anni nel Collegio delle suore Benedettine. Il suo svelto ingegno e la propensione per gli studi la fecero diventare subito la beniamina delle suore: con eguale profitto si applicava allo studio delle lingue della musica, della pittura, della poesia. Ma quello che sbalordì tutto il Collegio prima e l'intera città poi e che doveva segnare la svolta della sua vita fu la prima profezia. Un dopo cena conversando con alcune suore se ne uscì serafica e tranquilla, con l'affermazione che la vecchia madre badessa sarebbe morta ad un'ora ed un giorno prestabiliti e che a succederle sarebbe stata chiamata una determinata sorella.

Il vaticinio si avverò con una precisione sconcertante: prima di lasciare il Collegio a sedici anni altre profezie riguardanti la vita cittadina avevano accresciuto il suo prestigio. Nobiltà e popolani senza tema di essere smentiti erano certi che Iddio avesse mandato sulla Terra una simile creatura dotata di così sorprendenti qualità divinatorie per ricondurre la sbandata umanità sulle vie della fede e della virtù. Si trattava forse di una impressionante chiarezza d'interpretazione del presente rapportato al maturarsi del futuro e dal saper leggere lucidamente sui volti dei clienti quell'anima che in essi si rifletteva.

Infezione sociale

Giunta a Parigi mentre nella città già si dibattevano i germi dell'infezione sociale che sarebbe sfociata nella Rivoluzione la «pitonessa» cominciò a parlare di incendi di stragi di guerre che avrebbero travolto tutta la Francia. I parigini risero delle «rivelazioni» ma per poco. Appena i fatti cominciarono a darle ragione davanti alla sua abitazione facevano la coda poveri e ricchi alla ricerca di quelle parole che avrebbero potuto consolare o rattristare, deprimere od esaltare. Era la fama: fama che giunta agli orecchi dei tre potenti era costata loro il conoscere in anticipo la triste sorte che nel libro del destino era già codificata.

Eco sinistra

Quando Carlotta Corday ebbe affondato il suo pugnale nelle carni di Marat la risata che un anno prima aveva suggellato il vaticinio della Lenormand dovette senz'altro avere una sinistra eco per le orecchie di Robespierre e Saint-Just.

Sarà stato solo questo a far decidere l'«incorruttibile» a ordinare l'arresto della «maga»? O non piuttosto le altre sue previsioni che venivano bisbigliate per tutta Parigi: la sanguinosa eliminazione dei Giacobini, l'ingloriosa fine della Repubblica e l'avvento di un piccolo uomo che spada in pugno avrebbe fatto piazza pulita e costruito un impero con la rapidità e la sicurezza di un Cesare?

Il 9 Termidoro le spalancò le porte della Conciergerie: era stata ad un passo dal cadere sotto la lama del signor Sanson il boia. Il salotto della Lenormand venne riaperto e più numerosi che mai gli estimatori confluivano verso la bianca casetta del Foubourg Saint-Germain accrescendo il suo prestigio e la sua ricchezza.

Una giovane vedova avendo avuto il marito generale vittima del Terrore ed avendo perduto anche le poche sostanze accumulate si recò un giorno da Madame Lenormand. La donna in gramaglie affascinata dalla interlocutrice smazzò con la sinistra le carte in tre gruppi poi col cuore tremante seguì il rapido rimescolio ed il lento disporsi delle carte sul tavolo. Poche parole per lei indecifrabili (greco od ebraico?) poi la sibilla le prese la mano e ne scorse attentamente il palmo soffermandosi sulle varie linee.

— Madame il bello della vostra vita si avvicina. Vi risposerete e lui vi incoronerà imperatrice dei francesi!

Fasti imperiali

Quando Napoleone Bonaparte chiese la mano di Giuseppina di Beauharnais la vedova rimase incerta se accettare o meno: come poteva quel povero generalino portarla ai fasti imperiali? Durante la notte nei primi mesi di matrimonio Giuseppina parlò al marito del vaticinio: egli superstizioso come tutti i grandi volle conoscere la «maga».

Nell'accogliente salotto Marie Anne Lenormand sorrise alla coppia e dopo una rapida consultazione delle carte ripetè la predizione.

— Non ci sono dubbi: siete destinata a portare una corona.

Allora il giovane generale tese la mano per conoscere il proprio destino.

— Generale sarete il dominatore dell'Europa. Cento vittorie innalzeranno la vostra gloria ed inizierete una dinastia.

— Grazie signora. Se ciò si avvera non sarete dimenticata.

Da allora la «bella strega» divenne una delle amiche più intime di Giuseppina ed era ammessa sovente nello studio di Napoleone che spesso traeva dai suoi oroscopi l'incentivo per certe azioni belliche o politiche.

Passarono gli anni: una sera dell'ottobre 1809 Giuseppina entrò piangente in casa della Lenormand.

— Marie Anne. E' accaduto un fatto che mi ha fatto nascere cattivi presentimenti. Mio marito ha avuto una scenata con suo fratello Luciano e al colmo dell'ira ha scaraventato a terra la sua tabacchiera d'oro urlando: «Ti spezzerò come spezzo questa tabacchiera». Ma la tabacchiera non si è rotta s'è staccato invece il mio ritratto che vi era incastonato. Che ne pensi?

— Brutto presagio Giuseppina. L'imperatore divorzierà!

Da quella sera Madame Lenormand che non poteva rinunciare all'amicizia con Giuseppina venne bandita da Corte: nel suo salotto si ritrovarono coloro che avevano subito dei torti da Napoleone e tra lei e l'imperatrice dei francesi cominciò una guerra senza esclusione di colpi. Arrestata in un primo tempo ed interrogata direttamente da Fouchè venne poi rilasciata ma dovette abbandonare la Francia e ripararе a Bruxelles.

Qui venne alla luce il suo libro «Souvenirs prophétiques d'une Sybille» si può dire interamente dedicato a Napoleone, o meglio, come lei ora lo chiamava «al nemico del genere umano». La sua certezza era che sconfitto dalla lega di tutti i popoli il «pallido imperatore» sarebbe morto «in mezzo alle acque». Riparata poi in Svizzera avendole la polizia belga consigliato un «cambiamento d'aria» Madame Lenormand attese il crollo dell'Aquila per rientrare a Parigi assieme agli alleati vittoriosi a Waterloo.

Marie Anne Lenormand divenne una pedina fissa dello scacchiere politico non solo francese: presenziò a conferenze internazionali fu ricevuta e ricevette principi e sovrani che da lei volevano non solamente i preziosi consigli ma soprattutto ascoltarla parlare di quelle mille cose delle quali conversava con limpidezza e una cognizione veramente ammirevole.

Alla sua morte avvenuta il 25 giugno 1843 la fortuna accumulata raggiungeva la cifra di un milione di franchi di allora. Lasciava fra gli altri scritti i «Souvenirs de la Belgique, cent jours d'infortune ou le procès mémorable» «Memories historiques et secretes de l'impératrice Josephine» e «La Sybille au Congrès d'Aix-La-Chapelle».

Adelchi Razza

Telefoto Upi
Atlanta — Coretta Scott King, vedova di Martin Luther King, con un ritratto del marito durante la cerimonia tenutasi per il 45.o anno della nascita del compianto leader di colore

Mostre d'arte

BRUMATTI

Gianni Brumatti alla galleria di piazza Vecchia 6 a Trieste. Nella sede dei Rettori ha ripreso la propria attività il Tribbio. Sono state così unificate le due gallerie, destinando alle mostre d'arte contemporanea il pianoterra e all'antiquariato l'ammezzato, in un ambiente ampliato, ma non meno intimo ed accogliente di quanto lo è sempre stato. Anche la mostra inaugurale è stata predisposta sulla linea di continuità dei valori tradizionali, che si addice al cuore della nostra città, antica e moderna al tempo stesso. Non vi poteva essere scelta più felice: Brumatti ci presenta l'opera pittorica che egli ha costruito durante i due ultimi anni in tenace adesione ad un'intima e convinta ragione del rimanere fedeli a se stessi e del rinnovarsi. Come i contadini del Carso, amici della sua solitaria fatica e soggetti delle rare apparizioni di figure umane sui suoi quadri, dissodano la terra, così Brumatti dissoda in profondità il tessuto tonale. Le dure zolle, le brevi masse rugose fratturate, gli accenti espressionisti, il sapore bozzettistico dell'insieme non si vedono più. Il motivo dominante, che è stato tratto dal vero — reti sospese ad asciugare sulle sponde della Laguna di Marano, nude impalcature del frutteto invernale, barca disposta trasversalmente fra molo e riva —, ordina la composizione e ne distende gli spazi in ritmi di sonorità compatta e serena. Tale riconquista dell'antica armonia, filtrata oltre i molti e coerenti strati dell'esperienza pittorica, trova un secondo punto di forza nelle minuscole campiture di colore intenso, ciascuna delle quali caratterizza un paesaggio: qui l'aranciato fra le terre, là il piccolo triangolo bianco fra le brume, altrove una macchiolina violetta, infine il rosso del sole. Quest'ultima è la circostanza, davvero eccezionale, d'una quasi allegoria che l'anziano pittore, con la discrezione della sua severa moralità, propone nel titolo «Il sole sorge ancora». Di fatto, per chi lavora come lui, il sole sorge sempre e i piccoli frammenti preziosi di tinte marcate — ma non gridate — riversano un flusso di luce sulle tranquille tonalità circostanti, le raccolgono e le potenziano. Così il paesaggio carsico, quelli prediletti di Slivia, la dolina di Cerolie, il crinale del Lanaro, può distendersi nei modi che ben conosciamo. L'orizzonte è alto. Le linee oblique e curve delimitano le colture, fiancheggiano le stradine, disegnano gli scoscendimenti naturali del terreno ed accompagnano, infine, lo sguardo dell'osservatore fino al borgo arroccato sulla cresta montuosa. Dal racconto esiodeo delle stagioni si staccano gli episodi particolari in cui è protagonista il villaggio, bloccato al centro con nitide quinte dagli svolgimenti di contorno vari e talvolta persino piacevoli. Tipico al riguardo, l'«Inverno a Slivia». Da qui si torna al tema dei campi coltivati, dove la netta articolazione delle tarsie ed anche una ripresa di vigore nei toni — «Raccolta delle canne» — fanno pensare ai paesaggi del Brumatti di trenta o quaranta anni fa. E' una riprova di quell'andamento ciclico, a spirali sovrapposte sugli strati dell'esperienza maturata, di cui abbiamo fatto cenno. Viene anche il momento del ricordo, nella sua vivezza impressionistica. Sono due piccole vedute barcolane che conciliano la poesia del Carso alla poesia del mare.

I. N.

Ancora Natale

Mostra Natalizia alla Comunale di Trieste. E' la più tradizionale fra le collettive di fine d'anno, per la priorità dell'iniziativa rispetto alle molte altre che sono venute dopo. Un tempo lo era anche per la partecipazione degli artisti che età e stile fanno i continuatori dell'eredità recepita dal passato. Purtroppo la schiera si è assottigliata. Sono rimasti in pochi e di quei pochi non tutti espongono nella galleria civica. Maggior merito va perciò riconosciuto ai tradizionalisti presenti: Gianni Roma, Riccardo Bastianutto, Vittorio Cossutta, Guglielmo Grubissa nel gruppo degli anziani; Giovanni Duiz, Giovanni Babuder e Adriano Burgher della generazione di mezzo. Quanto alla gerarchia delle arti, il primato va alla grafica che gli ordinatori hanno concentrato opportunamente all'ingresso collocandovi le opere di Mario Bulfon, Augusto Abrami, Elena Meneghini, Giorgio Bulfon, Gabriella Petracco, Ettore Devidè, Megi Pepeu, mentre nelle aule interne abbiamo notato, fra le altre, le grafiche di Lucio Giordani Claudio Moretti, Nelda Stravisi, Aldo Famà e Bruno Riva. Nel settore della scultura c'è il sempre rilevante apporto di Lidia Polla; sulla linea avanzata vanno ricordate le stimolanti proposte di Zeper e di Alzetta; il catalogo è completato dai nomi di Giorgio Milia, Giovanni Rigotti, Teodoro Russo, Emanuele Scalchi, Saverio Sorbise. Torniamo alla pittura. Se Atene piange, Sparta non ride. Vogliamo dire che gli avanguardisti sono in difetto. C'è un giovane, Antonio Sofianopulo, che ci autorizza a sperar bene. E c'è qualche conferma confortante anche se piuttosto scontata: Eva Rònay, Claudio Sivini, Franco Stagni. A parte sono da ammirare, ancora una volta, la fantasiosa grazia di Pedra Zandegiacomo e la travolgente e coerente immaginazione di Giovanni Enrico Cucek, al quale meritatamente è stato affidato il compito di aprire con la sua bella personale la serie delle mostre nell'anno nuovo. Terminiamo, al solito, scusandoci con quanti non abbiamo citato finora e li citiamo qui di seguito, con l'augurio a tutti di concordia nel lavoro che ci attende: Renato Ariosi, Paolo Barducci, Pino Caldarulo, Corrado Davide, Frida De Reva Giordani, Glauco Dimini, Giuseppe Duren, Adriano Fabiani, Silva Fonda, Giovanni Franzil, Cosimo Fusco, Mario Lo Bianco, Antonio Mihelic, Livio Officia, Ireneo Ravalico, Aldo Rigotti, Giovanni Sarti, Aldo Scaramella, Sergio Tavagna, Claudia Zadeu, Ernesto Zeriali, Alice Zeriali e Boris Zulian.

CORRIERE FILATELICO

Usare lo ZIP

Fra i nuovi francobolli usciti ultimamente negli Stati Uniti, in occasione dell'aumento delle tariffe postali andato in vigore il 5 gennaio, figura anche un «10 cents» che merita particolare segnalazione per la tematica postale. Il francobollo infatti si propone di mettere in evidenza i principali mezzi di trasporto di tutti gli oggetti postali e nello stesso tempo ammonisce a usare il numero di codice: «It all depend on ZIP code», tutto dipende dal codice ZIP, equivalente all'italiano CAP. Nel mese in corso sono comparsi o compariranno tre nuovi francobolli di posta aerea; uno di questi, 18 cents, è dedicato a Elizabeth Blackwell, la prima donna americana che, nel 1849, conseguì la laurea in medicina.

PUBBLICAZIONI *Filatelia* n. 114 di dicembre; nel 1974 la signorile rivista di Luigi Raybaudi Massilia ritornerà a periodicità bimensile come nei primi tempi della pubblicazione. *Rivista dei francobolli* n. 39 di dicembre. *«Il Collezionista»* n. 24 di dicembre e n. 1 di gennaio 1974. *Notiziario A.S.I.F.* n. 124, contenente gli atti del VII Congresso ASIF svoltosi nel settembre scorso a Venezia.

Ordinaria jugoslava

Nel corso di questo mese le Poste di Jugoslavia, oltre al francobollo celebrativo del primo centenario dell'introduzione del sistema metrico decimale nel paese — che è uscito il 10 gennaio e di cui si è già parlato (vignetta in pagina) — metteranno in servizio la prima «tranche» di una nuova serie ordinaria «Monumenti della rivoluzione - Sculture di artisti jugoslavi famosi». La data di emissione non è stata ancora resa nota; si conoscono invece i valori che compariranno per primi: 10, 20 e 50 dinari. Gli altri tre valori (in tutto sono previsti sei) — 3, 4,50 e 5 dinari — usciranno in aprile. La scadente qualità delle illustrazioni attualmente disponibili non ci permettono alcuna riproduzione. Si può dire però che le opere tradotte sui francobolli appaiono di ardita avanguardia e di proporzioni imponenti. A ispirare questa emissione probabilmente è stato il movimento di rilancio ideologico che oggi si nota in Jugoslavia. Per il 29 gennaio è ancora programmato un «due dinari», celebrativo del campionato europeo di pattinaggio artistico che si svolgerà a Zagabria.

Celebrativi svizzeri

Contemporaneamente al blocco - foglietto «Internaba 1974 - Centenarium UPU» di cui si parla nel corsivo centrale, il 29 gennaio le Poste elvetiche emetteranno tre francobolli celebrativi delle seguenti ricorrenze e avvenimenti; cinquantenario degli «alloggi svizzeri per i giovani» ossia dei noti ostelli per la gioventù (vignetta simbolica, Fr. 0,15); centenario della Federazione operaia svizzera di ginnastica e sport SATUS, la decana delle associazioni similari in campo internazionale (nella vignetta atleti in azione, Fr. 0,30); Campionati mondiali di tiro 1974, che si svolgeranno in settembre a Thun e a Berna: è prevista la partecipazione di una sessantina di paesi (pistola e bersaglio a cerchi concentrici, Fr. 0,40).

Cent'anni dell'Unione postale universale

Il 1974 sarà, filatelicamente, l'«anno dell'U.P.U.», ossia dell'Unione postale universale, celebrandosi il centenario della sua costituzione, avvenuta esattamente il 9 ottobre 1874 a Berna, con l'adesione di ventidue paesi, Italia compresa. Oggi i paesi membri dell'UPU sono 145, in pratica tutti i paesi del mondo. Come è arcinoto, l'Unione postale universale (questa la denominazione ufficiale) regola i rapporti postali fra gli stati e, mediante i suoi statuti, permette il passaggio della posta attraverso tutte le frontiere. E appunto per questo è prerogativa dell'UPU riconoscere o meno la validità dei francobolli di un'amministrazione postale, rappresentando essi il passaporto indispensabile perché una lettera, una cartolina, un plico possa viaggiare da un paese all'altro.

Nata a Berna, l'UPU vi ha fissato pure la sede dei suoi organi direttivi ed esecutivi, che operano liberamente da ormai cent'anni. Questo per la Svizzera rappresenta un motivo di prestigio e un indubbio titolo d'onore. E quindi nella celebrazione filatelica del centenario le Poste elvetiche e i filatelisti della Confederazione si sentono particolarmente impegnati. La ricorrenza secolare sarà sottolineata da una grande manifestazione internazionale, la «Internaba 1974 - Centenarium UPU», che avrà svolgimento dal 7 al 16 giugno prossimo nell'ambito della Fiera di Basilea, per iniziativa dell'Unione delle società filateliche svizzere.

Il lancio propagandistico di questa manifestazione avverrà il 29 gennaio con l'emissione di un blocco-foglietto all'insegna del centenario dell'UPU. Il foglietto comprende una serie di quattro francobolli (valori: 30, 30, 60 e 80 centesimi di franco) riproducenti gli antichi corrieri postali dei cantoni di Basilea, Zugo, Uri e Svitto, che illustrano anche la nota serie di tredici cartoline. Questa emissione UPU è la prima del centenario e potrebbe considerarsi la più importante, provenendo dalla culla dell'Unione postale. E' facile prevedere che la filatelia mondiale sarà dominata questo anno dalla sigla UPU: francobolli celebrativi del centenario sono infatti da attendersi da quasi tutti i paesi aderenti, e ciò darà luogo probabilmente al «giro» più ampio finora registrato. Ma attenti alle speculazioni!

E' appena il caso di ricordare che l'Italia e le Poste vaticane hanno già inserito nei rispettivi programmi 1974 serie celebrative dell'UPU, come del resto hanno fatto tanti altri paesi. Dell'area italiana certamente sarà presente nel «giro anche San Marino.

Dall'Austria al Messico

Austria: 25 gennaio, centenario della nascita del poeta, letterato e drammaturgo Ugo von Hofmannsthal, 4 scellini, ritratto.

Danimarca: 24 gennaio, francobollo di propaganda per la donazione di sangue, 90 oere, vignetta simbolica. Nello stesso giorno, un nuovo valore da 20 oere dell'attuale «ordinaria».

Algeria: 24 dicembre, millenario della città di Algeri, 2 dinari, stemma.

Messico: 21 novembre u.s., serie «Arte e scienza» di cinque valori tutti da 80 centimos; vi sono riprodotti: la famosa «Piedra del Sol» o calendario azteco, il matematico e astronomo Carlos Siguenza, l'ingegnere tipografo Francisco Diaz Covarrubias, l'ingegnere geografo Joaquin Gallo, il politico, astronomo e novellista Luis Enrique Erro.

Roma: 28.o Convegno

L'annuale convegno commerciale filatelico di Roma si svolgerà dall'8 al 10 febbraio, nel salone delle conferenze della Stazione Termini. Giunto alla 28.a edizione, lo importante incontro fra gli operatori del settore è tuttora promosso e organizzato dalla Federazione nazionale commercianti filatelici e dalla Associazione filatelica italiana di Roma. Alla cerimonia inaugurale sono attese le autorità postali di governo, che certamente si pronunceranno sulla politica filatelica del momento. Nell'occasione saranno distribuiti premi di merito per la divulgazione della filatelia nel corso del 1973. Data la particolare congiuntura del mercato, il convegno di Roma potrà fornire nuove interessanti indicazioni.

Regionali inglesi

Tre nuove serie di francobolli regionali di posta ordinaria entreranno in servizio il 23 gennaio rispettivamente per la Scozia, il Galles e l'Ulster. Le serie si compongono di quattro valori ciascuna e precisamente: 3 p, 3 1/2 p, 5 1/2 p, e 8 p. L'emissione si è resa necessaria a seguito dell'avvenuto aumento di alcune principali tariffe. Le vignette riproducono il noto ritratto di Elisabetta II eseguito dal bozzettista Machin per l'ultima «ordinaria» nazionale; in più, nell'angolo superiore sinistro, figurano per le rispettive regioni il leone di Scozia, il drago gallese e la mano rossa a palma aperta in su dell'Ulster. In ciascuna serie, infine, il primo valore è dotato di una banda di fosforo, mentre gli altri tre ne hanno due. Tra le ultime novità, anche le copertine dei libretti di francobolli illustrate con antiche monete.

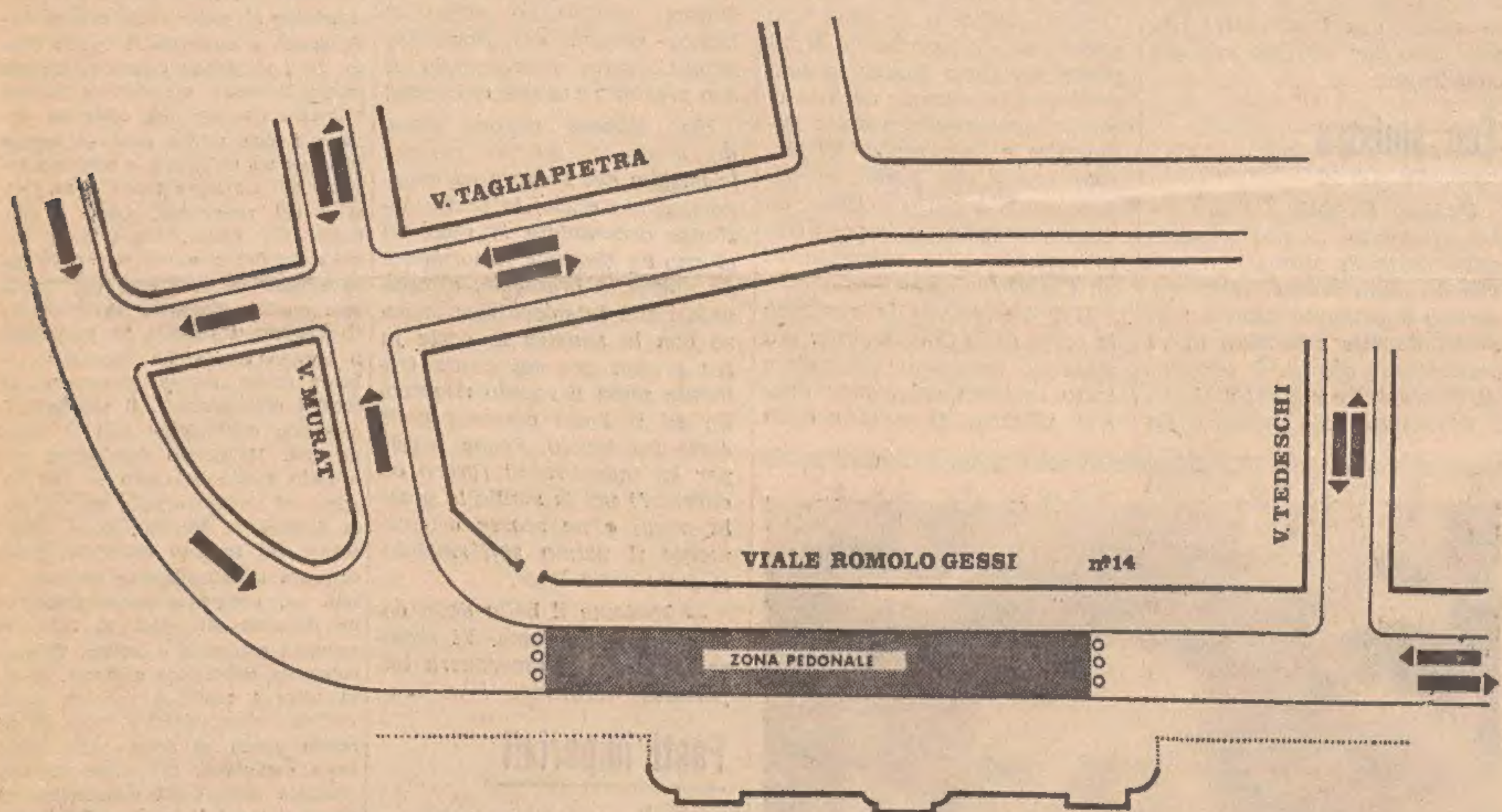
Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DA OGGI A SANT'ANDREA, SUL VIALE ROMOLO GESSI

Un'altra isola pedonale nel mare agitato del traffico

Più sicuri i giochi dei bambini - Senso unico in via Ugo Foscolo



Dal mare agitato del traffico cittadino emerge oggi una nuova «isola pedonale», e cioè quella di Sant'Andrea, ultima fra quelle programmate nel quadro della viabilità cittadina. Con la ordinanza del sindaco entrata in vigore oggi viene stabilita la chiusura del traffico veicolare nei due sensi del tratto di viale Romolo Gessi compreso tra la via Murat e il n. 14 dello stesso viale, ossia fino all'altezza del cinema Ariston, in maniera da riservare esclusivamente ai pedoni il viale Romolo Gessi dall'inizio fino alla via Tedeschi. Nello stesso tempo viene istituito il senso unico di marcia sul tratto di via Murat compreso fra il viale Romolo Gessi e la via Tagliapietra, mentre sulla stessa via Tagliapietra il senso unico viene fissato nella direzione da via Murat a viale Romolo Gessi.

L'istituzione di questa nuova zona pedonale — l'«isola» più piccola che viene ad aggiungersi a quelle di viale XX Settembre, di via delle Torri, San Lazzaro e di piazza della Borsa-piazza Unità — contribuirà a rendere più sicuri i giochi dei bambini sul vasto piazzale; infatti il limite di 30 chilometri all'ora in vigore fino a ieri per la circolazione dei veicoli non garantiva a sufficienza l'incolumità dei piccoli frequentatori della zona.

Questo provvedimento — ha precisato l'assessore all'urbanistica e al traffico De Luca — è il primo concreto intervento in tema di viabilità predisposto dagli uffici municipali in una zona esterna al centro cittadino interessato al piano di ristrutturazione generale del traffico. Dopo gli opportuni studi e le necessarie attente verifiche, altri provvedimenti locali saranno attuati anche in altri rioni cittadini.

Lungo la strada della rivoluzione del traffico un'altra tappa è stata raggiunta ieri nella zona di piazza Garibaldi: è infatti in funzione il senso unico di marcia sulla via Ugo Foscolo, con direzione verso piazza Garibaldi per buona parte, a partire dall'altezza di via Canova, e con direzione opposta nel breve tratto che da quest'ultima porta alla via Rossetti. Tale provvedimento è stato adottato nell'intento di ovviare all'attraversamento dell'asse di scorrimento costituito dalla stessa via Canova; in sostanza si è voluto evitare che i veicoli risalenti la via Rossetti potessero scendere lungo la via Foscolo attraversando la via Canova.

LO AFFERMANO I CARINZIANI

Urgente l'autostrada per Tarvisio-Udine

Nel corso della seduta del governo regionale della Carinzia è stata rilevata l'urgente esigenza di una più celere costruzione dell'autostrada meridionale (per Tarvisio - Udine): si è affermato infatti che dev'essere fatto tutto il possibile per realizzare entro breve tempo questa importante arteria stradale. Il capo del governo regionale, Sima, ha dichiarato che la costruzione di questa autostrada deve avere una priorità assoluta, nell'interesse non soltanto della Carinzia, ma anche della capitale austriaca.

AUTO PRESE DI MIRA A ZAULE

Guastatori notturni seminano il flagello

Tagliate le «capote», sfondati i deflettori numerosi i danni denunciati al commissariato

Dopo i pneumatici, i «guastatori» notturni hanno preso di mira le capote di alcune automobili in sosta, sfondato i deflettori oppure, nel migliore dei casi, hanno forzato le portiere e rovistato nell'abitacolo, buttando all'aria ciò che capitava loro sottomano. Questa volta la «zona delle operazioni» dei vandali notturni è stata la via di Zaule. Il flagello è passato lungo tutta la strada compresa tra i numeri 45 e 61.

La «Fiat 125», targata TS 94891, di proprietà di Claudio Spadaro, abitante al n. 45 di via di Zaule, è stata forzata e gli ignoti hanno frugato nell'in terno. Alla «Fiat 500» TS 71974, di proprietà di Renata Spadaro, moglie del Claudio, gli ignoti hanno praticato un «sette» sulla capote. La «128» TS 154558 di proprietà di Giorgio Cattaruzza, abitante al n. 31, è stata colpita al deflettore destro, che è andato in frantumi. Una «Peugeot 104», targata TS 157330, di proprietà di Elio Merlak, domiciliato al numero 37, porta i segni di un tentativo di effrazione alla portiera sinistra. Pure il taglio della capote presenta la «500» targata TS 52550, di proprietà di Marcello Picciga, abitante al n. 33.

I malviventi hanno danneggiato la serratura della maniglia di destra della «128» TS 119207, di proprietà di Oliviero Magris, abitante al n. 39. Il deflettore destro della «124» targata TS 87173 è stato trovato forzato dal proprietario Danilo Cociancich abitante al numero 63. Il deflettore sinistro è stato invece forzato alla «124» TS 109327 di proprietà di Pietro Superti, residente al n. 61 di via di Zaule. In frantumi è stato mandato il deflettore sinistro della «850» di proprietà di Tullio Nadalutti, abitante al n. 95 della stessa via di Zaule.

I danni sono stati rilevati dagli agenti del commissariato di Muggia, ai quali i proprietari delle macchine si sono rivolti.

Scooterista contro auto

In uno scontro con una «850», targata TS 69036, è rimasto ferito ieri sera a Domio il muratore Marino Corbatti, di 34 anni, abitante al n. 12 di San Giuseppe della Chiusa. In sella alla propria Vespa l'operaio stava dirigendosi verso il centro; giunto all'altezza della Grandi Motori è entrato in collisione con l'auto guidata verso San Dorligo della Valle da Paolo Geri, di 63 anni, abitante in via Zanetti 5. Nell'incidente il Corbatti ha riportato contusioni e sospette lesioni ossee al ginocchio sinistro nonché una vasta ferita lacero-contusa al ginocchio destro e alla tempia sinistra. La prognosi è di un mese circa.

Operaio urtato da un'utilitaria

Una «cinquecento» ha urtato ieri sera di striscio un operaio che stava attraversando una strada interna della zona industriale di Zaule, diretto al cantiere di lavoro, dove alloggia in una baracca. L'infortunato, l'operaio Mario Drigo, di 51 anni, dipendente della ditta Bicocchi, ha battuto duramente il capo per terra riportando abrasioni e contusiosi varie, nonché la perdita di memoria. Trasportato all'Ospedale maggiore con la CRI, l'uomo — che non riesce a ricordare nemmeno il proprio indirizzo — è stato ricoverato nel reparto di primo accoglimento con prognosi di una settimana.

Gli agenti della polizia stradale, intervenuti sul posto, hanno identificato il conducente della «500» investitrice (TS 154398) per Cosimo Pergola, di 24 anni, domiciliato a Caresana, il quale stava dirigendosi verso Muggia.

INFORTUNIO IN PORTO

Perde mezzo dito marinaio napoletano

Un marittimo napoletano, Francesco Scotto D'Abusco, di 53 anni, è rimasto vittima di un doloroso infortunio sul lavoro. A bordo della «Francesca Seconda», mentre stava pulendo la coperta, è finito con l'anulare destro sotto la ruota di un portellone di ferro, che gli ha amputato la seconda falange. Soccorso prontamente e trasportato all'Ospedale maggiore, il marinaio è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di un mese.

UN DIVERSO SISTEMA DI CONTABILIZZAZIONE

Squilla più «chiara» la bolletta del telefono

Ora si pagano le conversazioni di settembre-ottobre-novembre '73 e il canone del primo trimestre '74 - I vari servizi della SIP

Molte le novità annunciate dalla SIP, la società telefonica nazionale, da attuare nel corso del '74; alcune di queste sono in programma e altre sono già realtà. Fra queste ultime la bolletta tutta nuova. Ne ha dato l'annuncio il direttore della sede triestina della SIP, ing. Cavazzoni, il quale in una dichiarazione al «Piccolo» ha illustrato le caratteristiche dell'innovazione.

Nella bolletta del telefono in distribuzione in questi giorni, accanto alla lettura iniziale e a quella finale del contatore, è stata aggiunta l'indicazione dei mesi cui le letture stesse si riferiscono. Nel caso della bolletta che viene recapitata agli utenti in questi giorni i mesi comprendono il periodo settembre-ottobre-novembre. Pertanto gli importi si riferiscono alle seguenti voci: al canone del primo trimestre 1974 (gennaio-febbraio-marzo) che viene pagato in via anticipata; ai servizi a contatore svolti nei mesi di settembre, ottobre e novembre; ai servizi a schede (conversazioni con prenotazione nazionali, internazionali, intercontinentali e servizi speciali) che possono essere stati fatti anche in un periodo precedente, poiché richiedono tempi più lunghi di contabilizzazione.

La documentazione relativa ai servizi a schede è a disposizione degli abbonati presso gli uffici della SIP per un periodo di 90 giorni dall'emissione della bolletta: quindi un lasso di tempo sufficiente a verificare l'esattezza delle indicazioni con una consultazione che dovrebbe fugare ogni dubbio, salvo clamorosi casi-limite, sulla precisione di quanto viene conteggiato. La bolletta, inoltre, reca in un'apposita casella — sotto l'importo da pagare — la data dalla quale decorre il termine di 15 giorni entro il quale va fatto il pagamento (non più, dunque, entro cinque giorni). L'invito a pagare entro cinque giorni è rivolto soltanto a quegli abbonati che effettuano il versamento in banche e negli uffici postali e tiene conto dei tempi necessari perché la comunicazione del pagamento giunga alla società telefonica.

Evidentemente si tratta di un «salto di qualità» funzionale nell'elaborazione ed esposizione dei dati, a maggiore chiarezza degli utenti, i quali vedranno sul resto della bolletta una serie di otto richiami nei quali sono elencati a gruppi i vari servizi della SIP conteggiati in ogni singola bolletta. Fra questi figurano cambi di numero, di contatore, contributi per impianti, traslochi e lavori vari, l'evidenziazione dell'IVA, il recapito a domicilio dell'elenco degli abbonati, le indennità di ritardato pagamento e tutto un elenco di voci che «squilleranno» più chiare e decifrabili.

Gli iscritti alla sezione di Trieste centro del PSDI sono invitati all'assemblea ordinaria che si terrà oggi, alle ore 19.30, nella sede sezionale di piazza S. Giovanni, 2. Svolgerà la relazione il segretario sezionale avv. Mario Bercè.

SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI
RICEVUTA DI UN VERSAMENTO O CERTIFICATO DI ADDEBITAMENTO
sul c/c N. 9/5228 intestato a: Soc. SIP - 2ª ZONA - Via Esiodo, 2 MESTRE

SIP - SOCIETÀ ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p.a.
Capitale Sociale L. 860.000.000.000
Sede Legale in Torino - v. S. Dalmazzo n. 15 - C.C.I.A.A. Torino
Tribunale di Torino N. 131/17 Registro Società
2ª ZONA - 30124 VENEZIA - San Salvador 4826

PERIODO TRIM. ANNO	DATA EMISSIONE G M A	LETTURE CONTATORE ATTUALE FINALE	INIZIALE	SCATTI CONTATORI PRECEDENTI (1)	EVENTUALI DETRAZIONI	Nº SCATTI ADDEBITATI	COD. - Nº TELEFONO
1 74	15 01 74	NOV.	SET.				

IMPORTO CONVERSAZIONI E SERVIZI A CONTATORE	A SCHEDE	CANONI	NOLEGGI I.I.S.	ONERI FISCALI E PARTITE DIVERSE CODICI (2)	IMPORTO	ARROTONDAMENTO PRECEDENTE	ATTUALE

NUMERO FATTURA	DETTAGLI IVA - ADDEBITI QUOTA ESENTE (4)	IMPONIBILE	ALIQ.	IMPOSTA (5)	DETTAGLI IVA - ACCREDITI IMPONIBILE	ALIQ.	IMPOSTA (4) (6)	BOLLO (7)	DECORRENZA (8) G M A
									25 01 74

IMPOSTA DI BOLLO ASSOLTA IN MODO VIRTUALE - AUTORIZZAZIONE DELL'INTENDENZA DI FINANZA DI TORINO N. 29386/73 DEL 22-8-1973

PRATICO AVVIO (ANCHE SE NON UFFICIALE) DEL PREFABBRICATO

AGILE STRUMENTO DI CONSULTAZIONE LA NUOVA BIBLIOTECA DI MEDICINA

Cento posti di lettura - Diecimila volumi, videocassette, aule spaziose

Il nuovo prefabbricato per le attività medico-didattiche, situato tra via Pietà e via Vasari, è entrato ormai praticamente in funzione. «Praticamente» perché, pur in mancanza di una inaugurazione ufficiale (prevista comunque entro breve tempo) i medici e gli studenti della facoltà di medicina hanno iniziato a frequentarlo e a usufruire delle sue attrezzature didattiche: ieri poi questo avvio è stato sancito dallo svolgimento della prima lezione vera e propria sul tema «L'organizzazione sanitaria: strutture attuali e problemi di medicina preventiva». La lezione fa parte di un corso di medicina sociale organizzato dall'assemblea degli studenti di medicina.

Il nuovo prefabbricato, che contiene un'aula di vaste dimensioni, una serie di aule più piccole e una grande biblioteca, è stato creato per supplire alla mancanza assoluta di aule in ambiente clinico, ed è nato da una accordo tra l'ente ospedaliero (che ne ha curato la costruzione) e l'università (che ne curerà la gestione). Il costo complessivo dell'opera è valutabile intorno ai 300 milioni di lire, attrezzature comprese.

«Cresciuto» in brevissimo tempo, come tutti i prefabbricati (la ditta costruttrice è di Verona), il nuovo stabile occupa solo una parte della vasta area edificabile compresa tra via Vasari e via della Pietà. Il terreno, dove in passato sorgeva un grande edificio di proprietà in parte dell'INAM e in parte di privati, è stato acquistato dall'ente ospedaliero già tre anni fa mediante una permuta con un'area di S. Sabba (di proprietà, questa, degli Ospedali Riuniti).

Inizialmente si pensava di creare un edificio ben più ampio, provvisto non solo di aule, ma anche di sale operatorie e di corsie: poi, invece, quando è incominciato a crescere il nuovo ospedale di Cattinara, si è reputato del tutto inutile ampliare ancor più le attrezzature mediche nel centro cittadino e si è preferito impiegare l'area esclusivamente per attività didattiche. La spesa per la costruzione dello stabile è stata resa possibile grazie a un contributo effettuato nel 1970, a integrazione di bilancio, da parte del Commissariato di governo (Fondo Trieste). Come detto, l'edificio occupa solo una parte della vasta area edificabile a disposizione: il resto sarà molto probabilmente adibito a parcheggio per le vetture del personale dell'ospedale, della facoltà di medicina e del centro tumori, che è proprietario di una piccola parte dell'area. Si tratta comunque di una soluzione temporanea, e non è stato deciso ancora l'impiego di uno spazio tanto prezioso.

La parte più rivoluzionaria dell'edificio è costituita dalla biblioteca. Questa ha una capienza di cento posti lettura e può ospitare almeno diecimila volumi. La biblioteca ospiterà tutte le riviste e i periodici specializzati attualmente raccolti nei 28 istituti della facoltà: sotto questo punto di vista la facoltà di medicina di Trieste sarà una delle poche in Italia ad avere una biblioteca centralizzata, il che consente naturalmente sia agli studenti sia ai medici che devono specializzarsi, una maggiore agilità d'informazione. Il trasporto dei periodici (si tratta di circa 500 collezioni) non è stato ancora ultimato: in compenso sono stati acquistati un certo numero di copie dei principali trattati di medicina che sono già a disposizione degli studenti che non possono o non intendono acquistarseli. Un altro settore importante della biblioteca sarà costituito dai libri che verranno trasferiti dall'ospedale stesso, che possiede una collezione di volumi di notevole interesse, anche storico. Per quanto riguarda le aule, spaziose e bene illuminate, c'è da rilevare la dotazione di proiettori, di videocassette a colori a circuito chiuso, di macchine fotocopiatrici. Nel prefabbricato sarà tenuta d'ora in poi la maggioranza dei corsi ufficiali della facoltà e dei corsi di specializzazione per medici.

(Foto Rice)
Un aspetto della biblioteca nel nuovo edificio universitario di via Pietà, in funzione da ieri

CALENDARIETTO

Oggi: S. Antonio abate — Il sole sorge alle 7.41 e tramonta alle 16.49. La luna nasce alle 2.44 e cala alle 11.59.

Ieri: temperatura massima 8,7, minima 5,3; pressione mb. 1024,2 stazionaria; umidità 83 per cento; cielo coperto con foschia; mare calmo con temperatura di 9,7 gradi.

Maree: bassa alle 12,35 con 31 cm e alle 23.30 con 5 cm sotto il l.m.; alta alle 20.30 con 8 cm e domani alle 5.30 con 31 cm sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Lapanja in Pegan Amalia, anni 70; Tomazic Antonio, 78; Debetto Carlo, 69; Lirassi Eligio, 80; Staberei ved. Apollonio Rosa Maria, 78; Iurisevic ved. Lesiak Giuseppina, 60; Baldassi Giorgio, 40; Beltramini ved. Addario Angelica, 64; Zlatich in Bozich Anna, 75; Tonkovic in Sblattero Giovanna, 87; Sancovich in Braicovich Sava, 68; Balos ved. Broili Natalia, 60; Petelin ved. Faidiga Francesca, 77; Zumer Antonio, 66; Marchiò in Demarchi Eleonora, 80; Perco in Calligaris Emilia, 63; Cervini Valerio, 60; Faimann Carmela, 77; Tiban Rodolfo, 92; Tamburlini Ermenegildo, 60.

FOTOGRAFATA ALL'OSSERVATORIO LA «KOHOUTEK» CHE POCHI HANNO VISTO

Tornerà fra un milione di anni la cometa nel cielo di Basovizza

Era stato impossibile scorgerla prima sia pure con binocoli e telescopi La sua luminosità è diminuita man mano che si è avvicinata alla Terra

Eccola qui, dunque, questa cometa «Kohoutek» tanto attesa da scienziati e profani, ma che tanta delusione ha provocato nelle scorse settimane in quanti già speravano di avere un Natale rallegrato nel cielo da una visione spettacolare. La «Kohoutek», invece, dopo aver compiuto il suo «giro di boa» intorno al sole, il 13 gennaio è passata alla minima distanza dalla Terra (circa 120 milioni di chilometri), senza quasi farsi scorgere. Ben pochi, infatti, hanno potuta vederla davvero: gli astronauti dello «Skylab», in primo luogo, dalla loro orbita ben distanti dal «filtro» dell'atmosfera; e poi quegli astronomi e quegli astrofili che hanno potuto godere di buone condizioni di visibilità.

A Trieste, ad esempio, è stato impossibile vederla dalla città, sia pure con binocoli e telescopi. Migliori invece le condizioni di visibilità sull'altipiano, dove, a Basovizza, l'Osservatorio triestino ha la sua sede scientifica. Per tre sere, un paio d'ore dopo il tramonto, verso le 18.30, gli studiosi hanno così potuto scorgere la cometa «Kohoutek» anche a occhio nudo, con la loro vista allenata a distinguere stelle e galassie evanescenti.

La cometa è stata fotografata più volte dal dott. Roberto Stalio e dal sig. Michele Quartana, ottenendo delle immagini molto belle e suggestive, di cui presentiamo qui due tra le più significative: nella prima la «Kohoutek» è ben visibile con la sua coda nella luce del crepuscolo, ripresa il 12 gennaio con una camera fotografica applicata a un telescopio-riflettore da 30 centimetri; nell'altra, scattata il 14 gennaio con il riflettore Zeiss da 50 centimetri di diametro, è distinguibile soprattutto il nucleo luminoso (le stelle appaiono come dei trattini perché il telescopio seguiva il movimento della cometa).

Perché la «Kohoutek» è apparsa assai meno luminosa rispetto a quanto avevamo previsto e sperato? «E' difficile dirlo con sicurezza», afferma la prof. Margherita Hack, direttrice del nostro Osservatorio astronomico. «Quando è stata scoperta, nel marzo scorso, dall'astronomo cecoslovacco Lubos Kohoutek da un osservatorio della Germania Occidentale, la cometa si trovava a 708 milioni di chilometri dal Sole, tra l'orbita di Marte e quella di Giove, e appariva davvero molto più luminosa di tutte le comete viste a simili distanze. Poi, a mano a mano che si è avvicinata al Sole, la sua luminosità è risultata sempre più bassa rispetto ai valori previsti. Forse questo è dovuto al fatto che il ghiaccio che ne ricopriva il nucleo roccioso era evaporato quasi completamente a grande distanza dal Sole, formando una corona di gas che riflettevano intensamente la luce solare. Così, quando la cometa è giunta in prossimità della Terra, essa si era ormai "esaurita" e la sua luminosità è risultata piuttosto scarsa».

«Comunque — ha continuato la prof. Hack — il rilevamento delle radiazioni emesse dai gas che la circondano ha permesso di accertare fin d'ora nella cometa la presenza di molecole e radicali (ossidrile, acido cianidrico, metilcianuro) che finora erano stati rintracciati soltanto nello spazio interstellare e non in quello interplanetario. Ciò potrebbe rafforzare la tesi che le comete si formino all'esterno del sistema solare, in una regione dello spazio situata ben oltre l'orbita di Plutone».

Messaggero fuggevole e misterioso proveniente dalle profondità dello spazio, la «Kohoutek» sta ora allontanandosi come un fantasma silenzioso, rituffandosi nel cosmo. I calcoli dei computers dicono che tornerà in vicinanza della Terra tra un milione d'anni. Ma allora, forse, non troverà più nessuno, su questo pianeta, che la cercherà nel cielo.





Grazie alle particolari condizioni di visibilità sull'altipiano e alla loro vista allenata a scrutare il cielo, gli astronomi dell'Osservatorio triestino sono riusciti a scorgere la cometa anche a occhio nudo. La «Kohoutek» è stata poi fotografata e delle immagini ottenute da Roberto Stalio e Michele Quartana pubblichiamo due tra le più belle e suggestive. Nella foto in alto, scattata il 14 gennaio con il riflettore Zeiss da 50 centimetri di diametro è distinguibile soprattutto il nucleo luminoso (le stelle appaiono come dei trattini perché il telescopio segue il movimento della cometa). Nell'altra foto, ripresa il 12 gennaio con una camera fotografica applicata a un telescopio-riflettore da 30 centimetri, la cometa è ben visibile con la sua coda nella luce del crepuscolo.

SEGNALAZIONI

Il lavoro protetto visto dal CIPAR

«Siamo un gruppo indipendente di operai, che ha partecipato al dibattito indetto dalla Provincia sul "Lavoro protetto" (vedi l'articolo "Doveri della società verso gli emarginati" comparso sul "Piccolo" di martedì 15 u.s.). Su questo argomento, in quel dibattito, abbiamo espresso nettamente il nostro pensiero, suffragato dall'esperienza viva che noi abbiamo con alcuni giovani considerati subnormali e che noi facciamo lavorare normalmente. (Parliamo di cosiddetti subnormali psichici, non di spastici, i quali da menomazioni fisiche sono inabilitati al lavoro, e che perciò esulano dal nostro discorso).

«Il nostro pensiero è questo: i discorsi fatti dai ben noti "protettori" di questi giovani a noi sembrano ipocriti, in quanto essi non solo non si rendono conto delle reali capacità lavorative dei loro "protetti", ma anzi usano verso di loro una "protezione" che da una parte impedisce a quelli la normale attività lavorativa che sarebbero in grado di svolgere, e dall'altra pretende carpire dalla cittadinanza un attestato di pubblica benemerenza che è totalmente immeritato.

«Noi diamo tranquillamente questa testimonianza, in quanto gli stessi giovani che lavorano liberamente e normalmente con noi sono poi sottoposti alla loro protezione. Parliamo naturalmente di coloro che gestiscono privatamente il centro di lavoro protetto sovvenzionato da pubblico denaro, l'ANFFAS.

«Ne scriviamo al giornale cittadino, perché sulle sue colonne Guido Miglia ha voluto dare un pubblico attestato di benemerenza a quei signori. Il suo articolo è, secondo noi, un atto che attenta alla pubblica fede. Infatti esso dà un'idea del tutto falsa di ciò che è stato detto su quel tema nei due giorni del dibattito, al quale l'estensore di quell'articolo è stato presente per meno di due ore. L'articolista ha approfittato della sua posizione di redattore del giornale, per esprimere opinioni, alle quali non è dato spazio agli intervenuti di ribattere. Infatti quelle opinioni egli aveva il tempo e il modo di esprimerle durante il suo intervento: perché le ha taciute? E perché (supposto che le sue opinioni favorevoli a un certo gruppo di operatori siano espresse senza pressioni degli interessati che hanno conversato con lui) perché ha totalmente ignorato l'azione di altri operatori in quel campo, la cui partecipazione al dibattito (e non alla conversazione con lui) è stata molto più attiva, con rendiconti molto più particolareggiati, con esposizioni di risultati molto più favorevoli a coloro di cui i "protettori" affermano di prendersi cura?

«Il moralistico discorso scritto dal prof. Guido Miglia, per la sua parzialità favoreggiatrice, arbitrariamente trova posto nella cronaca cittadina: e noi, testimoni oculari e auricolari del dibattito, protestiamo contro questo servizio di disinformazione. Se però il giornale considera quello scritto solo come opinione personale dell'articolista, noi chiediamo che conseguentemente ospiti anche la nostra opinione contraria, la cui validità siamo in grado di corroborare con dati di fatto, come li andiamo esponendo alla pubblica amministrazione. Grazie per l'ascolto. Distinti saluti. Gruppo del CIPAR di collaboratori al dibattito sul lavoro protetto: Rodolfo G. Formentin; Alfredo Iosini; Walter Banco; Alberto Bellotto».

Sostituita la lampada

«Per cause indipendenti dalla mia volontà, non ho ringraziato tempestivamente l'Acegat per la sollecitudine con la quale ha rimesso in efficienza la lampada all'incrocio tra il viale D'Annunzio e la via Padovan. Grazie anche alle "Segnalazioni" per le pubblicazioni. C.W.».

Divieti di circolazione: leggi da aggiornare non da ignorare

«In merito alla segnalazione "I divieti di circolazione non sono anti-costituzionali", spiace dover rilevare l'evidenza grafica che si è voluta dare all'affermazione di un incompetente in materia giuridica come il lettore si era onestamente dichiarato e come in effetti si è dimostrato. Premesso che noi avevamo usato un più cauto "dovrebbe essere" incostituzionale (riferendo oltretutto l'opinione di persone ben più qualificate di noi), ci pare che non si possa intavolare una proficua discussione con chi pensa che si possa confondere cittadini con veicoli, con chi confonde "motivazione" intesa come parte di un atto amministrativo con la carenza di benzina od il deficit della bilancia dei pagamenti, con chi pensa che noi si sia scritto che per ogni legge si debbano apporre cartelli per le strade (mentre si era chiaramente detto che l'obbligo di cartelli e di segnali stradali c'è solo in caso di provvedimenti amministrativi in tema di viabilità, precisando esplicitamente che tale necessità non vi era per le leggi che devono essere conosciute), con chi ancora confonde illegittimo con anticostituzionale (ciò che è anticostituzionale è anche illegittimo ma non viceversa), con chi ignora il principio fondamentale della suddivisione dei poteri (nel caso, tra potere esecutivo e legislativo) e che il potere esecutivo può agire soltanto nei limiti prefissati dalle leggi.

«Possiamo soltanto dire che il desiderio di una "società più giusta, efficiente, dinamica" ed "il buon senso" possono portare ad auspicare un mutamento e un aggiornamento di certe leggi e ad attivarsi perché ciò avvenga, ma non assolutamente ad ignorarle e a difenderne e condividerne la loro violazione. Infatti, è solo nel mancato rispetto delle leggi che può prosperare quella "società a delinquere" di cui parla il lettore. Distinti saluti. Avv. Narciso Caluzzi».

«Non siamo parassiti»

«Carissime "Segnalazioni", siamo un gruppo di pensionati ormai abituati a vivere nella più squallida miseria, ma leggiamo assiduamente questo nostro caro "Piccolo", anche se lo comperiamo a turno, per poter risparmiare quelle poche lirette, ma per noi già troppo onerose.

«Forse queste poche righe non verranno mai pubblicate, o se verranno, forse non tutti noi avremo la possibilità di leggerle, perché sarà troppo tardi. Siamo rimasti meravigliati, ma più ancora amareggiati, di sentirci chiamare dei parassiti, per bocca di un così autorevole rappresentante di un partito democratico, qual'è il Partito repubblicano. I parassiti non siamo noi, bensì quei signori che con il favore di leggi speciali, sono andati in pensione a poco più di 50 anni, con somme favolose e liquidazioni da nababbi, mettendo in crisi proprio loro tutta l'amministrazione pubblica. Auguriamo le migliori fortune al signor Ministro del Tesoro, e che non debba mai venirsi a trovare, nella nostra miserabile condizione di parassiti.

«Chiediamo scusa per l'anonimato, ma non credendo ormai più nella libertà e nella giustizia, non vorremmo che la scure dell'austerità, si abbattesse pure sulle nostre teste. Grazie e cordiali saluti. Un gruppo di pensionati».

Un alloggio più sano per due bambini

«Ho saputo che in via Metastasio 11 c'è una vecchia casa in stato di totale abbandono, tanto che tutti gli inquilini sono già sloggiati. Resta solo una povera famiglia, nella quale ci sono due bambini. L'ambiente è quanto mai malsano, perché, essendo il quartierino a livello della strada, quando piove l'acqua vi entra liberamente. Forse l'Istituto per le case popolari vorrà concedere alla povera famiglia un alloggio decente e sano. Ringrazio». (Lettera firmata).

Uccellagione nel Friuli-Venezia Giulia

«Abbiamo letto sul "Piccolo" del 10 gennaio la segnalazione del presidente dell'ENPA sull'uccellagione. Chiediamo gentilmente al segretario regionale e a chiunque altro sia in grado di rispondere, di fornirci chiarimenti sui seguenti punti: da chi è stata proposta, nel Friuli - Venezia Giulia, la legge 24 luglio 1969 n. 17, se la votazione è stata segreta? Se invece è stata nominativa, con i voti di quali partiti è stata approvata la suddetta legge? Ringraziamo il giornale per l'ospitalità e chiunque vorrà risponderci. Gli alunni della III F della scuola media "F.lli Fonda Savio"».

Via Cologna alta: la luce arriverà

Il servizio pubbliche relazioni del Comune informa che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Ennio Abate, in merito alla segnalazione «Via Cologna alta: promessa scordata », pubblicata il 18 dicembre scorso, ha precisato che la relativa richiesta d'illuminazione verrà inclusa fra i lavori previsti nel piano quinquennale predisposto dalla Amministrazione comunale per gli anni 1973-1978.

«SQUALIFICATO» SOLO PER UNA GIORNATA L'EX CALCIATORE

AURELIO MILANI RIMESSO IN LIBERTÀ

Il provvedimento ieri mattina - La finanza continua le indagini per accertare eventuali responsabilità in materia valutaria

Non è durata più di ventiquattro ore la «suspense» per l'ex calciatore Aurelio Milani, bloccato — come è noto — da una pattuglia del Nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza al casello autostradale del Lisert. Lo sportivo degli anni d'oro della Triestina (era nella squadra quando gli alabardati passarono dalla «B» alla serie «A») è stato scarcerato. Egli è uscito ieri mattina dal Coroneo, dopo che il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Tavella, aveva esaminato la domanda di libertà provvisoria chiesta dal difensore del Milani, il prof. Francesco Calafiori del Foro di Milano.

Aurelio Milani era stato fermato — come si ricorderà — mentre, a bordo di una «Peugeot» con targa ticinese, stava per imboccare l'autostrada per Venezia. Adosso, aveva un'ingente somma di denaro in valuta straniera e italiana: 40 milioni fra marchi tedeschi, lei romeni e franchi svizzeri, nonché 25 milioni di lire in banconote di vario taglio.

La macchina immatricolata all'estero e tutto quel denaro sono stati la causa del fermo dell'ex calciatore, il quale è diventato improvvisamente oggetto di un'indagine a vasto raggio sul raffico valutario. Ora l'inchiesta avviata dalla polizia tributaria sta proseguendo in tutte le direzioni, allo scopo di accertare le eventuali responsabilità del Milani e di altre persone. La «Peugeot» si trova ancora sotto sequestro, ma non è del tutto escluso che la macchina possa ritornare al proprietario.

Anche il cittadino jugoslavo Lucacevich Masaja fermato assieme a Milani, è stato rilasciato dalla Tributaria, che lo aveva «controllato» in un albergo del centro. Era stato di un'ingente somma di denaro (36 milioni di lire).

Auto rossa ferma senza tutti i fari

Un'auto priva completamente dei fanali anteriori e posteriori è stata trovata ieri dalla polizia in via D'Angeli. Il maresciallo Steffè, della Volante, stava effettuando un giro di ronda assieme agli appuntati Biscardi e Della Valle, quando la sua attenzione è stata attratta da una «1300» di colore rosso priva di fari. Egli ha fatto fermare la «Giulia» ed è sceso per controllare l'auto. Le portiere erano perfettamente chiuse a chiave e sul parabrezza c'era il bollo di circolazione scaduto nel mese di settembre dello scorso anno e il contrassegno dell'assicurazione, pure scaduta. In base al numero di targa (Trieste 131199), il sottufficiale ha identificato il proprietario, il quale è stato invitato in Questura.

Al CCA si terrà domani, venerdì, con inizio alle 18.45 l'annunciata conversazione della prof. Maria Corti, sul tema: «Rapporti fra i testi editi e inediti di Beppe Fenoglio». L'oratrice, che è docente ordinaria di storia della letteratura italiana all'Università di Pavia, ha pubblicato vari studi, tra cui «Metodi e fantasmi» (Feltrinelli, 1969), ha curato la edizione degli scritti giovanili del Leopardi e si è occupata, con una serie di saggi, non solamente di Beppe Fenoglio e di altri autori della nostra letteratura, ma anche di problemi teorici della lingua italiana.

LE ORE DELLA CITTA'

«Voce Giuliana»

Il nuovo numero di «Voce Giuliana» dedica l'editoriale all'inaugurazione del nuovo anno giudiziario e alla presentazione, in Consiglio comunale, del bilancio di previsione per il 1974. A proposito dei mali odierni della giustizia, il quindicinale sottolinea le conclusioni del procuratore generale, secondo il quale gli italiani devono essere consapevoli che «se la luce della giustizia si spegne, si spengono con essa tutte le altre luci». L'organo delle Comunità istriane riporta altri servizi ed articoli di viva attualità.

Poesie in dialetto

E' uscito, edito dalla Lint, «Il Canzoniere» di Sergio Pirnetti, con saggio introduttivo di Bruno Maier. L'elegante volume comprende, oltre agli ormai introvabili «Nuvoli, borin de marzo», «Trieste e le sue stagioni» e «Cussì per strada», anche due raccolte inedite: «Lori e no» e «Tra ombra e sol».

Riforma tributaria

Domani, venerdì, alle ore 19, nella sede dell'Ordine in via S. Caterina 2, III p., il dott. Luciano Davanzo terrà una conversazione sul tema: «I professionisti e la riforma tributaria». Possono intervenire anche i professionisti degli altri Ordini e Collegi.

Sconti favolosi

da *Novità* in viale d'Annunzio n. 2/c, tel. 794037, troverete le ultime creazioni della moda autunno-inverno di cappotti, giacche, giacconi in pelle, pantaloni, camiceria e maglieria per uomo e donna a prezzi di assoluta convenienza.

«Al Bazar»

di via Cavana 14, l'Oriente a casa vostra. Il più piccolo, più fornito negozio della città di articoli orientali. Amici dell'Oriente, venite a trovarci.

Al Rotary Club

nell'odierna conviviale delle ore 13, il prof. ing. Paolo Pellis parlerà su: «Evoluzione degli impianti semaforici urbani e l'impianto di Trieste».

Miracolo a Trieste

Borsette per tutti da 990, 1200, 1500, 1900, 2900, 3900 troverete nella favolosa vendita speciale di fine stagione *Borsa Bazar* via Carducci 7.

La Calzoleria Viale

viale XX Settembre 18, ricorda a tutta la Sua affezionata e gentile clientela che continua la tradizionale svendita di fine stagione.

Vendita eccezionale

Calzature, via Ginnastica 6. Per eliminazione dell'articolo. - Da bambino. Troverete prezzi mai visti.

Grazie al benefattore

La sezione di Trieste della Lega italiana per la lotta contro i tumori ringrazia sentitamente l'anonimo benefattore che ha elargito la somma di lire 50.000 per il servizio esterno di citologia effettuato dal Centro tumori.

Cinema del ragazzo

Oggi, nella sala della Repubblica dei ragazzi, in largo Papa Giovanni, alle 17: «Putiferio va alla guerra», cartoni animati in technicolor. Non si ripete il primo tempo.

Bridge all'Adriaclub

Il 21 gennaio inizieranno al circolo di Adriaclub Italia, via San Nicolò n. 6, i corsi di bridge per principianti e di perfezionamento. Ai corsi, che saranno tenuti dall'istruttore federale Giordano Juretig, sono invitati a partecipare soci e simpatizzanti. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria di Adriaclub Italia in via Cassa di Risparmio 6, II piano, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18; tel. 60444.

La Calzoleria Viale

Viale XX Settembre 18, offre a tutti gli sportivi l'occasione di acquistare scarponi da sci e dopo sci delle migliori marche a prezzi eccezionali. Sarà gradita una Vostra visita.

Valigeria Fassetta

via XXX Ottobre n. 11. Tradizionali SALDI DI STAGIONE a prezzi fortemente ribassati sulle borsette per signora.

Saldi... da Alexandra

A prezzi di realizzo! ...e potete acquistarli a contanti... pagando in 18 mensilità con l'accordo «T Club - Cassa di Risparmio di Trieste». *Alexandra*, via XXX Ottobre 14 angolo via Milano.

Porte a soffietto...

avvolgibili in plastica, tende alla veneziana. Offerte a prezzi particolari per tutto il mese di dicembre. *Malossi*, via Nordio 9, tel. 763475.

Borsette che dondolano

Le allegre borsette che dondolano sui mancorrenti dei mezzi pubblici sono un invito al *Lux Moda*. Borsette, ombrelli, valige, pelletterie, articoli da regalo. Sconti eccezionali in un negozio di classe dalla moda sempre aggiornata.

Accademico benemerito

L'Accademia universale «Guglielmo Marconi» di Roma ha conferito il titolo di «Accademico benemerito» nel campo delle lettere allo scrittore e poeta concittadino Ricciotti Stringher. Il riconoscimento premia la lodevole attività e le significative affermazioni conseguite in numerosi concorsi letterari regionali e nazionali, nei quali si è particolarmente distinto.

Biglietti fortunati

I biglietti vincenti i premi posti in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte sono i seguenti: 21426, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Giovanni Babuder; n. 20939 (quadro di Giovanni Cucek); n. 21729 (quadro di Claudio Moretti e n. 22289 (quadro di Eva Ronay). I premi potranno essere ritirati nella stanza n. 124 del palazzo municipale, sino al 14 febbraio.

Settimana del cappotto

Da *Beltrame* la vivamente attesa e ormai tradizionale settimana del cappotto. In collaborazione con le più importanti industrie nazionali vendita speciale di vasti assortimenti di cappotti appena usciti dalla produzione in tessuti di pura lana in tutte le conformazioni e taglie fino alle massime al prezzo di lire 20.000 e 26.000. Confezioni perfette in scelta vastissima da *Beltrame*.

Settimana del mantello

Da *Beltrame* la settimana del mantello. Vendita speciale di un vastissimo assortimento di mantelli per signora in purissima lana al prezzo réclame di L. 12.000, 15.000, 18.000 e 24 000. Scelta vastissima, qualità, confezione perfetta in un'occasione unica. Da *Beltrame*.

Saldi Argia

Alle pelletterie *Argia*, via Gallina 1, i tradizionali saldi a prezzi convenientissimi. Approfittate!

Lampadari di stile

classico e moderno *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Camiceria Moderna

Comunichiamo alla affezionata clientela che da oggi iniziano i saldi di fine stagione. Via Mazzini 40, angolo via San Lazzaro. Negozio aderente al «T Club».

Villaggi SOS

La presidenza della sezione del Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione nazionale Amici Villaggi SOS, comunica che la segreteria è aperta al pubblico al lunedì e giovedì dalle 16 alle 18, in corso Italia 31, presso la sede del Rotaract Club (telef. 62550).

Rosjo Cohen II

abbigliamento e calzature di lusso, Galleria Tergesteo, comunica alla gentile Clientela che continua la grande vendita di fine stagione dei modelli delle collezioni autunno-inverno 1973-74 delle migliori Case italiane, francesi e inglesi, con sconti del 20, 30, 40%.

Da Drioli saldi... a rate

perché gli assegni «T Club - Cassa di Risparmio» equivalgono a denaro contante, ma si rimborsano in 18 mesi. Chiedete informazioni alle agenzie della Cassa di Risparmio, o ai negozi T Club o da *Drioli* in piazza Sant'Antonio.

Per l'arredamento minore

Troverete soluzioni pratiche e spiritose con le piccole cose che *Marcuzzi* Vi propone. Via Donadoni angolo via Settefontane.

Fiera del bianco

da *Betty Bombacigno*, via Battisti 20.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Lakmos» (liber.), mc. «Jakob Maersk» (dan.), mn. «Lea» (israel.), mn. «Katharina» (austriaca), mn. «Volosko» (jug.), mn. «Quirinale» (naz.), mn. «Marko Marulic» (jug.), mn. «Susak» (jug.), mn. «Honesty» (panam.).

PARTENZE: mn. «Vittoria» (aus.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mn. «Bratstvo» (jug.), mn. «Las Minas» (cipr.), mn. «Mljet» (jug.), mc. «Jaranda» (liber.), mn. «Crikvenica» (jug.), mn. «Tuhobic» (jug.), mn. «P. Foscari» (naz.), mn. «Debrecen» (ungh.), mn. «Butrinti» (alban.), mc. «World Knowledge» (liber.), mn. «S. Giorgio» (naz.).

A LUCI ACCESE, INCURANTI DEI VICINI

Repulisti dei ladri in una villa di S. Anna

Sabato pomeriggio, incuranti di poter essere visti dagli abitanti delle case vicine, audacissimi ladri hanno messo a soqquadro una villa, in via del Botro 36, nel rione di Sant'Anna, fuggendo quindi con un cospicuo bottino, il cui valore non è stato ancora del tutto accertato dal proprietario della casa. «Ho visto le luci accese nella villa — ha detto una vicina — ma non ci ho fatto caso. Credevo fossero arrivati i padroni».

Invece, il proprietario, Elio Busico, di 38 anni, panettiere, abitante in via Oriani 9, era ignaro di tutto. Ha scoperto il furto appena ieri l'altro, di pomeriggio, quando si è recato nella villa per annaffiare le piante. Egli ha così notato che la porta della cantina era stata forzata e che ignoti ladri si erano introdotti in casa, buttando all'aria tutte le stanze. Da un primo sommario controllo fatto dal derubato, i ladri si sono impossessati di una calcolatrice elettronica, di una macchina per scrivere «Olivetti 32», di quattro valige, nelle quali hanno probabilmente sistemato indumenti e oggetti minori, una macchina fotografica di pregio, di marca tedesca, e un binocolo, pure di marca tedesca.

Elio Busico ha subito telefonato al «113» e sul posto è accorsa una «Giulia» con il maresciallo Limena e l'appuntato Ventura, i quali hanno iniziato le indagini. Agli agenti, il padrone di casa ha detto che egli era stato l'ultima volta nella villa venerdì scorso.

LE RITENUTE FISCALI AI DIPENDENTI

Tutti i libri paga sono da cambiare

Diventano obbligatorie nuove scritture contabili assieme a quelle che sono già previste dall'IVA

Tutti i datori di lavoro debbono effettuare le ritenute fiscali ai propri dipendenti secondo le norme già in vigore dal 1.o gennaio scorso e debbono annotarle sul libro paga e sul libro matricola debitamente vidimati.

Le nuove modalità di calcolo delle ritenute innovano sostanzialmente rispetto a quelle precedenti, e, praticamente, non saranno più attuali i libri paga adoperati fino al 31 dicembre 1973. E' quanto si rileva dal «Manuale delle ritenute» nel quale, tra l'altro, gli autori, noti esperti in materia fiscale, descrivono il nuovo schema di libro paga.

I contribuenti dovranno inoltre tenere altre contabilità obbligatorie ai fini fiscali in aggiunta a quelle previste dall'IVA. Infatti tutte le ditte individuali che esercitano il commercio, l'industria, l'artigianato e che realizzano incassi tra 5 milioni annui e 120 milioni debbono sostituire l'attuale registro degli acquisti con un altro su cui annotare quelle voci che attualmente non hanno rilevanza ai fini dell'IVA (salari corrisposti ai dipendenti, spese postali e telegrafiche, premi di assicurazione, ecc.). Questo registro è obbligatorio anche per coloro che la legge dell'IVA non obbliga alla tenuta dei registri perché compiono soltanto operazioni dichiarate non imponibili (tabaccai, giornalai, ecc.).

Pure i professionisti, qualunque somma incassino durante l'anno anche se inferiore a 5 milioni ed anche se si tratta di prestazioni rese a privati debbono compilare un apposito registro degli incassi.

E' appena il caso di ricordare che le prestazioni fatte da professionisti a privati non sono imponibili ad IVA e, che, di conseguenza, non vanno segnate sul libro dei corrispettivi o delle fatture emesse a seconda che essi tengano l'uno o l'altro dei registri, ma debbono essere annotate sul registro prescritto dalla legge delle imposte dirette.

Infine tutti gli operatori economici che superano 120 milioni di incassi durante l'anno e le società qualunque sia il loro giro di affari devono tenere il libro giornale, il registro dei beni ammortizzabili ed il libro magazzino.

Tutti questi libri debbono essere vidimati nei modi prescritti (presso notai, presso il Tribunale o presso gli uffici finanziari, ovvero esclusivamente presso l'INPS o l'INAIL quelli prescritti dalle leggi sul lavoro), e tutte queste vidimazioni dovranno essere fatte entro il 15 gennaio.

Probabilmente accadrà anche quest'anno quello che avvenne in occasione dell'entrata in vigore dell'IVA e cioè inesistenza di registri sul mercato e tempi lunghi per le vidimazioni. Le sanzioni previste dalla legge, come rilevano gli autori del «Manuale delle ritenute» sono pesanti nei confronti degli inadempienti, oltre al fatto che, poi, la contabilità non avrà alcun valore ai fini dei successivi accertamenti.

Domani l'incontro sulla riforma fiscale

E' in programma per domani, venerdì con inizio alle 20.30 nella sala dei convegni di via S. Nicolò 5, la conferenza sulla riforma tributaria dal titolo «Le imposte sui redditi si applicano così», che sarà tenuta dai tecnici dell'IPSOA di Milano (Istituto postuniversitario per l'organizzazione aziendale). Gli interessati sono pregati di prenotarsi nella sede di via dei Rettori, 1 dell'Associazione Commercianti ed esercenti pubblici esercizi.

Ai partecipanti l'I.B.I. (Istituto Bancario Italiano) farà omaggio di una interessante pubblicazione di Silvio Moroni e Tommaso Lamedica, uno dei migliori testi commentati dei decreti sulle nuove imposte dirette.

La conferenza avrà circa la durata di 2 ore e mezzo.

L'Ufficio scolastico regionale comunica che le prove scritte del concorso a posti di segretario riservati alle sedi degli Uffici scolastici periferici della Regione Trentino-Alto Adige si svolgeranno nei giorni 22 e 23 gennaio 1974, con inizio alle ore 8, nell'istituto tecnico industriale «Tambosi» di Trento.

PER DIRETTISSIMA IN PRETURA IL PROCESSO DEL «GASOLIO A PESO D'ORO»

Sfocia in ottanta milioni di multa la speculazione che venne dal freddo

Inoltre la condanna a due mesi e dieci giorni di reclusione a ciascuno dei coniugi che sono stati chiamati a rispondere della maggiorazione di prezzo del combustibile

Una sentenza di condanna ha concluso il processo con rito direttissimo, celebrato dal Pretore dott. Corrado Bidoli, P. M. avv. Emilio Terpin, cancelliere Maria Scheriani, a carico dei responsabili della «Carbocoke Triestina», Luisa Pullè-Grieco, di 34 anni, e suo marito, colonnello in s.p.e. Michele Grieco, di 49 anni, abitanti in Borgo Grotta Gigante 2. Nonostante l'aridità della vicenda, numerose persone assistono al procedimento, che si inizia alle ore 11 quando i coniugi Grieco, entrambi in stato di detenzione, vengono scortati in aula dai carabinieri. Ai banchi della difesa, l'avv. Arrigo Cavalieri per la signora e l'avv. Sbisà per l'ufficiale. In apertura di dibattimento il giudice contesta ai Grieco l'addebito di concorso in violazione dell'articolo 14 del Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato del 15 settembre del 1947, numero 896, per avere la signora, quale titolare della «Carbocoke», e il marito quale cointeressato nella conduzione della ditta, posto in vendita gasolio e nafta per riscaldamento domestico a prezzi superiori a quelli fissati dal C.I.P. (comitato interministeriale prezzi), usando l'artificio di richiedere per la regolare fornitura del combustibile al prezzo C.I.P., l'accettazione da parte dei condomini di un impegno triennale per i servizi di conduzione e manutenzione degli impianti a prezzi onerosissimi e comunque sensibilmente superiori a quelli precedentemente attuati da altre ditte, e ciò dal dicembre dello scorso anno in poi.

Preliminarmente, l'avv. Cavalieri fa istanza per l'escussione di due testimoni, l'ing. Marino Tassinari, consulente tecnico dell'azienda, e il rag. Corrado Colacci, i quali dovrebbero deporre su circostanze attinenti alla conduzione degli impianti di calefazione, il P.M. non si oppone e il dott. Bidoli accoglie l'istanza.

L'interrogatorio degli imputati s'inizia con la signora (minuta, mantello nero con collo di volpe argentata): in istruttoria negò ogni addebito, sostenendo che la vendita del gasolio non era assolutamente condizionata al contratto triennale di manutenzione. Dichiarò, inoltre, che suo marito non si era mai interessato degli affari della ditta, e soltanto negli ultimi tempi, essendo in licenza di convalescenza, le dava una mano anche per la grande mole di lavoro.

Luisa Grieco conferma ora tale deposizione. Suo marito, il col. Michele (ovviamente non veste l'uniforme) in sede istruttoria precisò che l'impegno triennale per lo stabile numero 4 di Scala Monticelli non era in alcun modo connesso con la fornitura di combustibile, in quanto la conduzione dell'impianto di riscaldamento è autonomo rispetto alla fornitura stessa. Dichiarò inoltre che, sebbene proprietario al 50 per cento della «Carbocoke», mai rivestì incarichi nell'azienda. Anch'egli conferma l'assunto istruttorio.

Il primo teste è l'amministratore Paolo Sbisà: il col. Grieco gli avrebbe detto che la conduzione e la manutenzione degli impianti era indispensabile per la fornitura di combustibile. La spesa di calefazione era sensibilmente aumentata: in uno stabile, dalle 180 mila lire annue, si era passati alle 400 mila, in un altro dalle 250 mila alle 880 mila.

Al processo, Sbisà precisa che i servizi offerti dalla «Carbocoke» erano più accurati e di maggiore portata di quelli delle ditte precedenti ed avevano, inoltre, garanzia scritta.

Il dott. Livio Lonzar, assessore democristiano preposto agli affari generali e di decentramento del Comune, racconta che, condomino in un edificio di via Mauroner, fece un esposto alla prefettura dopo l'assemblea condominiale del 13 dicembre scorso, assemblea nella quale l'amministratore aveva comunicato che la «Carbocoke» avrebbe fornito combustibile per tutta l'annata alla condizione di stipulare un contratto per la manutenzione degli impianti, il cui costo annuo era di 680 mila lire.

L'indomani, assieme ad un altro condomino, Umberto Zari, il dott. Lonzar si presentò alla prefettura, e un viceprefetto lo invitò a produrre memoria scritta. Umberto Zari: conferma la deposizione dell'assessore. L'amministratore di via Mauroner, Carlo Scrigni dichiara che, essendo rimasto lo stabile privo di combustibile, egli prese contatto con la «Carbocoke», e il col. Grieco gli avrebbe detto che la fornitura era condizionata a un contratto triennale per la manutenzione, il cui costo annuo ammontava a 680 mila lire.

Depone ora il viceprefetto dott. Emilio Mellaro, e il dott. Bidoli gli domanda: «E' vero che il dott. Lonzar le consegnò un esposto?». Dott. Mellaro: «E' vero. Venne con un signore, e mi riferì di certe voci che correvano sul conto della "Carbocoke", che stipulava contratti onerosissimi, assicurando la fornitura del combustibile. Invitai il dott. Lonzar a fare un esposto particolareggiato anche se informale e senza firma. C'era di mezzo un ufficiale superiore e ritenevo che ci si dovesse muovere con una certa circospezione».

L'amministratore Sergio Bradaschia dichiara di avere dato l'incarico alla «Carbocoke» per avere garantita la fornitura. Viene ora chiamato in aula lo ing. Tassinari, ed egli fornisce una spiegazione di pretto carattere merceologico sul costo di manodopera, incidenza del costo di manutenzione ed altri elementi tecnici.

L'ultimo testimone è il rag. Colacci, dirigente della «Carbocoke» e dichiara: «L'incidenza del costo del servizio di manutenzione e conduzione è stato, all'incirca, del 30-35 per cento rispetto al prezzo del combustibile. Per quanto riguarda due edifici privati, il servizio è stato offerto con un'incidenza del 19-20 per cento rispetto al prezzo del combustibile mentre per gli enti pubblici (quali l'IACP) l'incidenza è rimasta nell'ordine del 30-35 per cento».

Le «spese di manutenzione»

Termina così l'assunzione delle prove, e prende la parola il rappresentante della Pubblica accusa. «Premetto — dice l'avv. Terpin — che mi è penoso adempiere il compito che mi è stato affidato in considerazione della figura dello imputato. Ma dalle deposizioni dei testimoni risulta evidente la penale responsabilità degli imputati, e la deposizione della signora, che tendeva a scagionare il marito, affermando la sua estraneità all'azienda, è stata smentita dai testi». Il P.M. conclude chiedendo che i Grieco siano condannati a tre mesi di reclusione e 40 milioni di lire di multa ciascuno. Prende ora la parola lo avv. Sbisà e sostiene che il suo assistito «il col. Grieco ha sempre avuto una posizione particolare nei confronti dell'azienda, dove non aveva veste alcuna per svolgere una qualsiasi attività. Secondo l'Accusa — continua il patrono — la "Carbocoke" avrebbe tentato di contrabbandare un aumento del prezzo del gasolio fissato dal C.I.P., offrendo un altro servizio ma ciò non corrisponde al vero. La ditta non ha mai offerto gasolio a prezzo maggiorato ma prospettava un altro servizio a prezzo non già assurdo ma economico».

L'avv. Sbisà chiede l'assoluzione piena del suo difeso, conclusione alla quale, sia pure con diverse argomentazioni, perverrà anche l'avv. Cavalieri, che assiste la signora.

«Dalla sua costituzione — afferma l'oratore — la "Carbocoke" aveva una duplice attività: manutenzione degli impianti e vendita di combustibile, e i due servizi avevano ognuno un numero telefonico, ed era un'attività del tutto autonoma nell'ambito dell'azienda». Dopo avere valutato i vari servizi dell'azienda, l'oratore sostiene che la sua difesa rivelò sempre correttezza nel modo d'agire in quanto fornì di gasolio anche amministratori che con lei non avevano stipulato alcun contratto per la manutenzione degli impianti. L'avv. Cavalieri conclude dicendo: «Non è questo un processo che si può giudicare senza porsi il problema morale che da esso promana: il mio è un invito alla responsabilizzazione. La violazione della legge non è stata commessa né sotto il profilo oggettivo né sotto quello soggettivo, e manca ogni e qualsiasi prova che si sia posto in vendita gasolio a prezzo maggiorato, e per ciò si impone una assoluzione da un'accusa che è al limite del reato di estorsione e quello di violazione della legge C.I.P., un'accusa che non è, però, valida né sotto l'uno né sotto l'altro aspetto».

Alle 13 e pochi minuti il Pretore si ritira in camera di consiglio, e alle 13.30 legge la sentenza che riconosce i Grieco colpevoli del fatto loro ascritto e, con le «generiche», li condanna a due mesi e 10 giorni di reclusione e 40 milioni di lire di multa ciascuno e accorda loro la libertà provvisoria. Subito dopo, la Difesa ha firmato dichiarazione di appello. A parte il grande pubblico, il processo è stato piuttosto movimentato: durante l'escussione dei testimoni, i carabinieri hanno sorpreso nel settore degli spettatori un giovanotto munito di registratore, aggeggio interdetto, pare, nelle aule di giustizia, lo hanno identificato e accompagnato, quindi, dal Pretore Losapio.

Bollettino della neve

Ortisei: cm 10-25, farinosa. Selva Gardena: cm 20-30, farinosa. Madonna di Campiglio: cm 50-100, farinosa. Canazei: cm 30-60, umida. S. Martino di Castrozza: cm 30-110, farinosa. Cortina d'Ampezzo: cm 20-60, farinosa. Bormio: cm 20-45, farinosa. Madesimo: cm 105-220, farinosa. Macugnaga: cm 100-170, farinosa battuta. Bardonecchia: cm 50-110, farinosa. Claviere: cm 75-100. Sestriere: cm 90-100, farinosa. Breuil-Cervinia: cm 50-100, farinosa. Courmayeur: cm 30-100, farinosa.

La segreteria del PSDI sui diari di Brascia

L'ufficio stampa della Federazione provinciale del PSDI ci invia il seguente comunicato con preghiera di pubblicazione: «Con riferimento alla cronaca apparsa sull'edizione del 15 gennaio u.s. del Piccolo di Trieste sul processo contro il sig. Pietro Brascia, il sig. Guerrino Gei precisa di aver incontrato il detto Brascia nella sua veste di presidente del Collegio dei probiviri del PSDI di Trieste. Nell'occasione egli contestò al Brascia soltanto i fatti che gli erano imputati e gli confermò che i probiviri avevano deciso la sua sospensione cautelativa da ogni attività di partito. Quanto scritto dal Brascia nel suo "diario" non è mai stato dal Gei pertanto affermato nel colloquio che rappresentò l'unico contatto mai avuto con il sig. Pietro Brascia. Il Gei si riserva ogni azione a tutela della propria onorabilità contro qualsiasi illazione contraria alla verità dei fatti».

Religione alla ribalta dei Sabati letterari

Il calendario dei «Sabati letterari» riserva al pubblico la successione di tre oratori per diverse ragioni autorevoli conoscitori del Cattolicesimo: dopodomani lo studioso Carlo Falconi, tratterà il tema «Pio IX e Giovanni XXIII, due papi del "miracolo", i loro successori e la loro eredità».

Il 26 gennaio il padre Antonio Javierre-Ortas parlerà su «Presente e futuro dell'unità dei cristiani»; infine sabato 2 febbraio sarà la volta del padre Daniel Berrigan tipica figura del dissenso cattolico negli Stati Uniti. Carlo Falconi, sarà presentato dal dott. Michele Zanetti presidente dell'amministrazione provinciale.

Corsi per conseguire patenti nautiche

La Società velica di Barcola-Grignano organizza anche quest'anno corsi teorici e pratici per conseguire l'abilitazione alla condotta ed al comando di barche a vela con più di tre tonnellate di stazza lorda, e di motoscafi. Coloro che desiderano ottenere la relativa patente possono rivolgersi alla segreteria della Società, in viale Miramare 129, nei giorni di martedì e venerdì dalle 18.30 alle 20. I corsi avranno inizio entro il 10 febbraio.

MOSTRE D'ARTE

Eva Ronay alla Comunale

Si inaugura stasera, alle 17 nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità, una mostra personale della pittrice concittadina Eva Ronay, la rassegna che resterà aperta fino al 25 corrente con orario feriale 10-13 e 16-19, e festivo 10-13 comprende una quarantina di opere recenti.

Tristano Alberti alla Rettori-Tribbio

Nella galleria dei Rettori-Tribbio di Piazza Vecchia, dopodomani alle 17.30 sarà inaugurata una mostra personale dello scultore Tristano Alberti, le cui opere figurano in chiese, piazze, musei e collezioni private sia in Italia sia all'estero e che ha al proprio attivo la partecipazione alle maggiori rassegne nazionali e straniere oltre a una lunga serie di premi.

FUTURO DELL'UNIVERSITA' E DELLA FACOLTA' DI MEDICINA

DALL'ASILO AGLI ATENEI IL PROBLEMA È UNO SOLO

Conversazione del prof. Benedetto de Bernard al Soroptimist sull'esigenza di riforme che investano ogni grado di scuola

«Dove va l'Università? Dove va la Facoltà di medicina?» Questi gli interrogativi ai quali si è proposto di rispondere il prof. Benedetto de Bernard, ospite della riunione conviviale del Soroptimist Club che si è tenuta sotto la presidenza della prof. Lilian Caraian.

L'oratore, che è preside della Facoltà di medicina del nostro Ateneo ha così esordito: «Il problema di preparare una scuola su nuovi modelli, andrebbe esteso a tutto l'arco scolastico, a partire dalla scuola materna. L'Università come era con i suoi meriti e demeriti, è finita perché la società italiana è totalmente cambiata, sia sul piano qualitativo sia su quello quantitativo e, con esse, sono mutati anche gli studenti».

«Finora — ha proseguito il prof. Benedetto de Bernard — l'Università è stato il luogo della massima preparazione culturale per una minoranza, che ad operazione terminata, rappresentava la fascia dirigenziale di una società stratificata e relativamente stabile. Oggi l'Università è disponibile a un'enorme massa di studenti che richiede soprattutto una preparazione professionale, e la garanzia di inserimento nel mondo del lavoro.

«La grossa difficoltà è quella di ottemperare a due esigenze apparentemente contraddittorie: da un lato una seria preparazione specifica, dall'altro un vasto e profondo panorama culturale». Esigenze sacrosante — secondo l'oratore — ma, purtroppo, nel nostro Paese oggi molti studenti sono costretti a laurearsi in Università sovraffollate, ottenendo così una preparazione limitata. Arduo è peraltro identificare nuovi modelli operativi: il «numero chiuso» sarà applicabile quando la possibilità di venir educati sarà offerta a tutti i giovani in modo eguale. Occorre quindi istituire nuove e adeguate scuole materne, riformare la scuola dell'obbligo, le secondarie inferiori e superiori. Allora il Paese potrà programmare per ciascuna sede universitaria il massimo numero di allievi da ammettere, tenuto conto dei posti di lavoro disponibili, delle necessità di quel momento e della specifica attrezzatura di quella sede.

Una delle prime rivoluzioni in atto nell'ambiente — ha affermato il prof. de Bernard — accademico è l'uscita dalla cosiddetta «torre d'avorio» della cultura, per una partecipazione attiva ai problemi generali del paese. E a sua volta la società esterna deve bussare alle porte degli Istituti, dei laboratori per chiedere collaborazione e organizzazione. Il desiderio d'informazione tanto sentito dagli studenti e l'esigenza d'aggiornamento dei docenti devono — secondo l'oratore — essere soddisfatti con un programma di educazione continua (seminari, simposi, gruppi di lavoro, tavole rotonde, ecc.).

Se questo sarà il futuro degli studi universitari nella fase prelaurea si dovrà finalmente attuare un dottorato post-laurea, sul tipo di quello dei Paesi anglosassoni, anche perché l'Università non deve abdicare all'altra costante della sua vita, cioè la ricerca scientifica.

A questo punto si chiede: quale tipo di ricerca? Ricerca fondamentale e di base oppure ricerca applicata? Anzitutto — ha detto l'oratore — una ricerca dev'essere seria e intesa a stabilire rapporti più stretti tra Università e ambiente esterno. Al gruppo costante universitario di ricercatori si può unire un altro di provenienze diverse, industriale, ospedaliero, ecc.

«La Facoltà di Medicina — ha osservato il preside de Bernard, avviandosi alla conclusione — si differenzia dalle altre Facoltà consorelle perché accanto all'attività didattica e scientifica esiste sovrana anche quella assistenziale e perché una legislazione ospedaliera recente e una riforma sanitaria in cantiere modificheranno profondamente i compiti del medico universitario. Senza contare che si apre per il futuro una nuova medicina che vedrà sviluppato soprattutto il lato della prevenzione delle malattie».

Ma la Facoltà medica dovrà sviluppare in sommo grado la ricerca e sperimentare l'aggiornamento terapeutico, per mettere a punto ed applicare nuovi metodi di diagnosi, di prevenzione e di cura.

L'oratore, vivamente applaudito, ha così terminato: «E' molto difficile mutare soprattutto se è urgente mutare in fretta ma io credo che tutti possiamo fare qualcosa: anzitutto conoscere il problema e poi dibatterlo pubblicamente.

IL TEMPO CHE FARÀ

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI — CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'

TEMPO PREVISTO per OGGI — MOLTO NUVOLOSO — PIOGGE — TEMPORALI

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, rovesci, piogge, temporali, nevicate, grandine — MARE: quasi calmo poco mosso, mosso molto mosso, agitato molto agitato — VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5), (21-33 nodi-forza 6-7), (34-47 nodi-forza 8-9)

Una perturbazione proveniente dalla Francia e dalla Spagna attraverserà velocemente, nella mattinata, l'Italia centro-settentrionale e la Sardegna, apportando al suo passaggio estesi annuvolamenti con parziale diradamento della nebbia e piogge che dal settore nord-occidentale si estenderanno alle Venezie e alle regioni centrali intensificandosi. Dalla serata, parziali schiarite sulle regioni nord-occidentali. Temperatura: in lieve diminuzione sull'Italia centro-settentrionale e la Sardegna; senza notevoli variazioni sulle altre regioni.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	5	9	Bologna	3	4	Roma-N.	2	14	Catanzaro	5	12
Bolzano	0	10	Firenze	6	9	Fiumicino	4	14	Reggio C.	5	14
Verona	1	3	Pisa	4	10	Roma-Eur	5	14	Messina	8	14
Venezia	3	5	Ancona	4	7	Campob.	3	9	Palermo	10	14
Milano	2	5	Perugia	4	8	Bari	7	13	Catania	4	17
Torino	—2	2	Pescara	2	12	Napoli	2	12	Alghero	11	16
Genova	11	13	L'Aquila	—2	10	Potenza	2	7	Cagliari	7	17

CARENZE DI POSTEGGI IN PIAZZA DELLA BORSA

L'ISOLA ASSEDIATA

(Foto Rice)

La carenza di posteggi nel centro cittadino si è fatta sentire più acutamente in occasione del convegno di psichiatria nella sede della Camera di commercio: la piazza della Borsa era stipata di vetture provenienti da ogni parte d'Italia e che hanno creato qualche difficoltà al al traffico. Aree per far sostare le macchine appaiono sempre più indispensabili, specie là dove sorgono edifici che ospitano frequentemente manifestazioni pubbliche. La piazza della Borsa è piuttosto angusta ed a seguito del suo dimezzamento con la creazione su parte di essa di una isola pedonale lo spazio disponibile è ormai assolutamente insufficiente. Fuori dell'«isola» vi sono anche due capilinea di «bus» e non va dimenticato che la piazza della Borsa è percorsa da un intensissimo traffico di veicoli.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 16 GENNAIO 1974

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio								3 Super mercati	
					S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro			
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Bietole costa	144	216	280	480	280	360	240	320	320	580	280	380	240	320
Carciofi	90	120	120	240	130	150	120	150	120	200	130	170	—	120
Cavoli cappucci	115	160	240	400	240	320	260	280	280	360	240	320	220	260
Cavolfiori	161	230	280	500	340	360	280	400	300	560	280	360	260	360
Cavoli verze	138	250	280	400	280	360	280	400	320	500	320	360	320	340
Cicoria	168	264	320	480	360	440	320	420	360	480	360	400	340	420
Cipolla	115	200	240	360	280	320	300	340	320	380	300	380	280	300
Finocchi	207	253	320	480	340	360	360	440	380	480	360	380	320	460
Insalatina loc.	—	—	1500	3000	—	—	—	1500	1800	2800	—	—	—	—
Lattuga nostrana	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Limoni I	173	253	320	480	—	380	380	480	300	480	380	480	380	440
Patate	70	120	160	200	160	180	160	180	160	200	120	180	140	180
Pomodoro costoluto	115	460	400	1000	—	480	—	880	800	840	640	680	480	780
Radicchio verde I	—	—	2800	3600	—	—	—	—	—	—	—	2400	—	—
Radicchio verde II	—	—	—	2000	—	2000	—	—	—	2200	—	1600	—	—
Radicchio rosso var.	360	576	600	1000	—	800	—	—	760	980	600	980	680	780
Sedani rapa locali	403	460	680	880	—	—	700	800	—	880	—	560	—	—
Spinaci	240	600	360	1000	360	760	380	480	340	980	360	640	—	380
Valerianello loc.	1300	1500	1600	2800	1600	2000	2200	3000	1800	3200	1800	2000	—	2000
Zucchine	518	633	880	1200	—	—	780	1160	1000	1080	760	980	860	880
Arance bionde	92	115	160	280	180	200	180	220	200	240	200	220	200	220
Arance tarocchi	230	288	400	680	320	380	320	420	360	560	360	380	340	420
Banane Ciquita	330	352	400	480	440	480	—	480	480	520	—	480	440	480
Mandarini	253	403	400	600	360	440	400	560	360	800	360	580	380	540
Mele Delizia Starck	150	207	280	560	240	360	240	320	240	480	280	380	240	290
Mele Jonathan	81	173	160	320	240	280	220	280	240	360	200	280	180	220
Pere	138	230	280	400	240	260	280	440	260	420	—	280	—	240
Pompelmi	200	270	320	480	360	380	340	400	360	400	320	360	320	380

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mariuccia Borri nel II anniv. dal marito 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Maria Franetich nel VI anniv. dalle figlie e nipoti 10.000 pro OO. RR. (Cardiologia).

In memoria di Angelo Carucci nel I anniv. dalla moglie e dalla figlia 10,000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Bisca (17 gennaio 1962) dai figli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Cerlenizza nel XIII anniv. dalla figlia Vilma 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giuseppe Zappetti nel VI anniv. da Iolanda Billia 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Miranda Favretto nel I anniv. dal marito Mario Favretto 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Roberto e Paolo Lipizer 2000 pro Chiesa S. Rita (Oratorio).

In memoria di Pina Chelleris nel trigesimo da Paolo e Bianca Chelleris 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Opera difesa minorenni, 10.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza, 10.000 pro ECA e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Salvatore Castellano nel VII anniv. dalla nipote Nives 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ezio Righi nel X anniv. da Pina e Alfredo 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria e Adelina Bartoli nel VI e IV anniv. (15 e 14-1) da Lidia Bartoli 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria della madre di Adolfo Valentinotti dal titolare e dai dipendenti della ditta A. Grandi 55 mila pro Piccolo Cottolengo don Orione (S. Maria La Longa. Udine).

In memoria di Ines Sirca ved. Dorligo da Antonio e Bianca Pacor 5000 pro CRI; da Olga Zannier e Silvia Cartago 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Elvira Cattinelli da Giusto Cante, Claudio Marsi e famiglie 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria dell'ing. Benvenuto Loser dal cugino Romeo Lazzar e famiglia 10.000, da Stefano Bai 5 mila, dalla famiglia Zolia 10.000, da Emilia e Ida Sulligoi 10.000, da Carlo ed Elsa Sulligoi 10.000 pro Centro tumori; da Ida Rosini ved. Sulligoi e figli 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; da Marinella Baldini 5000 pro Opera Villaggio del Fanciullo; dalla famiglia Elio Tafaro 3000, dalla famiglia Marco Rizzatto 3000, dalla famiglia Giuseppe Rizzatto 5000 pro Piccolo Cottolengo don Orione (S. Maria La Longa, Udine); da Alda Portelli e famiglia 5000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Elsa Nauta dal barone e baronessa Aldo de Albori 20.000 pro Lega Nazionale; da Paola Geninatti 3000, da Gina Canzio 3000, da Riccardo e Bruna Pecar 10.000 pro Centro tumori; da Resi Zuzig 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Bruno Cavazzon da Alice e Paolo Pascot 5000, dalle famiglie Cerato - Artuzato 8000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Mora 3000 pro Centro tumori; dai condomini dello stabile n. 6/1 di via G. Padovan 20.000 pro Ospedale Maggiore (Div. neurochirurgica).

In memoria di Mercedes Capponi dalla sorella 10.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Carlo Debetto da Guiscardo e Italia Modugno 5000 pro Ospedale lungodegenti (Fondo dott. Gastone Modugno).

In memoria di Antonia Buttignoni dai figli Renato, Nevina e Norma 8000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Fulvio Benedetti da Carlo e Teresa Mazzalorsa 5000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Antonio Tomasic da Gino Tolentino 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore.

In memoria di Edy Lorenzutti da Fabio e Margot Ara 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei genitori dalle figlie Noelia e Silvana Macorin 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Leopoldo Panfieri dalla sorella Lea 20.000 pro CEST (Centro educazione speciale Trieste).

In memoria del papà di Alberto Zaccaria dai colleghi della C. R. T. 13.000 pro Centro educazione speciale Trieste (CEST).

In memoria di Carlo Furlani da Giordano e Silvana Juracic 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Emilia Turk da Anna Gregorovich 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Tongiorgi da Rina Montani 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Maria Magris dalla famiglia Sanzin 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dell'ing. Massimiliano Mosetti da Dino e Talin 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Sisto e Maddalena Capello da Noemi, Elisa e Teresa Capello 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Centro cardiologico e 10 mila pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Maria Toncic da Maria Bekar 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria dei propri cari da Celestina e Alfredo Godenigo 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. Angelo Ermanno Cammarata dal prof. avv. Guido Gerin 20.000 pro Fondo A. E. Cammarata.

In memoria di Ernesto Cerzelli da Scherl - Tombesi 7000 pro Associazione assistenza spastici.

Da N. N. 25.000 pro CEST (Centro educazione speciale Trieste).

Da G. Z. 2000 pro Assoc. assistenza spastici e 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

LA NUOVA INIZIATIVA DEL CENTRO DI FISICA TEORICA

Ha avuto inizio il corso sulla scienza delle superfici

Circa venti docenti terranno lezione fino ad aprile



(Foto Rice)
Il direttore del Centro, Salam, rivolge ai convenuti il saluto augurale; da sin., seduti, il prof. Budini, il principe Torre e Tasso, il prof. Glubrecht, il sindaco Spaccini, il prof. Ziman

Nella cittadella atomica di Miramare ha avuto luogo ieri la cerimonia inaugurale del corso invernale sulla scienza delle superfici, una nuova iniziativa del Centro di fisica teorica della nostra città, alla quale partecipano un'ottantina di studiosi provenienti da quaranta paesi. Alla seduta d'apertura hanno presenziato il sindaco Spaccini, il console generale d'Austria Blechner, il principe di Torre e Tasso, i direttori del corso Lundquist (Svezia), Garcia-Moliner (Spagna), Ziman (Gran Bretagna) e Celli (Italia), una delegazione dell'AIEA formata dai professori Glubrecht (Germania), Shalnov (URSS) e Whetstone (USA), il direttore ed il vicedirettore del Centro, rispettivamente Salam e Budini nonché docenti e personale dell'Istituto di fisica della nostra Università.

Il sindaco ha rivolto ai convenuti il saluto della città mentre il prof. Glubrecht, quale vicedirettore generale dell'AIEA per la ricerca ed anche in rappresentanza dell'Unesco, ha ricordato come la fisica teorica ha introdotto nuovi sviluppi nella vita moderna, sottolineando la validità del corso i cui concetti, ha detto, devono essere pensati e ripensati in modo creativo. Da parte sua il direttore del Centro, Salam, ha voluto ricordare come l'esistenza stessa del Centro è dovuta alla azione entusiastica della comunità dei fisici ed alla comprensione dimostrata dall'AIEA, dall'Unesco e dalla concreta solidarietà di parte italiana.

Salam ha proseguito affermando la sua fiducia nelle iniziative triestine ed aggiungendo che dalla decisione dell'Assemblea generale dell'ONU di creare un'Università mondiale potranno scaturire per Trieste nuove opportunità. Uno dei direttori del corso, l'inglese prof. Ziman, ha espresso il suo rammarico per la ristrettezza dei mezzi finanziari che non hanno consentito di favorire la partecipazione di un maggior numero di studiosi. Egli ha quindi illustrato le caratteristiche del corso organizzato nell'ambito delle attività del gruppo di ricerche di fisica dello stato solido. Il suo orientamento, ha soggiunto Ziman, sarà più tecnologico e perciò diverso da quello dei corsi tenutisi finora, anche se gli argomenti che verranno discussi saranno considerati dal punto di vista fondamentale; il corso interesserà, quindi, tutti coloro che si occupano di problemi di corrosione, elettrochimica e catalisi.

Le lezioni, che saranno svolte da una ventina di docenti italiani e stranieri, hanno avuto inizio ieri subito dopo la cerimonia, e si concluderanno il aprile. Prima di dare il «via»



(Foto Rice)
Parla il professor Glubrecht, vicedirettore generale dell'AIEA

alle lezioni che sono state tenute dal prof. Garcia-Moliner sulla termodinamica delle superfici e dal prof. Lundquist sul tema elettroni sulle superfici metalliche, il prof. Budini, vicedirettore del Centro, ha assicurato la piena disponibilità e collaborazione del personale, auspicando per tutti un proficuo soggiorno nella nostra città.

Nel pomeriggio alle 16 il prof. Ziman ha tenuto la sua prima lezione sul tema «Scienza e società»; egli proseguirà le sue lezioni (10) ogni giorno nella stessa sede ed ora ad esclusione del sabato e della domenica. Alle lezioni, che sono di estremo interesse e di vivissima attualità, il pubblico è cordialmente invitato.

Lutto nella famiglia dei giornalai



E' deceduta sabato scorso, in seguito a scompenso cardiaco, Stefania Zerial, giornalaia da oltre 40 anni. Con la sua scomparsa — era nata a Duttogliano il 27 dicembre 1900 — scompare anche una delle più anziane giornalaie, avendo essa iniziato la sua attività, a fianco del marito, ancora nel lontano 1933.

Di modi semplici e cordiali, era diventata una tipica figura nel caleidoscopio della rivendita dei giornali. Per la sua fedeltà al lavoro, il sindacato della Cisl - Giornalai le aveva decretato la medaglia d'oro di anzianità, che le sarebbe stata conferita nel corso dell'assemblea annuale dei soci nel corrente anno.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CON L'ORCHESTRA DA CAMERA DI COLONIA

Solo musiche di Bach lunedì al «Rossetti»

Domani al C.d.S. una conferenza del critico Pestelli

Lunedì 21 corr. sarà ospite alla Società dei Concerti l'orchestra da camera di Colonia, che viene a sostituire i Deutsche Bach-Solisten che hanno dovuto rinunciare alla tournée in Italia.

Il complesso dedicherà tutto il programma a Giovanni Sebastiano Bach, con la collaborazione della soprano Nobuko Yamamoto Gamo che eseguirà l'Aria «Süsser Trost mein Jesus kommt» dalla Cantata BWV 151,1 e la Cantata BWV 202 «Weichet nur Betrübte Schatten». Saranno inoltre presentate la Suite in si min. n. 2 BWV 1067 per flauto, archi e continuo, il Concerto in la BWV 1055 per oboe d'amore, archi e continuo nonché il Concerto Brandeburghese n. 6 in si bem. magg.

Direttore dell'orchestra da camera è il maestro Helmut Müller-Brühl che costituì il complesso nel 1964 dopo vari concerti ospitati nel Castello di Augustsburg a Brühl del XVIII secolo, che per la sua architettura barocca ben si prestava a far da cornice a composizioni di quel tempo.

Il concerto bachiano che terrà l'orchestra da camera di Colonia al Politeama Rossetti, sarà preceduto da una interessante manifestazione culturale promossa dalla Società dei Concerti in collaborazione con il Circolo della stampa: domani, alle ore 18, nella sede di corso Italia 12, il critico torinese Giorgio Pestelli parlerà sul tema «Bach e la sensibilità religiosa».

Docente all'Università di Torino e collaboratore musicale de «La Stampa», Giorgio Pestelli è uno dei maggiori studiosi della musica del Settecento e della letteratura clavicembalistica. E' autore di uno studio fondamentale sulle Sonate di Domenico Scarlatti, nonché di numerosi saggi per autorevoli riviste musicali e per i programmi culturali della Radiotelevisione italiana.

Borse di studio per studenti profughi

E' stato pubblicato il bando di concorso per l'assegnazione di quattordici borse di studio convittuali da 250 mila lire ciascuna, da assegnarsi a studenti profughi meritevoli e bisognosi, iscritti a qualsiasi anno di corso dell'Università degli studi di Trieste. Le borse verranno conferite a quattordici giovani al fine di consentire loro di fruire del vitto e dell'alloggio presso la Casa del giovane «Serena» Casa-famiglia «Mater Dei» di (maschi) o presso la Casa-famiglia «Mater Dei» (femmine) nel corso dell'anno accademico 1973-74. La domanda in carta semplice, diretta al Rettore, dovrà pervenire all'ufficio assistenza scolastica dell'Università entro le 11 del 31 gennaio 1974. Per informazioni e l'elenco dei documenti da allegare alla domanda, gli studenti interessati potranno rivolgersi allo ufficio assistenza scolastica dell'Università o alla delegazione dell'Opera assistenza ai profughi di via del Teatro 2.

Giancarlo Menotti ospite dell'Università

Il tono sciolto di chi sa far suo ogni salotto, polemico e brillante, estremamente a suo agio con un uditorio di giovani, l'altra sera, Giancarlo Menotti è stato all'Università, ospite del Centro Universitario Teatrale. In risposta alle numerose domande, ha sciorinato, con tono perentorio, amori ed odii: una staffilata a Stockhausen ed un buffetto a Jonesco, uno scapaccione a Chereau e per Bussotti soltanto un'alzata di spalle.

Fra aneddoti d'infanzia e descrizioni di teatri londinesi e spoletini, non si è salvato nessuno dei «mostri sacri», né Braque e Picasso, né Strehler, né Bergman («una Svezia per gli stranieri, come la nostra Napoli per i turisti»). Difensore dei contenuti e non della pura tecnica, riconosce l'obbligo per ogni artista di portare in scena la realtà del proprio tempo, salvando magari il folklore, che si va perdendo davanti all'avanzata del «Folklore internazionale» rappresentato dal jazz-pop.

E le nuove generazioni? Incapaci di fischiare, schiave del filisteismo di massa, buone solo ad entusiasmarsi per i «pastiches» spettacolari di un qualsiasi Bejart. Lui, invece, vuole essere «amato, non compreso, da un pubblico vivo, che magari fischi» (chissà se aveva letto l'intervista di Boulez su «Le Monde» del 10 gennaio: «J'aimerais que les jeunes nous attaquent»?). Jesus Christ Superstar? Non lo ha ancora visto. Per il futuro? Forse un'opera su Pitagora, forse una su Cassandra e, spera, qualche altra regia a Trieste, al nostro «Verdi», che è ancora un teatro a misura d'uomo. Unico rammarico: non poter assistere, ma solo per mancanza di tempo, alla presentazione che Luigi Pestalozza farà del «Gallo d'oro».

Ieri, alla vigilia della prima esecuzione per Trieste dell'opera «Il gallo d'oro», di Rimsky Korsakov, di cui ha curato la regia, il musicista e compositore Gian Carlo Menotti è stato ricevuto alla Regione. All'illustre maestro è stato fatto dono di una medaglia d'oro con dedica e del volume «Antiche stampe di Trieste», del prof. Silvio Rutteri.

Alla «Cappella»

Da oggi a sabato, alle ore 19 e alle 21.15, la «Cappella Underground» di via Franca 17 presenta in anteprima per Trieste il film cubano «Sbarco alla baia dei porci» (1973), diretto da Manuel Herrera. Il film, presentato all'ultima «Mostra del nuovo cinema» di Pesaro, ricostruisce con grandi mezzi spettacolari il tentativo d'invasione avvenuto a Cuba nel 1961, ed ha fra i protagonisti lo stesso Fidel Castro.

RIPRENDE AL NOSTRO «COMUNALE» LA STAGIONE LIRICA

Stasera al Teatro Verdi la prima del «Gallo d'oro»

Nel pomeriggio al Circolo della stampa la prolusione di Pestalozza



(Foto Rice)
Un pubblico di giovanissimi, e fra essi alcune suore, ha assistito alla prova generale del «Gallo d'oro» di Rimsky-Korsakov, di cui pubblichiamo qui sotto una delle suggestive scene

Stasera, alle ore 20 (turno di abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione), va in scena al Teatro Verdi la prima rappresentazione de «Il gallo d'oro» di Rimsky-Korsakov, per la regia di Gian Carlo Menotti e la direzione musicale del maestro Oskar Danon.

Cantano Paolo Washington (re Dodon), Gabriella Ravazzi (la regina Scemakan), Ermanno Lorenzi (il principe Gvidon), Dario Zerial (il principe Afron), Carlo Zardo (il generale Polkan), Anna Maria Rota (l'intendente Amelfa), Giuseppe Botta (l'Astrologo), Silvana Martinelli (il gallo d'oro).

Scene e costumi di Sandro La Ferla, le prime realizzate dallo Stabilimento scenografico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi. Coreografie di Dimitrije Parlic. Orchestra, coro e corpo di ballo dell'Ente. Maestro del coro, Gaetano Riccitelli.

Ad illustrare «Il gallo d'oro», il Teatro Verdi ha invitato un illustre specialista dell'opera russa, Luigi Pestalozza. Già collaboratore dell'«Avanti!» e di «Paese-Sera», Luigi Pestalozza è critico della rivista «Rinascita» e fondatore del periodico «Il Diapason». A Milano insegna dal 1959 storia della musica nella Scuola del Piccolo Teatro.

Fra le sue pubblicazioni più rilevanti, si segnalano «La scuola nazionale russa» (Ricordi 1958) e l'antologia della Rassegna Musicale (Feltrinelli 1966). Ha curato inoltre l'edizione italiana di «Style and Idea» di A. Schönberg. Frutto dei suoi studi sulla musica contemporanea sono i saggi sulla «Storicità di Webern», «La contraddizione pratica di Adorno», «Un metodo critico per la musica contemporanea», «Leos Janàcek».

La prolusione avrà luogo nella sede del Circolo della stampa, in corso Italia 12, oggi alle 17.

BREVE SOSTA A TRIESTE DELLA FORMAZIONE DI PIERO RAGNI

Ospite della nostra città la «tromba d'oro» della Romagna

Il suo complesso vanta la vendita di un milione di dischi

Quattro chiacchiere con Piero Ragni, felicemente definito «La tromba d'oro della Romagna» per i cospicui virtuosismi con lo strumento, che gli epigoni ed i proseliti del «Ballo liscio hanno potuto ammirare con il suo complesso sabato scorso in una nota sala da ballo della città.

Il biglietto da visita che lo consacra nell'Olimpo del folk italiano è presentato dal fatto che egli si appresta a festeggiare il suo primo «Disco d'oro», simbolo prestigioso del milione di dischi venduti assieme alla sua valente e ben amalgamata formazione, tutta romagnola. Oltre al maestro Piero Ragni, tromba e voceguida, fanno parte dello «staff» la cantante-ballerina Susy, Renzo Margherini, detto «Il negro», clarinettista e sax tenore, Giancarlo Pruni alla batteria, Dino Ancarani sax contralto, Sergio Muccioli alla fisarmonica, Vittorio Bandini al basso, e Beppe Piffanelli all'organo e al pianoforte.

Dotato di ottima impostazione tenorile, Piero cesella con sentimento le più genuine espressioni della tradizione musicale romagnola e «pennella» deliziosamente le sue note composizioni, tra le quali, le recentissime «Tango del ragioniere» (una gustosissima parodia dell'impiegato) e «Il brigante di Romagna» (efficace «revival» del Passator Cortese) che hanno incontrato ovunque unanimi consensi. Questi due brani fanno parte del suo ultimo album a 33 giri etichettato «Folklore romagnolo» con il quale si propone — tra breve — di festeggiare il milione di dischi venduti. Sarà il «Disco d'oro» un meritato omaggio al suo diagramma artistico.

«A dieci anni — rammenta Piero — suonavo l'ocarina con tante soddisfazioni ed assensi: mi diplomai al Liceo Musicale di Cesena, per perfezionarmi, svolsi dei corsi di specializzazione a Berlino, per la tromba, e a Londra, per la fisarmonica. Maturato e perfezionato musicalmente, ho costituito questa formazione folk che mi ha dato tante belle affermazioni. Siamo stati richiesti nella terra del samba e delle struggenti bosse nove, il Brasile, dove ci hanno invitato per «confezionare» alcune colonne sonore di film di successo.

«Sul "video" in Ispagna — continua — abbiamo registrato un programma musicale, d'altissimo indice di gradimento, messo in onda a puntate; prossimamente appariremo sugli schermi della Televisione svizzera nel programma "Tuttofolk". Inoltre in primavera parteciperemo ad uno "special" televisivo nazionale al fianco di Luciano Fineschi e del Mago Silvan. Infine — con due mie creazioni — sono candidato con tutta la mia formazione all'imminente Festival di Sanremo e alla passerella estiva del "Disco Estate '74". Potrebbe essere l'anno "vincente" per il "folkgroups" in generale e per quello nostro in particolare».

Fulvio Marion

Compiono cinque anni le «conversazioni-recital» di Nico Pepe e Ada Prato

Le «conversazioni-recital», questa particolare forma di teatro in miniatura, creata nel 1969 da Nico Pepe con la collaborazione dell'attrice Ada Prato, compiono nella corrente stagione teatrale, cinque anni di attività. Un piccolo primato.

Ora, dopo aver percorso ben 270 mila chilometri, dopo aver visitato ripetutamente tutti i paesi d'Europa e paesi del Sud America, del Centro America, dell'America del Nord ed alcuni centri dell'Asia e dell'Africa, i due attori che nei giorni scorsi hanno presentato la «conversazione» pirandelliana alla Università di Padova e quella goldoniana al Teatro Stabile di Torino, partiranno per Madrid dove la sera del 1.o febbraio daranno la «prima assoluta» della quinta «conversazione - recital» del loro repertorio: «Equivoche deviazioni del teatro di prosa», una specie di inchiesta sul ricorrente fenomeno del nudo femminile sulle scene del teatro drammatico, dai tempi della Commedia dell'Arte ad oggi, con recitazione di scene tratte da vecchi canovacci e da testi di Shakespeare, Giacometti, Crommelynk, Veneziani, Molé ed altri autori.

Nico Pepe ed Ada Prato rientreranno in Italia nello stesso mese di febbraio per un periodo di collaborazione con il Teatro Stabile Friuli-Venezia Giulia e per proseguire poi per Palermo, Catania, Firenze, nuovamente Padova e Torino e quindi, in aprile, per la Turchia.

Incidente mortale sul lavoro: dirigente arrestato

I carabinieri di Tarvisio hanno tratto in arresto questa sera su ordine di cattura del procuratore della Repubblica di Tolmezzo, Sorrentino, il vicedirettore della miniera di Raibl, a Cave del Predil, Alessandro Franz, di 55 anni.

L'arresto va messo in relazione al mortale incidente accaduto ieri mattina all'operaio Augusto Musina, di 43 anni. L'uomo, salito su una piazzola del pozzo che viene usato per lo scarico del materiale di scavo, per disincagliare i cavi di una gabbia, è precipitato nello stesso da un'altezza di oltre cento metri.

Alessandro Franz, che ha la responsabilità della miniera per quanto riguarda i lavori di scavo, è stato tradotto nella tarda serata alle carceri di via Spalato, a Udine.

ANNO COMMOSSO A MILANO I «PICCOLI CANTORI»

sera del 15 gennaio il coro coli cantori della città di ste» si è esibito in un applauditissimo concerto vocale ircolo della stampa di Mi. Benché provati dal lungo io in treno nella stessa ata, i settanta «passerotti» o esaltato, e in certi mo commosso, il numeroso pulico presente. Il programma comprendeva splendidi esempi della più genuina musica sacra «antica» (e lo diciamo con rammarico pensando alle troppo moderne musiche con le quali si è frettolosamente rivestito un già povero «volgare» liturgico): abbiamo sentito un delicatissimo «Agnus Dei» di Bartolomeo Spontoni, un religioso «Tantum ergo» di Primo Chinellato e una vibrante «Regina Coeli» di G. Aichinger.

Nella seconda parte, cinque «canti spirituali» hanno entusiasmato per la vibrazione di tragicità e di accorata malinconia che la efficace direzione della maestra Edda Calvano ha saputo comunicare al gruppo, e specialmente alle tre centratissime voci solistiche. Come «piccolo bis» il coro ha eseguito un canto... disperato: «Pola mia»: poche note, su poche parole, ma in esse tutta una tragedia: e dalle labbra di questa «mularia» un fremito è passato tra gli spettatori: un vecchio fiumano che da anni risiede a Milano è corso a baciare in prima fila la mascotte del coro, una bimbetta di sei anni e mezzo che le mamme presenti già avevano divorato con gli occhi durante tutto il concerto.

(A.P.G. foto Milano)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

...NYONS DALLE RUSPE NEI MERCATI GENERALI DI PARIGI

...elirante affresco storico per la vera storia di Custer

Ricostituito da Marco Ferreri il quartetto della «Grande abbuffata»

Parigi, 16

«Passavo per le Halles, mani in tasca, una domenica sera, improvvisamente ho visto questi scavi giganteschi e mi è venuta l'idea che bisognava girare lì un film sugli indiani. La storia dell'occidente non è una perpetua distruzione?». Così Marco Ferreri ha spiegato la nascita del suo nuovo film «La vera vita del generale Custer» interamente girato negli ex mercati generali in demolizione nel centro di Parigi.

...arcello Mastroianni — gran... baffi e capelli lunghi — è ...ster, militare sanguinario, pu... ritano e persino igienista (al punto di spruzzare disinfettante sui cadaveri degli indiani impiccati); Philippe Noiret è il generale Terry, un suo superiore ipocondriaco e asmatico; Ugo Tognazzi (con famiglia: nel film lavorano anche la moglie Franca Bettoja e il figlioletto Gianmarco, che sono appunto sua moglie e suo figlio nella vicenda) è un indiano traditore e servile, che sognava di essere un bianco e soprattutto di avere una donna bianca, e riceve pomodori in faccia da fantomatici tiratori per tutta la durata della storia; Michel Piccoli è Buffalo Bill, pederasta, esibizionista e narcisista, che sul palcoscenico di un improvvisato teatro della sensualità (un antico teatrino della Rue des Lombards) racconta, senza freni e misura le sue bravate.

Al quartetto della «Grande bouffe» si sono aggiunti Catherine Deneuve, ragazza bene del Far West, crocerossina e amica di Custer; Serge Reggiani, indiano rigoroso e profeta di sciagure, sempre a torso nudo e completamente rasato; Alain Cuny, Toro Seduto; Paolo Villaggio, professore della CIA.

Il protagonista del film di Ferreri è proprio quel George Amstrong Custer, gran massacratore di pellerossa che morì con i suoi 252 soldati e i suoi 16 ufficiali nella battaglia di Little Big Horn, nel 1876, di cui John Ford ha dato un ritratto in chiave epica nel «Massacro di Fort Apache».

«Dell'epopea — ha detto Ferreri — non me ne importa assolutamente niente. Quello che mi interessa è studiare i rapporti tra oppressi e oppressori. I miei indiani rappresentano un sottoproletariato cui la civilizzazione borghese non vuole lasciare neanche un territorio in rovina». Paradossalmente, in questo delirante «affresco storico» che perpetuerà sullo schermo l'annientamento delle Halles (Ferreri è l'unico regista che ha visto il suo scenario naturale trasformarsi di ora in ora) i dati storici di fondo sono rigorosamente rispettati; grotteschi, ma sostanzialmente aderenti al vero la figura del fanatico e razzista Custer, i nomi e la successione delle battaglie, persino le divise dei soldati e soprattutto il quadro della strategia di sterminio ideata dagli americani contro i pellerossa, la cui esistenza, anche nelle riserve, era un ostacolo alla espansione demografica e allo sviluppo del paese.

Sullo sfondo del quartiere devastato, dove le scavatrici e le ruspe hanno aperto voragini e veri e propri canyons, in una grande vallata prodotta dalle demolizioni, si è svolta la scena finale del film, la battaglia di Little Big Horn in cui Custer e le sue truppe trovano la morte.

Dei rappresentanti autentici delle sopravvissute tribù pellerossa sono venuti in delegazione dagli Stati Uniti per incontrarsi con Ferreri e assicurarsi che la causa indiana non venga tradita. Sono partiti rassicurati: Ferreri attraverso i suoi singolari indiani vuole fare il processo agli sfruttatori e massacratori bianchi. (Ansa)

Ritornano sul video «I racconti del maresciallo»

Roma, 15

Ancora una volta tornano sul video «I racconti del maresciallo» e con loro Turi Ferro, il bravissimo attore siciliano che ha raccolto successi sia in teatro con lo stabile di Catania sia nel cinema. Trasmessi nel 1968 (e replicati nel 1971), «I racconti del maresciallo» sono tratti dalle quindici storie che Mario Soldati ha raccolto nel suo libro dal titolo omonimo. Ma per la televisione invece di quindici, Carlo Musso Susa e Romildo Craveri ne hanno sceneggiati solo nove: che poi, sul video sono sei in quanto uno di essi risulta dall'amalgama di tre racconti. E' proprio quello che aprirà la serie il 21 gennaio alle 19 sul Secondo programma. S'intitola «Il mio amico Gigi» ed è una specie di presentazione del personaggio, il maresciallo dei carabinieri Gigi Arnaudi, e ne illustra acutamente la figura, il temperamento, il carattere. (Ansa)

Rischiano proprio tutto



Telefoto Ansa

Milano — I concorrenti del «Rischiatutto» di stasera. Da sin.: Claudio Volontieri di Milano (arte italiana '600 e '700), la campionessa in carica Gabriella Mondello di Lavagna (vita ed opere di Giovanni Verga), ed Eugenio Pasquinucci di Milano, che risponderà sui primati

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» Stagione lirica 1973-74. Questa sera alle ore 20 prima rappresentazione de «Il gallo d'oro» di Rimsky-Korsakov. Direttore Oskar Danon. Regista Gian Carlo Menotti.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» Stagione lirica 1973-74. Domenica alle ore 16 seconda rappresentazione de «Il gallo d'oro» di Rimsky-Korsakov. Direttore Oskar Danon. Regista. Gian Carlo Menotti.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20 (turno libero): «Re Giovanni» di W. Shakespeare. Prenotazioni sino a mercoledì 23. Si raccomanda la massima puntualità.

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Sabato 19 ore 17 incontro-dibattito con Carlo Falconi su: «Pio IX e Giovanni XXIII, due papi del "miracolo", i loro successori e la loro eredità».

EDEN. 15.30, 18.30, 21.30 precise. Quarta settimana di strepitoso successo: «Papillon», dal famoso romanzo di Henry Charrière un eccezionale avvenimento cinematografico. Technicolor con Steve McQueen e Dustin Hoffman. Non vietato.

EXCELSIOR. Lire 1000. Inizio film 15, 17.10, 19.30, 22: Federico Fellini: «Amarcord». Il film magico dalle risate a piena gola. Colori. Il film non è vietato.

FENICE. Lire 1.200. 15, 17.10, 19.30, 22: «La grande abbuffata». U. Tognazzi, M. Mastroianni. Colori. (Grottesco). Rig. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. 15.30, ult. 22.10: «Sesso matto». Dino Risi, Giancarlo Giannini e Laura Antonelli hanno realizzato il più pazzo e divertente film di ogni tempo. Technicolor. V.m 14 anni. Ultimo giorno. Domani: «Girotondo dell'amore».

NAZIONALE. Lire 1.200. Inizio film 16, 18, 20.05, 22.15: «I 3 dell'operazione Drago». L'ultimo film di Bruce Lee prima della sua scomparsa. Colori. (Avventure). V.m. 18 anni.

RITZ. 15, 16.45, 18.30, 20.15, ult. 22.10: «Zanna bianca». Un grandioso film d'avventure tratto dal più famoso romanzo di Jack London. Technicolor. con F. Nero e V. Lisi. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 15.30 (ult. 22). L'atteso ritorno di uno dei più classici successi di Walt Disney: «Fantasia». Technicolor.

CAPITOL. 16.30, ult. 21.45. Un grande avvenimento cinematografico: «Paolo il caldo». Il film di M. Vicario interpretato da G. Giannini. Technicolor. Vietato 18.

CRISTALLO. 16.30, ult. 21.45. L'atteso ritorno di un indimenticabile capolavoro: «Da qui all'eternità» con B. Lancaster. Prossimamente: «Io e lui» con L. Buzzanca.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Da Scaramouche or se vuoi l'assoluzione baciar devi sto..., cordone!». Erotico e divertente technicolor con O. De Santis. Severam. v.m. 18 anni.

IMPERO. 14.30, 17.40, 20.50: «Ludwig» di L. Visconti. V.m. 14. Technicolor. Ultimo giorno (I 500, II 400).

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «Ultima chance» con Ursula Andress, Fabio Testi, Eli Wallach. Technicolor. V.m. 18 anni.

MIGNON. 16: «Scacco internazionale». Avventuroso.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «La polizia incrimina la legge assolve». Franco Nero, James Withmore, Fernando Rey, Delia Boccardo. Un autentico capolavoro. V.m. 14 a.

ABBAZIA. 16: «L'oro dei Bravados». Western a colori con George Ardisson, Linda Nuas.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Improvvisamente, un uomo nella notte». Un'eccezionale interpretazione di Marlon Brando. Un film di una drammaticità senza uguali con un sorprendente finale a sorpresa. Technicolor V.m. 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Zeta uno». Colori con Brigitte Skay. V.m. 18 anni.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «Addio fratello crudele» di G. Patroni Griffi. Technicolor con C. Rampling e O. Tobias. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTRA. Per il Cineforum Triestino alle 20.30: «Marzo 43 - Luglio 48» di Ferraro e Ojetti.

IDEALE. 16. Technicolor. Un film di guerra con Peter Funk, John Miller, Emely Harper: «Bastardi si nasce carogne si diventa».

RADIO. 16: «Un'anguilla da 300 milioni». Il capolavoro di Salvatore Samperi con Lino Toffolo, Ottavia Piccolo e Senta Berger. Colori. V.m. 14 anni.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Impero, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17: «La scuola della violenza» Technicolor con Sidney Poitier e Judith Geeson. Grande successo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Storie scellerate». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «La polizia sta a guardare».
CENTRALE. 15.30: «Giordano Bruno».
CENTRALE. 15.30: «Perché il dio Fenicio continua a uccidere?».
ODEON. 15.30: «Il piccione d'argilla». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Le femmine sono nate per fare l'amore». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Sedici anni». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Scontro mortale». V.m. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. Stagione slovena di prosa. 20: «Ivona principessa della Burgundia» con il Teatro popolare di Cellie.
CORSO. 17: «Lucky Luciano» con G. M. Volontè e R. Steiger. Colori. V. m. 14 a. Ult. 21.30.
MODERNISSIMO. 17.15: «Grazie signore p...» con E. Stewart e U. Di Grazia. Scope a colori. V.m. 18 a. Ult. 22.
CENTRALE. Riposo. Domani. 17: «Detective G.» con R. Hooks e P. Kelly. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16.30: «Le eccitanti guerre di Adeline» con C. Jurgens e M. Comtell. Colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Vampiri amanti» con J. Pitt e G. Cole. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo» con Jean Paul Belmondo. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Nanù, il figlio della giungla» di Walt Disney. Scope a colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «Rose rosse per il demonio».
CRISTALLO. 17: «Boxeur dalle dita di acciaio». V.m. 14 anni.
SUPERCINEMA. 17: «Dove finisce Wiliard, inizia Ben e questa volta non è solo». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 17: «Silvestro gatto maldestro».

SACILE

NUOVO. 17: «Sgarro alla camorra». V.m. 14 anni.

CORDENONS

VERDI. 17: «Il Decameron». V.m. 18 anni.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «I 7 diavoli del Tai-Kik» con P. Chin e L. Chan.

GRADISCA

COMUNALE. 19-21.30: «L'amante del prete» con F. Huster e G. Hills.

CERVIGNANO

NUOVO. «Racconti proibiti... di niente vestiti».

RONCHI

RIO. «Una cavalla tutta nuda».

PALMANOVA

ITALIA. «Texas addio».
GARIBALDI. «Le bambole».

GEMONA

SOCIALE. «Piazza pulita».

TARCENTO

MARGHERITA. «Vizi di una vergine».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Piccioni».

CASARSA

ROMA. «La padrina».

QUESTA SERA SUL VIDEO

I migliori solisti

«Il jazz in Europa» (TV-1, ore 18.45) — Per la rubrica «Sapere» ha inizio una serie di trasmissioni sulla musica jazz prodotta dagli europei e dai musicisti americani emigrati in Europa. Nella prima puntata si pone la definizione di jazz. Johnny Griffin, sax tenore di Chicago ora residente a Parigi, imposta il discorso sul jazz inteso come libertà, come creazione libera e improvvisazione.

* * *

«Nuovi solisti» (TV-1, ore 21.15) — Seconda trasmissione dall'auditorium Rai di Napoli della rassegna di vincitori di concorsi internazionali. Dopo l'introduzione dell'orchestra «A. Scarlatti» diretta dal maestro Franco Caracciolo (Concerto n. 3 in fa maggiore di Scarlatti), il violinista Atar Arad partecipa al «Concerto in re maggiore per viola e orchestra» di Franz Anton Hoffmeister. Nato a Tel Aviv nel 1945, Arad ha compiuto gli studi all'accademia mu...le di Israele, a Bruxelles ...dra. Ha vinto nel 1972 il ...«Città di Londra» e si è ottenuto il primo premio al concorso di Ginevra. Seguono alcune interpretazioni del pianista Vladimir Felzman vincitore del Long-Thibaud di Parigi 1971: il «Preludio e fuga n. 15 in re bemolle maggiore op. 87» di Sciostakovic, «Ondina» e «Fuochi di artificio» di Claude Debussy, e infine la «Ballata n. 4» di Chopin. Felzman che è nato a Mosca nel 1952 e ha frequentato il conservatorio della sua città, ha vinto il suo primo concorso a soli 15 anni: il radioconcorso internazionale giovanile «Concertino Praga».

* * *

«Rischiatutto» (TV-2, ore 21.15) — La campionessa in carica, Gabriella Mondello, viene sfidata da due concorrenti milanesi: Eugenio Pasquinucci, studente in medicina di 19 anni, che presenta come materia i «primati» di Guinnes, e Claudio Volontieri di 26 anni, laureato in matematica ed esperto in storia dell'arte italiana. Le materie in tabellone sono: Venti anni di TV, India, Grandi navigatori, Le scimmie, La poesia di Leopardi, Archeologia.

ANCHE LEI!

Roma, 16

Lea Massari parteciperà al varietà televisivo «Vino, whisky e chewingum», che andrà in onda il martedì sera, in tre puntate, dal 29 gennaio; nella seconda puntata l'attrice canterà alcuni motivi brasiliani accompagnata dal complesso di Irio Di Paola. Nella prima puntata protagonista della trasmissione sarà Gigliola Cinquetti e nella seconda Fred Bongusto; quella conclusiva non è stata ancora definita: ospite sarà comunque Mia Martini e verranno inoltre presentati brani filmati di esecuzioni di Paul Mac Cartney e del duo «Ike and Tina Turner».

La registrazione del programma è in corso in questi giorni negli studi TV di Roma.

Avremo anche noi un «Viva Villa»

Napoli, 16

«Viva Villa» è il titolo di un programma televisivo nel quale vedremo all'opera — per quattro puntate — Claudio Villa come protagonista; è uno «speciale» che sarà realizzato negli studi televisivi di Napoli dove nei prossimi giorni cominceranno le registrazioni. La trasmissione è dedicata a lui, al «reuccio», e alle sue canzoni che eseguirà in uno show che prevede la presenza di ospiti, fra i quali Walter Chiari, scenette e tutti gli accessori di questi spettacoli.

Claudio Villa, ospite di molte trasmissioni, non appare in TV da molto tempo in un programma completamente a lui dedicato. (Ansa)

L'attr... Helen Claire, not... sce...

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.40: Progression; 6.55: Almanacco; 7: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.15: Ricerca automatica; 11.30: Quarto programma - nell'int. (12): Giornale radio; 13: Giornale radio - Il giovedì; 14: Giornale radio; 14.07: Riascoltiamoli oggi; 14.40: Bel Ami, 14.o ep.; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Buonasera come sta?; 18.45: Italia che lavora; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.27: Long Playing; 19.40: Musica 7; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Tribuna politica; 21.45: Dialoghi sulla repubblica di Platone; 22.10: Giradisco; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno con Bruno Venturini e Loy e Altomare; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.30: Giornale radio; 9.35: «Bel Ami», 14.o episodio; 9.50: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Un giro di Walter; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio; 15.40: Cararai - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.25: Popoff; 22.30: Giornale radio - I programmi di domani.

TERZO PROGRAMMA

7.05: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le Scuole; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Presenza religiosa nella musica; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.05: Ritratto d'autore - Samuel Barber; 16.15: Il disco in vetrina; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Appuntamento con Nunzio Rotondo; 17.50: Toujours Pa... il sipario; 18.15: Mu...; 18.45: Pagina aperta; ...erto della sera; 20.30: Les Troyens, di H. Berlioz - nell'int. (21): Giornale del Terzo - Sette arti.

TV NAZIONALE

12.30: Sapere: «L'illusione scenica», 1.a puntata.
12.55: «Nord chiama Sud».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10: Cronache italiane: «Arti e lettere».
17.00: Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15: Alla scoperta degli animali: «Il pavone».
17.30: «Il giardino», cartone animato.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Appuntamento al motocross». telefilm.
18.45: Sapere: «Il jazz in Europa», 1.a puntata.
19.15: Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.45: Tribuna politica: Incontro-stampa con il PRI.
21.15: Nuovi solisti: Atar Arad, Vladimir Felzman.
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.15: «Protestantesimo», a cura di Roberto Sbaffi.
18.30: «Sorgente di vita», settimanale di vita ebraica.
18.45: Telegiornale sport.
19.00: «I sette mari: Mare Mediterraneo».
20.00: «Ore 20», attualità.
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: Cinema d'animazione.
21.15: «Rischiatutto», gioco a quiz con Mike Bongiorno.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Giovani oggi - negli intervalli: Nuovi interpreti - Under 19; 16.20: L. Luzzatto: «Cantada n. 2» - indi: Silvio Donati al pianoforte; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Hi-Fi magazine; 9: Galleria musicale; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.10: Io, piccolo uomo; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, una amica, tante amiche; 11.45: Appuntamento con l'orchestra Carlo ed Egisto Baiardi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Itinerari; 14.30: Notiziario; 14.40: Ciak, si suona; 15.10: Arie operistiche; 15.40: Io, piccolo uomo; 16.30: Notiziario; 16.40: Polche e valzer con complessi sloveni; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 21: Il narratore; 22: Discoteca in casa; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Ridiamo con... Ugo Tognazzi: «Le ore dell'amore», film; 22: «I cavalieri di S. Giovanni», documentario del ciclo «Incontri mediterranei».

Televisione jugoslava

9: Programma per le scuole; 17.40: Notiziario; 17.45: «Via Sesamo», telefilm per ragazzi; 18.15: La cronaca; 18.30: Musica popolare; 19.40: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: Commemorazione dello scrittore A. Cesarec; 21.30: Stop; 22.15: Telegiornale; 22.35: Ritorno al jazz.

BOSE E MERCATI

Mila: sosteta

o, 16

Chiusura irre a con prevalenza di m scambi meno attivi d a. L'interruzione delle sindacali alla Fiat, la cassa integrazione di lavoratori da parte ancia e soprattutto l'a delle scadenze tecnic e mese hanno condizio nane il mercato.

Dei primi du hanno particolarmente le Fiat e le Ifi, mentre ro si è notato un con effetto. Infatti, a una a di offerte sui titoli su altri valori, si cont una serie di nuove m er particolari valori g naro da diverse riunion

Sin dall'aper uota appariva irregola e offerte non avevano nciso in modo rilevant enti migliorie denunc vece, alcuni valori pa come le Tecnomasio, I Italgas, alcuni siderur mpre richieste poi U nifatture ed Eternit, m n e Pierrel recuperava o.

Al listino, l' umentava la pressione valori e gli stessi inte l denaro scemavano d . In tal modo la quot ritta prevalentemente imi della riunione, con irregolarità rispetto all

In particola avano ancora in buon o le Tecnomasio (+9 one Manifatture (+6,1 hetti (+6 p.c.), Italgas), Burgo ord. (+5,5%), (+4,8%); Magneti Mar der e Cascami hanno to oltre il 3%; migliorie enute hanno conseguit o Lariano, Bii, Cementi Generalfin, Gim, Lepeti s e qualche altro.

Cedenze d anno subito, per con cqua Marcia, Ausonia, da Torino-Milano, Bro Centrale, Cir, Fisac, l, Siele, e qualche altr

Tra i titol esistenti le Generali, m ntedison e Viscosa han nuto le cedenze al d ll'uno per cento. Più d pece, Fiat e Pirellona.

Da segnal e, il nuovo miglioramen Toro ord., mentre que egiate hanno accusato tamento insieme alle ina e diversi finanziari e

Nel dopo n denaro le Italsider e sio, che guadagnano u eanza, Burgo. Resiste o.

Poco att ddito fisso, dove si reg ontenute migliorie, sp e emissioni al 6%.

L'indice sceso a 1103 (—0,36), q diobanca» a 70,19 (—0,4

DOPOBO Attività discreta con denaro. Generali 73 0; Alleanza 44.800-45.20 0t 6.850-6.900; Monte An 0-1.710; Burgo 17.300- mp. Milano ord. 20.4 Toro ord. 54.200-54.40 priv. 18.000-18.200. (P vati a cura della Cent a del Banco di Roma).

O NETE

Sterlina 2000-34000; sterlina oro 30500; marengo svizzero 31

ESTERE

Dollaro 40; sterlina biglietto 150 co svizzero 209-216; franc 138-145; marco tedesco 24

TE

Mercato nte in flessione, a eccezion rali, Rinascente, Finsider, li e Terni, che continuan iniziata al principio dell' i locali, le Premuda aum 000. Quasi fermo il reddito.

Ass. Ita 0, Ass. Generali 73400; Ra io 1150; Liquigas 328; Mont ; Rinascente 297; Rinascent 2,50; Gerolimich 20800; P 0000; Sip 2325; Tripcovic Bastogi 1900; Finmare 240 412; Pirelli Spa 1100; Sn t 2525; Beni Stabili 6520 are 583; Cantieri —.—; Fi 0; Fiat priv. 1380; Dalmine er 806; Terni 166; Marzotto 60; Viscosa ord. 1900; Vis 1400.

YORK

Chiusu zo: l'indice «Dow Jones» ato 9,69 punti ed è salito oderato il volume degli s titoli trattati sono stati 14, i.

DRA

Giorni come nelle precedenti s chiusure appaiono irregola ento petroliferi ed auriferi 327,00 (—1,24).

A FR TE — Chiusure generalm alzo dopo intensi scambi to i titoli bancari, come p ttrici e quelli automobilis basso i titoli metalmec golari quelli dell'acciaio. 97,80 (+ 1,39).

A P Chiusure per lo più in ria cambi attivi. I migliori si sono avuti fra i metall ribasso i titoli edilizi; st gruppi francesi. Irregola USA e tedeschi. In rialzo li belgi. I titoli auriferi el rame hanno chiuso in indice a 104,80 (più 1,06).

FO NVESTIMENTO

		PREZZI	
Am	doll.	7,65	—
Cap	»	10,53	—
Equ	»	10,31	—
Eur	frsv	129,56	—
Firs	doll.	13,50	14,72
Fon	»	10,89	—
Inte al	»	10,93	—
Int	»	10,90	11,50
Int	lire	8630	9531
Int	doll.	10,67	11,60
Ital	»	10,29	11,01
Ita	»	10,71	11,76
Me S.	»	11,18	12,07
Ro	»	11,50	12,50
S-R	lire	6357,51	—

Titoli azionari

TITOLI	15-1	16-1
Alimentari e agricole		
Alimont	6600	6795
Bonifiche Ferraresi	4400	4290
Chiari & Forti	3710	3645
Eridania	2580	2569
Esercizio Molini	2310	2401
Ind. Buitoni Perug.	8665	8660
Motta	3050	3020
Romana Zucchero	410	400
Romana Zucch. pr.	700	695
Venchi Unica	815	806
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	42990	43500
Assicuratrice Ital.	144810	144850
Comp. Ass. Milano	20220	20320
» » » pr.	10600	10590
Comp. Latina	1731	1730
» » priv.	1576	1570
Generali	73310	73000
Italia Assicuraz.	27900	27210
L'Abeille Italiana	17250	17170
Fondiaria Incen.	16400	16301
La Fondiaria Vita	31750	31690
R.A.S.	85600	84800
S.A.I.	22500	22800
Toro Assicuraz.	52900	54270
» » priv.	18300	17990
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	23800	23600
Banco di Roma	23780	23640
Credito Italiano	2630	2628
Interbanca priv.	27500	27340
Mediobanca	80200	80200
Cartarie - Editoriali		
Binda	62200	63000
Burgo	16400	17310
» priv.	8100	8290
Donzelli	1730	1790
Mondadori priv.	3550	3651
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1582	1615
Cer. Pozzi	1201	1200
» » priv.	—	—
Eternit	3100	3250
Italcementi	31840	31450
Richard Ginori	525	527
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1149.75	1135
Brioschi	39100	40010
Caffaro	460	458
Carlo Erba	6939	6800
» » priv.	6250	6150
Italgas	965	1030
Lepetit	18220	17950
» priv.	16000	16300
Liquigas	320	328,50
» priv.	—	—
Mira Lanza	44950	44500
Montedison	907.75	900
Napoletana Gas	820	810
Perlier	1197	1179
Petrolifera Italiana	3290	3300
Pierrel	6210	6250
Rumianca	1500	1520
Saffa	7900	7980
Siossigeno	6880	6899
Commercio		
La Rinascente	297	297
» » priv.	190.25	192
Silos di Genova	3050	3050
Standa	16000	15999
Comunicazioni		
Alitalia priv.	6025	6000
Ausiliare	12000	11800
Aut. Torino-Milano	34950	34000
Italcable	4449	4450
Nord Milano	5890	5910
S.I.P.	2352	2325
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1021	1060
Marelli E.	810	620
Tecnomasio	620	680

TITOLI	15-1	16-1
Finanziarie		
Agricola	2490	2540
Bastogi	1920	1900
Centrale	17419	17100
Breda	4201	4210
Edilcentro/Svilup.	1449.50	1440
Finmare	240	240,12
Finsider	397.50	412
Flaminia Nuova	1920	1905
Generalfin	1875	1925
Gim	3800	3905
I.F.I. priv.	5250	5050
I.F.I.L.	18490	—
Invest	5250	5299
Mittel	3295	3300
Pirelli & C.	2008	1985
Pirelli S.p.A.	1130	1100
Sarom	3830	3835
S.M.E.	2210	2200
Stet	2550	2525
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3950	3961
Beni Immob. Italia	1550	1580
» » » pr.	885	899,50
Beni Stabili	6500	6520
Certosa	4450	4520
Coge	2409	2370
Condotte d'Acqua	808	809,50
De Angeli Frua	8110	8160
Gen. Immobil.	588.50	581,75
Gilardini	4600	4555
Iniziativa Edilizia	7415	7490
La Milano Centrale	47900	47500
Risanamento	12700	12860
Trenno	5800	5810
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1904	1256
» priv.	1395	1338
Franco Tosi	6010	6010
Nebiolo	280	280
Olivetti	1730	1720
» priv.	1445	1430
Westinghouse	3790	3824
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1570	1495
Dalmine	380	374
Falck	7340	7500
» priv.	5920	5900
Ilssa Viola	5300	5300
Italsider	807	806
Magona	3200	3170
Metalli	3335	3305
Monte Amiata	1649.50	1685
Pertusola	4650	4600
Siele	1950	1920
Terni	164	166
Trafilerie	1519	1505
Tessili		
Centenari e Zinelli	350	375
Cantoni	16900	16990
Cucirini	8100	8090
Cascami Seta	12000	12430
Fisac	1558	1497
Lanerossi	3599	3680
Lanificio di Gavardo	3360	3300
Linif. e Canapif.	617.50	615
Marzotto priv.	1460	1460
Montefibre	244	241
» pref.	233	222
Olcese Veneziano	185	193
Rossari	—	—
Rotondi	62000	63000
Scotti	1348	1300
Snia Viscosa	1895	1880
» » priv.	1399.50	1360
Tilane	403	416
Unione Manifatture	40000	42450
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2295	2270
Acque Potabili	1490	1495
C.I.G.A.	5820	5780
Pacchetti	442	470
Rejna	1809	1809
Smeriglio	168.50	164,50
Terme Acqui	1809	1780
CIR	—	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16-1
Rendita	5%	106,50
Prest. Red. 1934	3,50%	99.10
Ricostruzione	3,50%	92.20
»	5%	99.25
Redim. Trieste	5%	98.20
Rif. Fondiaria	5%	97.60
Redimibile 54	5%	95.15
Edil. Scol. 67	5,50%	92.80
» » 68	5,50%	92.70
» » 69	5,50%	91.90
» » 70	6%	97.10
» » 71	6%	97.10
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.55
» 1975 I	5%	97.60
» 1975 II	5%	97.05
» 1977	5%	95.70
» 1978	5%	96.—
» 1979	5,50%	99.15
» 1980	5,50%	99.20
» 1981	5,50%	99.—
Am. FF.SS 67/87	6%	92.40
» » 68/88	6%	92.—
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	99.—
» » 71/86	7%	99.—
I.M.I. XVIII	6%	99.50
» XX	6%	98.50
» XXI	5%	99.50
» XXII	5%	93.65
» XXIII	5%	90.10
» XXIV	5,50%	90.90
» XXV	6%	93.75
» XXVI	6%	91.90
» XXVII	6%	91.25
» XXVIII	7%	99.20
» XXIX	7%	97.95
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	100.30
» XXXI opt.	7%	99.50
» XXXIII	7%	98.50
» XXXIII opt.	7%	99.30
» 64	6,25%	98.50
» Autostrade	6%	89.40
» Finan. 66	6%	92.20
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.10
» » »	5,50%	84.10
» » »	6%	89.45
» » »	7%	95.70
C.O.P. ss I	6%	93.35
» » II	6%	92.80
» » III	6%	92.50
» » ANAS	6%	89.30
» Dota. I	6%	93.50
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	92.30
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.45
» » » 4.a	6%	91.60
» » » 5.a	6%	91.30
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.30
» » » II	7%	98.50
» » » III	7%	98.20
» » » IV	7%	98.—
Elfer	5%	98.60
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	98.30
» (59)	5,50%	95.10
» (60)	5%	91.30
» (61)	5%	91.40
» (65) I	6%	92.85
» (65) II	6%	92.8.0
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.30
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	92.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	98.50
» 72 II serie	7%	98.30
Pian. Ver (61) I	5%	90.55
» » (62) II	5%	91.10
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	93.35
» » (65) II	6%	92.85
» » (65) III	6%	92.80
» » (65) IV	6%	92.60
» » (67) V	6%	92.50
» » (67) VI	6%	91.85
» » (68) VII	6%	91.70
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.40
Pubbl. Ut.	5,50%	90.60
» » ord.	6%	96.70
» » vent.	6%	92.20
» » Ed. (46)	5,50%	97.—

TITOLI		16-1
Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	99.50
» » » (56)	6%	99.80
» » Montec.	6%	99.—
Sviluppo Ind. ss B	7%	98.90
» » » C	7%	98.—
» » » D	7%	97.70
» » » E	7%	98.—
» » » F	7%	97.80
Isveim (61) III	5,50%	98.10
» (62) IV	5,50%	96.70
» (62) V	5,50%	95.50
» (62) VI	5,50%	94.30
» (63) VII	5,50%	94.—
» (63) VIII	5,50%	93.20
» (64) IX	6%	96.—
» (64) X	6%	94.—
» (65) XI	6%	93.95
» (66) XII	6%	92.90
» (67) XIII	6%	92.55
» (67) XIV	6%	92.20
» (68) XV	6%	92.30
» (69) XVI	6%	92.30
» (70) XVII	7%	98.60
» (71) XVIII	7%	98.—
» (71) XIX	7%	98.10
» (72) XX	7%	98.20
Enel 65 I	6%	93.10
» 65 II	6%	93.80
» 66 I	6%	92.80
» 66 II	6%	91.75
» 67	6%	91.50
» 68 I	6%	92.—
» 68 II	6%	92.—
» 69 I	6%	92.30
» 69 II	6%	91.50
» 70	7%	100.40
» 71	7%	99.65
» 72	7%	100.25
» 72 II	7%	99.55
» Europa	6%	95.65
E.N.I. 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	97.70
» 64	6%	94.—
» 65 II	6%	95.—
» 66	6%	94.30
» Gela	5,50%	93.90
» sud 59	6%	98.55
» 60	5,50%	97.10
» 61	5,50%	94.70
» IV	5,50%	93.60
» V	5,50%	92.30
» VI	5,50%	92.80
» VII	5,50%	95.10
» VIII	5,50%	95.—
» IX	6%	97.—
I.R.I. 56/74	6%	99.60
» 57/75	6%	99.40
» 58/74	6%	99.50
» 57/77	6%	98.20
» 58/78	6%	97.—
» 57/79	5,50%	94.10
» 68/80	5,50%	92.90
» 61/86	5,50%	88.60
» 63/83	5,50%	91.60
» 64/82	6%	94.50
» 65/83	6%	93.60
» Alfa R.	7%	108.80
» Elett. opt.	5,50%	96.20
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	93.10
» 65	6%	91.80
» 66	6%	91.70
» 67	6%	91.20
» 68	6%	91.40
» 71	7%	101.80
» 72	7%	100.—
CECA 63	5,50%	91.70
» 66	6%	91.30
» 68	6%	91.55
» 68 II	6%	91.25
» 72	7%	100.40
Timavo	7%	99.70
Autostr. C.C. 63	5,50%	85.60
» » 65	6%	93.20
» » 67	6%	91.10
» » 68 I	6%	91.10
» » 68 II	6%	91.20
» » 69	6%	90.80
» » 71	7%	99.—
» » 72	7%	98.90
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	96.60
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	94.35
» Fond conv.	6%	90.50
» » 1985	6%	92.50
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	6%	92.—
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.50
» » 1995	6%	90.05
» » 1996	6%	90.10
» » 1997	6%	90.25

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	86.50
E.N.I. 66/81	6%	92.—
» 66/81	6,50%	92.—
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/87	6,50%	88.—
» 68/88 I	6,75%	93.—
» 68/88 II	6.75%	93.—
» 69/81	7%	94.—
I.M.I. 70/81	7,25%	86.—
B.E.I. 66/86	6,50%	87.—
» 67/82	6,50%	87.—
» 67/82 II	6,50%	85.75
» 68/80	6,75%	91.—
» 69/84	7,50%	00.50
C.E.C.A 66 giu	6,50%	92.—
» 66 dic	6,50%	92.—
» 67/87	6,50%	91.—
» 67	6,50/8%	91.50

IZI BORSA O DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NUOVO ALLARME DELLA «CONFAGRICOLTURA» PER IL SETTORE PRIMARIO

FORSE UNA CRISI ALIMENTARE PIÙ GRAVE DI QUELLA ENERGETICA

A causa dell'aumentata dipendenza dall'estero dei consumi privati, a farne le spese saranno non solo i coltivatori ma tutti i contribuenti - Deficit imponente per la carne

Roma, 16

Un altro grido d'allarme sulla crisi che travaglia la nostra agricoltura è stato lanciato dal presidente della Confagricoltura» Alfredo Diana in una conferenza stampa tenuta ieri. «L'agricoltura è la più colpita — egli ha detto — dal blocco dei prezzi e dalla crisi economica: le conseguenze di questa crisi nel settore saranno ancora più gravi nel futuro».

Diana ha affermato che si può temere «una crisi alimentare più grave ancora di quella energetica» e che «a fare le spese della crisi agricola saranno anche i cittadini, che saranno chiamati a pagare somme crescenti per l'aumentata dipendenza dall'estero dei consumi privati».

«Come sempre avviene quando si vuole contenere il costo della vita — osserva Diana — è stato bloccato il prezzo dei prodotti agricolo-alimentari (18 su 21 voci), mentre si sono lasciati liberi tanto il costo del lavoro quanto i prezzi della stragrande maggioranza dei manufatti industriali e delle materie prime necessarie all'agricoltura». Così sono aumentai i mangimi +25-30 p.c.), il gasolio (+122 p.c.), le macchine agricole (+25 p.c.) e recentemente i fertilizzanti (+48 p.c.). I salari sono aumentati di circa il 30 p.c. fra il gennaio 1973 e il gennaio '74, gli oneri previdenziali del 100 p.c. e il costo del credito si è accresciuto, fra il '72 e il '74, di 4-5 punti.

La delicata situazione dell'agricoltura è stata peraltro aggravata in alcuni settori, come, ad esempio, per i prodotti zootecnici, dalla svalutazione della lira, non seguita al riallineamento della "lira verde" ed ancora peggiorata dal modo in cui sono stati applicati i "montanti compensativi".

Secondo Diana, la ridotta disponibilità di alcune derrate alimentari sui mercati mondiali (a esempio cereali, olio vegetale e zucchero) e l'aumento dei prezzi mondiali hanno avuto conseguenze drammatiche sull'economia dei paesi in via di sviluppo e sono fra i motivi che hanno spinto quelli che dispongono del petrolio ad aumentare i prezzi del greggio. In questa circostanza, l'Italia, che aveva puntato tutto sullo sviluppo industriale, si trova in condizioni di maggiore difficoltà di altre nazioni che, a fianco del settore industriale, hanno saputo conservare e migliorare il settore primario e cioè quello agricolo (ad esempio: Francia, USA).

«Non possiamo perciò non concordare con l'impegno preso dai segretari dei quattro partiti di governo — ha dichiarato il presidente della "Confagricoltura" — per inserire gli interventi a favore dell'agricoltura tra quelli prioritari». In relazione al "nuovo modello di sviluppo", Diana ha detto di ritenere necessario «da un canto evitare che il riesame del processo di sviluppo nel nostro paese dia luogo a una riedizione peggiorata di quello vecchio, dall'altro che la legittima preoccupazione del mantenimento dell'occupazione industriale e del contenimento del costo della vita si voglia fare a danno dell'agricoltura nazionale: perché così facendo il nodo alimentare diventerebbe necessariamente più drammatico».

Nel corso della conferenza stampa, gli uffici tecnici della «Confagricoltura» hanno diffuso una serie di elementi di giudizio sullo stato attuale dell'economia italiana nei settori agricolo-alimentari. Da questi elementi si desume, a esempio, che i risultati più recenti del nostro commercio con l'estero, comparati con i livelli interni di consumo, fanno ascendere a oltre il 50% il deficit netto di carne bovina, al 35% quello della carne di vitello e al 24% quello della carne di suino; per contro esiste una situazione di praticamente autosufficiente per la carne di pollame.

Accanto a un quadro di deficit imponente nella dieta carne italiana si pone, inoltre, un panorama decisamente sconfortante nei risultati della zootecnia italiana. Il patrimonio bovino ammontava a 10 milioni di capi nel 1968, per discendere poi a 9,5 nel '69, a 8,7 nel '70, a 8,6 nel '71 e, infine, a 8,8 milioni di capi nel '72. Per il '73, dice la «Confagricoltura», si hanno stime che indicano una diminuzione di altri 900 mila capi.

La situazione di crisi della agricoltura non investe però soltanto l'Italia. In un calcolo degli autoapprovvigionamenti dei cereali, l'Italia compare in una situazione largamente migliore (con il 72% del fabbisogno «coperto» da produzione interna) dell'Olanda (solo il 32%), del Belgio (38%), del Giappone (56%), della Gran Bretagna (60%). Analogamente per la carne, l'autoapprovvigionamento totale è pari per il nostro paese al 77%, rispetto al 69% della Gran Bretagna, all'88% per il Giappone e all'87% per la Germania.

Dove, viceversa, l'Italia manifesta una tendenza meno favorevole che all'estero è nel progresso della produzione agricolo-alimentare. Rispetto al 1961-65, i risultati del '71 denotavano per il nostro paese un incremento del 14%, contro incrementi del 17% per il Giappone, del 21% per gli USA, del 22% per Germania e Gran Bretagna, del 28% per la Francia, del 33% per il Belgio e del 34% per l'Olanda.

Secondo la «Confagricoltura» questo lentissimo accrescimento della produzione fisica del settore agricolo-alimentare trova anche la sua giustificazione in un crescente disimpegno della finanza pubblica: la Cassa per il Mezzogiorno, che nel 1955 destinò alla agricoltura il 65% dei propri investimenti totali, e il 50% ancora nel 1965, ha progressivamente ridotto questa percentuale, investendo il 17% nel 1970, fino a prevedere appena il 10% per il 1975.

(Italia)

Aumenta l'«import» anche del vino

Roma, 16

L'Italia ha importato grandi quantitativi di vino l'anno scorso e ne ha esportati meno rispetto all'anno precedente. La importazione (da gennaio a ottobre: ultimi dati completi) è aumentata di oltre 800 mila ettolitri, mentre l'esportazione è calata di quasi due milioni di ettolitri. In pratica, l'import si è quadruplicato e l'export è diminuito di un quinto.

Contro i 176.354 ettolitri di vino che erano stati importati da gennaio ad ottobre del '72, l'anno scorso nello stesso periodo ne sono venuti 983.875, e sono costati 35,4 miliardi di lire con un incremento di spesa di 21,2 miliardi.

(Italia)

I DATI «ISTAT» PER IL DICEMBRE 1973

AUMENTO RECORD DEL COSTO DELLA VITA

Nel corso di un anno l'indice salito del 12,3 p. c. e dell'1,7 rispetto al precedente mese di novembre

Roma, 16

L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati — quello già noto come «costo della vita» — ha registrato nel mese di dicembre un aumento dell'1,7 per cento e del 12,3 p.c. rispetto allo stesso mese del 1972: si tratta di un record, poiché nel corso dell'intero 1973 in nessun mese singolo si era registrato un incremento del genere. Inoltre, ripartendo per trimestre l'incremento dell'indice, è possibile osservare come il quarto trimestre abbia registrato un incremento del 3,3 p.c. circa, superiore al 3 p.c. del primo trimestre, pari al 3,3 p.c. del secondo e superiore all'1,5 p.c. del terzo trimestre.

Ecco il testo del comunicato ufficiale con il quale l'«Istat» ha diffuso la notizia: «Nel mese di dicembre 1973 l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, base 1970=100, è risultato pari a 129,1 con un aumento del 12,3 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente e dell'1,7 per cento rispetto al mese di novembre. Quest'ultima variazione è da attribuire per circa la metà all'aumento del prezzo della benzina e dei combustibili per riscaldamento.

«Gli aumenti registratisi nei precedenti mesi del 1973 sono stati i seguenti: gennaio +1,2, febbraio +0,9, marzo +0,9, aprile +1,2, maggio +1,4, giugno +0,7, luglio +0,5, agosto +0,5, settembre +0,5, ottobre +1,1, novembre +1,1. Nella media dei dodici mesi del 1973 l'indice anzidetto ha registrato, rispetto allo stesso periodo del 1972, un aumento del 10,4 per cento.

«Con riferimento ai singoli capitoli, le variazioni rispetto al mese di novembre 1973 sono: alimentazione +1,5 per cento, abbigliamento +0,9 p..c., elettricità e combustibili +13,7 p.c., abitazione nessuna variazione, beni e servizi vari +1,3 per cento. Rispetto al mese di dicembre 1972 le variazioni sono risultate: alimentazione più 12,5 p.c., abbigliamento +14,6 p.c., elettricità e combustibili +17,1 p.c., abitazioni +5,7 p.c., beni e servizi vari +12,0 per cento.

Per quanto concerne gli indici dei prezzi al consumo che si riferiscono all'intera collettività nazionale, gli aumenti verificatisi nel novembre 1973 — ultimo mese per il quale si dispone dei dati sui prezzi al consumo per alcuni paesi — sono stati i seguenti: 2,1 per cento in Svizzera, 2,0 p.c. nel Regno Unito, 1,9 p.c. in Jugoslavia, 1,4 p.c. in Austria, 1,1 p.c. in Francia, 1,0 per cento nei Paesi Bassi e in Svezia, 0,8 p.c. in Italia, in Germania e negli Stati Uniti, 0,7 p.c. in Belgio e in Norvegia, 0,3 p.c. in Canada».

(Italia)

Nuovi aumenti del prezzo dell'oro

Londra, 16

Prezzi dell'oro in ribasso in Oriente mentre in Occidente, a eccezione del mercato di Francoforte, si osservano degli incrementi: in Francia per il secondo giorno consecutivo si è quotato il metallo a prezzi record.

In Italia, la quotazione ufficiale odierna in lire per grammo sale a 2625, pari a dollari 127.33 per oncia, valore questo più alto nel mondo tra quelli ufficiali. Prezzo invariato a Roma per quanto riguarda il valore in lire per grammo mentre l'equivalente in valuta americana cala di 4 cents a 133.40 dollari.

Nuovo record storico a Parigi per la quotazione in franchi per le barre da un chilo, valore che già ieri era a livelli record.

(Italia)

CARATTERISTICHE DELL'AZIENDA ACQUISITA DI RECENTE DALL'IRI

«Breda»: un nome centenario per una industria d'avanguardia

Vasta specializzazione dell'azienda nel campo dell'utilizzazione del calore
Una fama internazionale negli impianti a vapore e nelle centrali nucleari

Preparativi per il controllo di una saldatura circolare con l'acceleratore lineare di elettroni

L'acquisizione della «Breda Termomeccanica», avvenuta nello scorso luglio, ha potenziato in modo notevole l'intervento del Gruppo IRI per la energia. Un settore cruciale per lo sviluppo industriale, e un'azienda che ha legato strettamente il suo nome alla storia del nostro Paese. La Breda, infatti, è stata, per cinquant'anni, anche per l'italiano medio, sinonimo di navi, locomotive, trattori, aerei, armi, grandi macchine elettriche ed è tra le grandi aziende che hanno segnato una svolta nel tessuto economico e sociale dell'Italia.

Fondata nel 1866, la Breda crebbe e variò le proprie attività in fasi successive, fino a realizzare, nel secondo dopoguerra, una ristrutturazione radicale. Le varie sezioni produttive furono cioè suddivise in aziende autonome. La «Breda Termomeccanica», costituita nel 1959 in società per azioni e inquadrata fino al luglio scorso nell'«Efim», è appunto una di queste aziende.

Oggi, con le capacità, le esperienze e le specializzazioni in essa concentrate, la «Breda» copre nel Gruppo IRI lo intero campo del trasferimento e dell'utilizzazione del calore. E' specializzata infatti nella progettazione e costruzione di grandi centrali per la generazione dell'energia elettrica da combustibili fossili o nucleari. Le officine e gli uffici si trovano a Milano, al confine con Sesto San Giovanni, su un'area di 240 mila metri quadrati, e occupano più di 2200 unità. La «Breda Termomeccanica», inoltre, è collegata alla «Termosud», società costituita nel 1964 a Gioia del Colle (Bari) e specializzata nel campo dei generatori a vapore.

Soprattutto in due settori la «Breda Termomeccanica» ha una posizione d'avanguardia, anche in campo internazionale: quello della generazione di vapore e quello degli impianti e componenti nucleari. Nel settore degli impianti convenzionali, la società è in grado di fornire centrali complete per la produzione di vapore o di energia equipaggiate con componenti di propria costruzione. Fra queste, vanno citate le centrali costruite per l'Enel, con l'installazione di diversi gruppi della potenza di 320 MW e 160 MW.

La «Breda» fornisce inoltre tutti i servizi relativi, dagli studi sulla possibilità di realizzazione fino alle operazioni di avviamento degli impianti, sia per le grandi centrali sia per gli impianti più modesti richiesti per il loro fabbisogno da stabilimenti industriali. La «Breda» ha realizzato numerosi impianti industriali completi, nei quali il vapore viene utilizzato per usi tecnologici, per raffinerie, impianti chimici, fabbriche di carta e fibre tessili, mulini per torba, concerie, fabbriche per la produzione dello zucchero e di alimentari ecc.

La società inoltre è particolarmente specializzata nella progettazione e costruzione di generatori di vapore di ogni tipo, per produzioni fino e oltre 2000 t/h, sia per centrali termoelettriche convenzionali e nucleari, che per impianti industriali. Costruisce anche caldaie marine fino alle massime potenze, e dal 1962 anche turbine a papore di grande potenza. E' presente, infine, nel campo dei chimici, dove figura tra i più qualificati costruttori, fornendo anche la progettazione,lo studio tecnico e il montaggio.

Dal 1967, la «Breda» ha esteso la sua attività alla costruzione di grossi componenti nucleari. A tal vne, è stata allestita una nuova officina nello stabilimento di Milano, su un'area di novemila metri quadrati. In questa nuova attività, la società ha già ottenuto risultati notevoli, assicurandosi la fornitura di numerosi contenitori a pressione, i cosiddetti «vessel», per centrali elettronucleari. Da segnalare il «vessel» per la quarta centrale nucleare dell'Enel a Caorso, e quello per la centrale di Tullnerfeld in Austria, e infine i contenitori per cinque centrali nucleari della Germania federale (quello della centrale di nUterweser, della potenza di 1300 MW, è il più grande contenitore a pressione per reattori ad acqua bollente che sia stato costruito nel mondo). A queste forniture, vanno aggiunte quelle di altri componenti per centrali nucleari sia in Italia che all'estero.

Dal 1968, la «Breda» partecipa, con la «Fiat» e la «Westinghouse», al capitale della società «Coren, Combustibili per reattori nucleari», che nel suo stabilimento vicino Vercelli produce elementi di combustibile. Ed è significativo che la «Breda» sia la prima società non americana che sia stata autorizzata a far uso del marchio «N» per reattori nucleari. Ogni componente fornito di questo marchio dev'essere costruito con la rigida osservanza delle norme stabilite dal cosiddetto «Codice Asme», e può essere quindi esportato anche negli Stati Uniti.

I. I.

Nuovo calo della sterlina

Londra, 16

La sterlina inglese ha perduto ulteriormente quota oggi sul mercato valutario di Londra, toccando un nuovo minimo record nei confronti del dollaro americano. Nella fase iniziale delle contrattazioni è stata trattata infatti a 2,16325 dollari, con una perdita complessiva di più di 6 cents negli ultimi due giorni. Lunedì aveva chiuso a 2,1880 dollari.

La caduta odierna fa seguito all'avvertimento del governatore della Banca di Inghilterra, Gordon Richardson, secondo cui il paese ha di fronte «anni di relativa austerità» se si vuole correggere il pesante deficit commerciale.

(Ap)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	228,00	230,80	230,80	227,82
Fiorino olandese	217,90	219,90	219,50	217,72
Franco francese	129,22	126,00	128,00	129,01
Franco belga	14,93	15,05	15,20	14,90
Corona danese	94,75	95,65	98,10	94,77
Corona norveg.	106,04	107,00	106,25	106,04
Corona svedese	133,12	134,50	132,00	133,16

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	641,25	648,50	660,00	641,12
Dollaro canadese	646,75	654,00	640,00	646,37
Peseta spagnola	11,12	11,25	11,20	11,11
Escudo portogh.	23,74	23,95	23,75	23,74
Scellino austriaco	30,93	31,39	31,50	30,92
Franco svizzero	189,70	192,03	195,00	189,57
Yen nipponico	2,14	2,16	2,08	2,13
Lira sterlina	1392,50	1408,00	1413,00	1392,00
Dracma greca	—	—	16,30	—
Dinaro jugoslavo	—	—	36,25	—

la pagina dei motori

LE «QUATTRORUOTE» NEL 1973: UN PRIMO BILANCIO

Anno strano e difficile per l'automobile a Trieste

Notevole calo di vendita per Fiat, Lancia, Opel e Renault - Tutt'altro che buone le previsioni per il '74 - Solo la «casa» francese si concede un po' di ottimismo

1

«Auto o non auto, questo è il dilemma». Un dilemma che travaglia ognuno di noi ormai da qualche tempo: il comprare la macchina, l'uso da riservarle, il tipo o la cilindrata da scegliere, decisioni già difficili prima, ma passionalmente difficili, sono diventate ora veri e propri rompicapo, da risolvere con l'ausilio della più saggia razionalità. Vicende più o meno recenti hanno ingarbugliato o addirittura ribaltato il normale processo decisionale del compratore: aumenti di prezzo e crisi energetiche hanno duramente colpito il costume della macchina-capriccio e della macchina in più.

E' evidente che questi nuovi involontari aspetti di vita sociale hanno automaticamente influenzato sia la attuale linea commerciale sia i progetti futuri delle stesse «case» automobilistiche. Drastici mutamenti, quindi, che hanno reso di particolare interesse l'anno 1973, interessante in tal modo che un'indagine, sia pur breve, sulle vicende automobilistiche» di questi passati dodici mesi non può che risultare utile. E senza inoltrarci in una ricerca di respiro nazionale, significativa certo, ma pur sempre di una qualche aridità, ci sembra più appropriato, in questa occasione, investigare e tentare di illustrare i fatti di casa nostra.

In effetti Trieste, o meglio la zona di Trieste, presenta caratteristiche originali rispetto al resto d'Italia: la limitatezza del territorio a disposizione, il prevalente aspetto terziario dell'economia cittadina, che finisce per dare all'auto il valore di sfogo domenicale, e non ultima la particolare tendenza del triestino a divenire proprietario di una e spesso di più macchine, son tutti aspetti che fanno della città un oggetto di indagine sui generis.

Nell'ambiente Fiat c'è una certa aria di pessimismo. Le vendite nel '73 hanno segnato un certo calo, valutabile sull'ordine del 20 per cento rispetto all'anno precedente. Va subito notato però che negli ultimi mesi del 1972 furono consegnate molte più vetture del solito per favorire i clienti prima dell'entrata in vigore dell'IVA. Il mercato dell'automobile ha conosciuto sempre nel 1973 una brutta stasi, in concomitanza del lungo periodo di scioperi dei metalmeccanici che conclusero la loro vertenza nazionale solo a maggio. Con l'entrata in vigore delle misure di austerità e con il doppio aumento del costo della benzina registrati sempre nel '73 ecco che le ordinazioni hanno subito un'altra battuta d'arresto. Sempre sul fronte della Fiat c'è da segnalare che le richieste proprio sul finire dell'anno, hanno segnato un'inversione di tendenza. Prima l'industria torinese, spinta dalle esigenze del mercato, guardava principalmente alle vetture da un litro e mezzo, cilindrata media europea. Ora la clientela è tornata a chiedere con più insistenza l'utilitaria, e 500 e 126 stanno «spopolando». Previsioni non ne vuol fare nessuno, certo che le prospettive per quest'anno finora non sono affatto rosee. Se il fatturato potrà mantenersi sui livelli precedenti (e così è stato anche nel '73) ciò è dovuto esclusivamente ai ritocchi sui listini, l'ultimo dei quali risale proprio a tre giorni fa.

Discorso ugualmente pessimista è possibile fare anche per la Lancia, ma con una nota di rammarico in più. In effetti i primi mesi dell'anno erano apparsi tutt'altro che negativi: la «Beta», il modello sul quale la «casa» aveva fondato ogni speranza di rilancio commerciale dopo un periodo di certa difficoltà, aveva finalmente trovato il giusto apprezzamento da parte del pubblico. Anche i «lancisti» più appassionati avevano accettato la vettura come la nuova interpretazione della vecchia linea. In quel periodo, praticamente cioè fino a novembre, erano state vendute molte decine di vetture, e le prospettive non avrebbero potuto essere migliori.

All'affermazione della «Beta» si doveva poi aggiungere la notevole tenuta della «Fulvia coupé», richiestissima anche e soprattutto dopo il lancio della versione «3». A questa atmosfera di ottimismo si è ora sostituito un clima di incertezza. Dopo la crisi petrolifera l'entusiasmo dei compratori è notevolmente diminuito, per non dire che si è spento completamente. Lo stesso futuro non appare confortante e mette addirittura in forse il previsto lancio di una vettura «ammiraglia». La situazione della casa torinese è, infine, ancor più pregiudicata, si spera tuttavia per un tempo abbastanza breve, dalla mancanza nella sua gamma di cilindrate minori.

Un calo del 25 per cento nelle vendite è stato registrato dalla Opel. Il 1973 è stato per l'affiliata della General Motors un anno dall'andamento alterno: apertosi con qualche difficoltà per l'introduzione dell'IVA, aveva conosciuto una discreta ripresa nei primi mesi di primavera. Alla nuova «frenata» dovuta agli aumenti di prezzo, aveva fatto seguito un «balzo» in avanti ulteriore, bloccato definitivamente in dicembre, dall'annuncio dell'embargo arabo e dal conseguente caro-benzina. Ora si apre un periodo di attesa, nella speranza che dopo alcuni mesi di incertezza e di assestamento, si arrivi all'auspicato risveglio. Bisogna dire comunque, che per la Opel le attuali difficoltà hanno un carattere relativo: la «casa» è ben rappresentata nelle «cilindrate del futuro», o almeno in quelle che tali sono ritenute. Per i modelli Kadett e Ascona, con motori da 1000 a 1200 cc., in pratica le vetture più vendute nel '73, il futuro non dovrebbe presentare sorprese veramente spiacevoli.

Un certo ottimismo, invece, in casa Renault: l'industria francese ha addirittura in programma un certo aumento della produzione per il '74. Non è che il '73 abbia avuto un andamento particolarmente brillante: dopo un clamoroso quanto promettente, successo, nei primi mesi, con un notevole incremento di vendite, merito soprattutto della riuscitissima «R 5» e dei coupé, a partire da ottobre fino al termine dell'anno, le ordinazioni sono praticamente precipitate verso lo zero. In effetti nemmeno la Renault ha potuto non accorgersi dell'attuale crisi del settore e dell'incertezza dell'avvenire più vicino. Ma la particolare vastità della sua gamma ha consentito di pensare a una eventuale compensazione della perdita in un settore con un attivo in un altro. Non fosse altro perché nella «casa» francese è diffusa la convinzione che le cilindrate attorno al 1300 saranno quelle, alla lunga, preferite. Comunque per questi primi tempi del '74 sarà proprio l'«R 5» la vettura più prodotta: su di essa anzi si fonda l'ambiziosa prospettiva di raggiungere la seconda posizione come «casa» automobilistica in Italia, dopo la Fiat.

A. Cappellini
(Continua)

APERTO DAL 12 AL 21 IL SALONE INTERNAZIONALE

Nautica a Parigi

Limitata partecipazione italiana - Clima pessimistico 1300 imbarcazioni e 650 espositori di 23 paesi

Parigi, 16

Milletrecento imbarcazioni tra le quali un centinaio di novità per la Francia e seicentocinquanta espositori in rappresentanza di ventitrè paesi: queste le caratteristiche globali del tredicesimo salone internazionale della navigazione da diporto di Parigi, aperto dal 12 al 21 gennaio prossimo nel palazzo delle esposizioni del quartiere della «Defense». Rispetto al recente Salone della nautica di Genova, la rassegna francese non presenta nessuna novità assoluta. Quanto agli espositori italiani, hanno portato a Parigi un numero ridotto di imbarcazioni, limitato peraltro ai modelli di gran lusso.

I cantieri Riva presentano i modelli «34 Summertime», «Aquarama» e il «Riva 42 super». Al centro dello stand troneggia il modellino, ammirato già a Genova per la sua linea estremamente filante, del prototipo del «Riva 2.000», le cui prime consegne sono previste per il 1975. Le più prestigiose imbarcazioni dei cantieri Baglietto e dei cantieri di Pisa («Akhir» e «Pegasus 22») sono presentate per mezzo di fotografia. Nel vasto spiazzo riservato alle imbarcazioni dei cantieri navali di Posillipo — che avevano preannunciato l'esposizione del «Posillipo 47» e del «Martinica 12» — si trova invece un grande cartello nel quale è spiegato che i due scafi «non sono esposti perché impreviste difficoltà ne hanno impedito il trasporto nella capitale francese».

I 1.300 scafi sono esposti su cinque piani. A pianterreno troneggiano i grossi cabinati — compresi tutti quelli italiani — e i velieri che, date le loro dimensioni non hanno potuto essere issati al terzo piano. Per tutti i gusti la produzione di barche e gommoni per la pesca e la navigazione sottocosta. Grande spazio è riservato ai rimorchi per il trasporto delle imbarcazioni, al materiale radiotelefonico, ai motori e alle vele. Un piano del vasto palazzo della «Defense» — la cui superficie utile è quest'anno di 85.000 metri quadri — è infine riservato alle piscine e a stand allestiti da case editrici di riviste nautiche, dagli organizzatori di regate veliche e dalla «Marine nationale» francese.

L'atmosfera nella quale si è aperta la rassegna non è delle migliori: la crisi dell'energia fa infatti pesare anche sull'industria della nautica da diporto una minacciosa ipoteca. Dopo il salone di Genova, che aveva lasciato prevedere un grande sviluppo dell'attività del settore, quello di Parigi costituisce un inatteso richiamo ad una realtà tutt'altro che brillante. Se, da una parte, la clientela rischia di non poter mettere carburante nei serbatoi, i costruttori temono di venire a mancare a breve termine della materia prima, le resine poliestere, che già cominciano a scarseggiare in alcuni paesi.

«Il nostro slogan — ha dichiarato l'addetto stampa del Salone, Alain Barrau — è: "Affrettatevi a comperare". Non sappiamo, infatti, che cosa ci attende. La progressione del fatturato dell'industria nautica francese, il cui incremento era stato del 32 per cento nel 1972 e del 15-20 per cento nel 1973, potrebbe, quest'anno, non superare il sei-sette per cento. Sarebbe, insomma, la crisi».

IN APPENA POCO PIU DI MEZZ' ORA E' POSSIBILE CONOSCERE TUTTO SULLA PROPRICCHINA

Con l'auto-diagosi risparmio e sicurza

Quattro apparecchi capaci di rivelare che non va dove stanno i difetti e se c'è la convenienza minarli

Nelle due foto il «Rabotronic» con il meccanico addetto alle rilevazioni (Foto Rice)

All'inizio del divieto di circolazione nelle giornate festive in Italia e subito dopo l'aumento del prezzo della benzina, su questa pagina credetti bene di consigliare i nostri lettori sul come si debba guidare la automobile per risparmiare carburante. Non so sino a che punto essi mi abbiano seguito, ma gli accorgimenti nella guida non sono i soli che limitano il consumo. Essi vanno integrati con una perfetta messa a punto della macchina nei suoi organi elettrici e meccanici: sarebbe inutile guidare al risparmio adoperando un mezzo con carburatore starato, con imperfetta tenuta delle valvole, con compressione bassa, con accensione difettosa, con ruote scentrate, con freni logorati ecc.

Ecco quindi che — prima di tutto — bisogna rimettere la vettura in condizioni di perfetta efficienza. «Caro mi costi» diranno in molti, «e poi quali garanzie ho che tutti i difetti siano individuati ed eliminati?». L'osservazione, valida un tempo, non lo è più da quando esistono apparecchi sensibilissimi ed assolutamente perfetti, costruiti appositamente per individuare senza ombra di dubbio ed in pochi minuti il guasto o il difetto e la misura del secondo con diagrammi che indicano le rilevazioni sulle quali poi il meccanico o l'elettricista potranno basarsi senza procedere per tentativi.

Oggi, quindi, è facile, sbrigativa e poco costosa una diagnosi dei mali che affliggono la tua automobile, ed un controllo delle sue condizioni significa — in ultima analisi — anche un risparmio rispetto a maggiori danni futuri e un elemento di sicurezza mentre si sta per intraprendere un viaggio, senza contare che una diagnosi preventiva può salvarti la vita. Chi poi deve acquistare un'auto usata — che il 90 per cento delle volte si compera dopo un esame superficialissimo — con l'auto-diagnosi può conoscere immediatamente lo stato della vettura e la convenienza o meno di effettuarvi le riparazioni necessarie.

Ecco le aiature che in meno dia ti daranno il respoaspetti.

RABOTRC un apparecchiatura ica che risponde istante a tutte le domar condizioni degli organtore e dell'impianto e Un dispositivo che vicato al posto della caeva e trasmette a unio il grado di compressbilindri, lo stato delle astiche, la tenuta delle e delle guarnizioni a. L'apparecchio, inotrolla l'intero impianico: bobina, batteria, spinterogeno. Circaumo, una sonda immt tubo di scarico rilevali scompensi della aria-benzina e i dati carburatore.

Basterà un per comprendere l'ia e il risparmio di u diagnosi. Spesso siino fenomeni di autoe (il motore continua nare per qualche secche dopo aver azionato»). Le ragioni possono tre: 1) benzina con imero di ottani, 2) sno fuori fase, 3) incro Il meccanico non atti chiede se usi benzina super, poi armeggia interogeno e poi ti astata. Le incrostazioni ono oppure sono mi tu paghi 25.000 lire oro fatto a vuoto. Co diagnosi elettronica quepuò accadere perché pistola stroboscopica in fase è certa; quindi bio viene eliminato.

SHOCKTEST l'apparecchio che coefficienza degli ammor Si poggiano le ruote e poi le posteriori piastre che riproduconcitazioni del fondo stne misurano l'intens ripercussioni sull'antore su due cartoni ci escursione segnata o confrontata con i iti dalla Casa autom precisano l'attuale ogni ammortizzatore: scarsamente carico, mente carico. in una v gamma che ti perroptare o meno per il ch tempo (e purtropp oggi) molti credono dare una pigiata sul o per stabilire se l'amore è valido. E' un seo che in una curva ure la vita!

BANCO PROV L'auto viene posta e un pedometro è appedale del freno. La e sul pedale viene trall'apparecchio nel quo inserito un cartonc quale si rilevano i daenza di tutto il sistema e di ogni singola ruoli, si va a colpo sicurollare lo stato d'usura glie, dei ceppi, dei ciltraulici, ecc.

GONIO ASSETpparecchio elettronicifica l'assetto geometriicolo e gli angoli car delle ruote. Praticametnette la correzione inazione longitudinalversale delle ruote, senza esatta, l'allineperfetto. Un assetto può essere fonte di gli e ben poche vetture a posto, specie oggi archeggiare andiamo per i marciapiedi con nte imprevidenza.

A queste quattroni con gli altrettantichi descritti, segue arquilibratura (al bancronica) delle ruote. L'iosi completa costa lle 10 mila lire a secopo di macchina, una to esigua rispetto a ornisce. E' naturale earazioni alle quali lha è sottoposta su deel proprietario della vela stessa officina o di fiducia, vengono paga. Quella dell'auto-de una spesa che, perio ogni automobilista de re, perché non è una è un risparmio, è e verso gli altri e vers, è un atto di previdei vuol vivere tranquill

Tullio

ARRIVA ANCHE IN ITALIA UNA SPECIALITA' MOLTO DIFFUSA ALL'ESTERO

GENTLEMEN SULLA MOTO CON IL «TRIAL»

In queste competizioni il conduttore deve superare ogni tipo di ostacoli Le spagnole Montesa, Bultaco, Ossa e le giapponesi Yamaha, Suzuki, Honda

Di origine inglese, il trial è una delle specialità meno conosciute in Italia, ma in continua espansione. Questo tipo di competizione ha lo scopo di mettere alla prova l'abilità dei conduttori nel superare ostacoli di ogni genere, spesso impossibili a prima vista, sfruttando al massimo la maneggevolezza del mezzo e l'elasticità del motore. Il fattore «tempo», nelle gare di trial, è di secondaria importanza: le penalità più gravi per il concorrente sono quelle causate dallo spegnimento del motore, dal «piede a terra» e dall'uscita dal percorso che — a tratti — è delimitato.

I trials in Gran Bretagna sono gare molto frequentate, si sviluppano su asperrimi percorsi montagnosi, spesso preceduti da lunghe marce di avvicinamento. In Italia il trial ha più la veste di una particolare gimkana, con ostacoli naturali e di relativamente breve lunghezza. I conduttori procedono in genere lentamente, studiando spesso in «surplace» il modo di superare qualche masso rotondo, qualche tronco di albero o qualche strappo di salita ripidissima, magari a gradini. Questi sono gli ostacoli fra i più tipici, superabili grazie alla facilità con cui questi veicoli si impennano e all'eccezionale tiro ai bassi regimi.

In Inghilterra non è nemmeno obbligatorio il casco e spesso i partecipanti, pur muniti di stivali e calzoni di pelle, sono ben incravattati. Lo stile trialistico infatti, esige un'eleganza tutta anglosassone e un'armoniosa unione col mezzo meccanico che si guida sempre in piedi sulle pedane. Occorre un buon self-control nel dosare al punto giusto la potenza, o nella scelta della marcia giusta o del punto giusto in cui affrontare l'ostacolo. Di derivazione trialistica sono le moto da motoalpinismo, pratica che ogni utente può permettersi divertendosi in un mondo (previo un certo allenamento), lontano da ogni pericolo di traffico o velocità.

Le moto da trial sono oggi altamente «specializzate»: alleggerite al massimo (l'avantreno ricorda quasi una bici) montano tutti gli elementi accessori — nel caso lo è anche la sella — ridotti il più possibile come pure ridotti al minimo indispensabile sono i freni, specie l'anteriore, che non deve portare peso alla ruota. Infatti questa deve sollevarsi al primo invito del conduttore per poter «morsicare» con la ruota posteriore — motrice — l'eventuale ostacolo nel caso fosse tanto difficile e allo stesso tempo più piccolo della lunghezza della moto. Ad esempio un piccolo dosso con la sommità molto acuta potrà essere superato facendo procedere la moto in posizione impennata e percorrendolo quindi con la sola ruota posteriore.

Il motore è molto alto dal terreno e — per la stessa ragione pratica — lo scarico è di dimensioni contenute, rialzato e aderente alla linea della fiancata della moto. L'ingombro frontale è pure ridottissimo mentre le sospensioni hanno naturalmente una lunga escursione. I motori sono a due tempi, con una «coppia» molto forte ai bassi regimi e una notevole elasticità. I rapporti del cambio — di solito cinque — sono cortissimi tanto che si può partire con la terza e talvolta con la quarta marcia. I comandi del cambio e del freno posteriore sono costituiti da due minute leve a pedale, per non essere esposte a colpi, e sono arretrati e rialzati, ciò che, assieme alla forma del manubrio rialzato ma non molto largo, consente di governare il mezzo in ogni situazione, beninteso stando all'impiedi. Serbatoio e fianchetti sono costruiti in materiale plastico.

In Inghilterra, dove tutta la produzione motociclistica locale è in decadenza, vi sono in genere prodotti artigianali che adottano motori a 2 tempi Villiers. Le più popolari sono le spagnole Montesa, Bultaco ed Ossa che solo da qualche anno sono insidiate dalle giapponesi Yamaha e Suzuki. Le Honda — uniche a 4 tempi — sono per lo più adatte al trial dilettantistico. La Montesa produce le «Cota» 250 e 125 (quest'ultima pesa 70 kg!) che sono tra le più note. Della Bultaco è la «Sherpa» 250 come pure l'«Alpina», modello meno impegnativo e specializzato nelle motoscalate.

La Ossa — l'ultima casa che ha avuto l'onore e... l'onere di avere come pilota ufficiale Sammy Miller, il più popolare specialista — affianca al modello da gara l'«Explorer», anch'esso da montagna, che consente il trasporto del passeggero ed è meglio rifinita. Le potenze per le 250 cc, si aggirano sui 20 CV, quindi affatto elevate ma ottenibili a bassi e medi regimi. Del tutto irrazionale e sconveniente è l'uso su strada di questi mezzi, sbilanciati, scomodi e non frenati a sufficienza, ma vederle sull'asfalto è come vedere un pesce fuor d'acqua. Il loro costo di aggira sulle 600-700.000 lire. Nella nostra regione il primo trial sarà probabilmente organizzato dal M.C. Trieste «G. Parlotti» nei primi mesi di quest'anno.

F. Damiani di Vergada

Un'eloquente dimostrazione delle possibilità della «Cota» Montesa, la Yamaha 250 cc. un migliori macchine giapponesi per le competizioni «trial» e la Ossa Explorer sempre da ideale per il «trial» dilettantistico e particolarmente adatta a escursioni in alta mo

LA SCARSITA' DI CARBURANTE METTE IN FORSE LA PRODUZIONE DEL NUOVO MOTORE

Tempi duri per il rotativo Wankel

Detroit, 16

Il motore a pistone rotante rischia di restare vittima della scarsità di carburante. E' un meccanismo piccolo rispetto al tradizionale propulsore di autoveicoli: è più potente di questo, rispetto alle sue dimensioni, e il suo consumo d'energia può essere agevolmente controllato dal pedale di chi guida. Controllato ma non ridotto rispetto alla media. Nel motore rotativo la benzina, bruciando, dà impulso a un rotore dalla forma di triangolo con i vertici smussati, anziché spingere i cilindri in alto e in basso, alternativamente. Potente per le sue dimensioni, non è più potente dei normali motori con pari consumo di carburante. In effetti è efficiente dal punto di vista dello spazio che occupa, non della benzina che consuma.

Ciononostante il meccanismo, basato sui progetti originali del dottor Felix Wankel, tedesco, sembrava ormai in grado di sostituire i motori a cilindri, più altri, come quello elettrico oppure a turbina. Dal 1967 a oggi la Toyo Kogyo, giapponese, ha costruito più di seicentomila Mazda rotative, e ventisei case produttrici in tutto il mondo, fra cui la General Motors, hanno pagato decine di milioni di dollari ai proprietari del brevetto, solo per acquisire il diritto di studiare un motore rotativo di loro concezione. Il modello rotativo della General Motors avrebbe dovuto essere la «stella» della produzione 1975, che verrà presentata dal settembre di quest'anno. Ma i problemi derivanti dalla crisi d'energia, senza contare i più rigidi controlli sull'emissione di gas inquinanti, hanno dato un colpo di freno all'introduzione della «Rotary Vega».

I portavoce della G.M. hanno detto che non si è incontrato alcun problema nuovo o inatteso, ma semplicemente sono cambiate le «regole del gioco» a causa della probabile decisione di razionare la benzina, della scarsità di questa, e del desiderio, da parte dei clienti, di automobili con un chilometraggio migliore della media. L'«EPA», ente americano per la protezione dell'ambiente, ha diffuso cifre da cui si apprende che la Mazda non è riuscita a percorrere lo stesso numero di chilometri rispetto ad altre macchine, tradizionali, nello stesso ordine di potenza e dimensioni. La G.M. non ha detto i vantaggi che il suo Wankel offre, dal punto di vista dei consumi, ma ha detto che i suoi ricercatori si concentrano, innanzitutto, sul risparmio di carburante.

Nell'elencare l'esito dei suoi esperimenti, l'«EPA» ha classificato la Mazda in fondo alla lista, con rendimento inferiore a undici miglia per gallone USA, circa sette chilometri con un litro, e la Vega, con cambio non automatico e motore tradizionale, figura in cima all'elenco, nella classe delle 2.750 libbre (un peso intorno ai millecinquecento chili) con 24,6 miglia per gallone. I funzionari della Mazda hanno contestato le cifre dell'EPA, dicendo che i suoi clienti hanno riferito chilometraggi migliori, nettamente: fra quindici e venti miglia per gallone USA. L'EPA, dal canto suo, ha risposto che le cifre non indicano necessariamente l'esatto rendimento che ogni automobilista può ottenere, ma danno un confronto effettivo fra i diversi modelli, perché ogni macchina viene messa alla prova in base agli stessi criteri.

L'attuale generazione di automobili a motore rotante, negli USA, è formata da macchine relativamente piccole, ma non dà indicazione di rendimento migliore, rispetto a molte macchine, di fabbricazione americana, a otto cilindri disposti a «V», che dànno prestazioni migliori, comodità e spazio per i passeggeri e per i bagagli. Le rotanti americane, insomma, si comportano assai meno bene delle analoghe vetture importate.

Il prototipo Chevrolet Corvette, disegnato da Pininfarina, che dovrebbe montare un birotore

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELL'ENI ALLA COMMISSIONE D'INDAGINE

LA CRISI DEL PETROLIO SFIDA PER LE ECONOMIE PIU' AVANZATE

Bisognerà mantenere invariato il tasso di crescita del reddito pur impiegando quantitativi di energia inferiori - Crollo forse definitivo di tutto un sistema

Roma, 16

La commissione industria della Camera ha proseguito stamane, a Montecitorio, l'indagine conoscitiva sulle fonti di energia ascoltando una relazione del presidente dell'ENI, ing. Raffaele Girotti.

«Il settore energetico — ha detto Girotti — è stato investito da una crisi di dimensioni mondiali che ha profondamente sconvolto le strutture. Abbiamo assistito al crollo, forse definitivo, di uno dei pilastri sui quali una parte del mondo industrializzato ha costruito il proprio sviluppo: la disponibilità abbondante di energia a basso prezzo».

Svolgendo la sua relazione sulla situazione del settore energetico e illustrando le linee di intervento dell'ENI, l'ing. Girotti ha così proseguito: «Si può chiedere ... erano pensabili nel passato soluzioni diverse, nel senso di affidare una parte del mercato a fonti diverse da quella petrolifera. Di fatto, anche i paesi ... avrebbero potuto, almeno in parte, conservare la loro indipendenza energetica, in quanto disponevano a differenza dell'Italia, di risorse energetiche proprie, hanno rinunciato a tale possibilità a favore dell'economicità nello impiego del petrolio. In una situazione generale di questo tipo l'Italia, priva di risorse energetiche proprie, e che ha basato gran parte del proprio sviluppo sull'esportazione di prodotti manifatturati in condizione di accentuata concorrenza, non poteva agire in modo diverso senza penalizzare la propria economia. Se carenza vi è stata, è da ricercarsi in una mancanza di visione globale e unitaria da parte dei paesi europei».

«Il petrolio — ha proseguito Girotti — può essere rapidamente sostituito con fonti energetiche alternative. Il potenziamento della ricerca di idrocarburi in Europa pur con le limitate possibilità che essa offre, la ... della produzione di ..., la realizzazione di un ... programma di costruzione di centrali nucleari, richiedono tempi tecnici notevoli per non parlare dell'impiego di nuove fonti di energia (... nucleare, energia solare ... simili) della messa a punto di metodi nuovi sia per la produzione di fonti convenzionali (liquefazione di gas da carbone ecc., di petrolio dalle sabbie e dagli scisti bituminosi) sia per loro migliore uso (problemi di rendimenti nell'impiego dell'energia elettrica e altri)».

Passando a illustrare l'evoluzione della crisi energetica, il presidente dell'ENI ha detto: «L'influenza dei fattori politici sulle condizioni di offerta del petrolio si manterrà presumibilmente accentuata, rendendo improbabile l'ipotesi di un ritorno alle condizioni preesistenti all'attuale crisi. Ciò comporta la necessità di un grande impegno dei paesi importatori in quanto attività politiche, a supporto delle capacità e delle azioni delle proprie imprese. E comporta che, in un piano diverso, una sfida di ordine economico, sociale e tecnologico per le economie più avanzate: mantenere invariato il tasso di crescita del reddito, pur impiegando, in futuro, quantitativi di energia relativamente inferiori. Non si possono quindi escludere soluzioni coerenti e coraggiose che nel breve termine possono avere un carattere di emergenza, pur nella salvaguardia di priorità fondamentali tra le quali, in primo luogo, i livelli di occupazione. Per quanto riguarda le future condizioni di offerta di petrolio e più in generale di energia — ha detto poi l'ing. Girotti — si possono avanzare le seguenti ipotesi:

«A) irreversibilità dell'attuale tendenza all'aumento del costo dell'energia. E' ragionevole sostenere che una stabilizzazione dei prezzi si potrà realizzare, nel breve tempo, solo nel quadro di un'intesa politica con i produttori. Le attuali iniziative per la instaurazione di un dialogo fra paesi consumatori e paesi produttori potrebbero portare a un risultato del genere. Il problema diventa allora squisitamente politico. Nel medio-lungo termine il limite all'aumento dei prezzi del petrolio potrà essere costituito anche dai prezzi delle fonti energetiche alternative, qualora disponibili in quantità abbondanti: energia nucleare, gas naturale, carbone, petrolio da sabbie e scisti bituminosi.

«B) scarse possibilità che si riproponga, in futuro, il modello di energia concorrenziale e a basso costo del quale hanno usufruito i paesi industrializzati nei trascorsi due decenni. Le forniture di petrolio saranno con molta probabilità "opportunamente programmate" dai paesi detentori delle maggiori riserve, anche se è ragionevole escludere che ciò debba dar luogo a serie indisponibilità di energia per periodi di tempo prolungati.

«C) I ritrovamenti di nuove risorse di idrocarburi nel mondo difficilmente potranno modificare in misura apprezzabile la posizione di predominio degli attuali produttori.

«D) Il progresso tecnologico per la messa a punto di nuove fonti o per l'impiego di nuovi metodi di produzione e di uso delle fonti convenzionali potrà dare risultati apprezzabili solo verso la fine degli Anni '80.

«E) Anche le altre fonti alternative al petrolio e in particolare l'energia nucleare non potranno influenzare in modo significativo l'economia del settore energetico nel breve medio termine. Tuttavia, e proprio a motivo di questi lunghi tempi tecnici — ha sottolineato Girotti — è indispensabile che non vi siano esitazioni nel perseguire con determinazione le azioni necessarie per lo sviluppo di tali fonti».

Raffaele Girotti

Illustrando le linee per una politica di approvvigionamento petrolifero e l'azione dell'ENI, Girotti ha così proseguito: «Il nostro paese, attraverso la propria impresa pubblica, non può escludersi da quello sforzo che, senza dubbio, verrà operato dalla maggiore parte delle imprese petrolifere per la valorizzazione di risorse in aree sempre più ampie. In tal modo si proseguirà nella politica già svolta in passato che ha portato l'ENI ad operare in oltre 20 paesi, in nove dei quali si sono rinvenuti giacimenti di petrolio e di gas naturale, e che consentono all'ENI di disporre di risorse proprie di idrocarburi.

A questa politica di acquisizione diretta si accompagnerà un'azione volta al reperimento di risorse petrolifere mediante la stipulazione di contratti di acquisto con i paesi produttori, possibilmente nel quadro di quegli accordi di più ampia portata cui si è fatto in precedenza riferimento. Azioni di questo tipo, sulle quali il Parlamento ha avuto modo d'intrattenersi in numerose altre occasioni, non richiedono, in questa sede, una lunga illustrazione».

«Non posso non sottolineare tuttavia — ha proseguito Girotti — che tali azioni hanno bisogno di essere adeguatamente sostenute da un impegno pubblico, mediante strumenti politici, finanziari e commerciali. E' evidente che l'azione dello ENI, che lo porta a contatto con i paesi detentori di risorse petrolifere, richiede un'adeguata politica nei confronti degli stessi; è altresì evidente che, nella misura in cui il rapporto si allarga dal settore prettamente petrolifero a quello dei rapporti commerciali e industriali, sarà necessario definire una appropriata politica commerciale nei confronti di tali paesi, nell'ambito della quale anche altre imprese italiane, grazie al carattere unitario delle iniziative da intrapprendere, possono trovare interessanti occasioni di scambio».

Per quanto riguarda poi lo approvvigionamento di gas naturale e l'azione dell'ENI, l'ing. Girotti ha detto: «In relazione alla possibilità di soddisfare la crescente domanda ricorrendo soltanto alla produzione nazionale, l'ENI ha predisposto da tempo un programma di importazioni a lungo termine per integrare le quantità di gas naturale prodotte all'interno. I contratti già definiti riguardano, come è noto, le importazioni di gas dalla Libia, dall'Unione Sovietica, dall'Olanda e dall'Algeria, per un totale di 26 miliardi di mc/anno. Il contratto con la Libia è già operante; le forniture dall'Unione Sovietica e dall'Olanda avranno inizio a partire dalla primavera dell'anno in corso; quelle dall'Algeria dovrebbero iniziare verso la fine del corrente decennio».

Girotti è poi passato ad illustrare lo sviluppo dell'energia nucleare. «Si sta ora verificando in tutti i paesi industrializzati — ha proseguito il presidente dell'ENI — un notevole acceleramento ed ampliamento dei programmi di costruzione di centrali elettronucleari. Lo ENI, che è istituzionalmente chiamato a svolgere un ruolo primario in queste attività di approvvigionamento del combustibile, ha predisposto un programma articolato nelle varie fasi del ciclo del combustibile stesso. Per quanto riguarda l'approvvigionamento di uranio naturale — ha detto ancora Girotti — si pone, come per il petrolio, l'esigenza di reperire risorse all'estero, data l'assenza o quasi di risorse uranifere nazionali».

«Nel settore dell'arricchimento isotopico dell'uranio l'ENI — ha detto ancora l'ing. Girotti — ha acquisito la disponibilità di servizi di arricchimento nel quadro di un accordo stipulato con l'Unione Sovietica. Al fine però di pervenire a un maggiore grado d'indipendenza in questa importante fase del ciclo nucleare, l'Italia, tramite l'ENI e il CNEN, ha recentemente aderito ad iniziative europee nel settore».

«A conclusione di quanto esposto — ha detto infine l'ing. Girotti concludendo la sua relazione alla Commissione industria della Camera — vorrei sottolineare che il giusto e doveroso sguardo al futuro non deve distoglierci dalla complessa realtà nel breve-medio termine che, soprattutto negli idrocarburi, potrà trovare la risposta al problema dell'energia». (Italia)

CITTADINA «SLOGGIATA» NELL'UTAH

Telefoto Upi

Salt Lake City — Uno sloggio (indiretto) intimato dagli sceicchi: buona parte degli abitanti di una cittadina dello Utah, Castle Gate, dovranno abbandonare le proprie case a causa della crisi del petrolio. O, se non proprio le case, almeno il luogo dove esse sorgono. Una società mineraria intende aprire infatti una miniera di carbone da tempo chiusa per ricavarne carburante. Circa settanta famiglie dovranno andarsene: le vecchie case potranno essere rimosse e rimontate altrove

STAMPA, RADIO E TELEVISIONE SOVIETICHE PARTONO ALL'ATTACCO DELLO SCRITTORE DISSIDENTE

CONTRO SOLGENITSIN GUERRA DEI NERVI PER COSTRINGERLO A LASCIARE LA RUSSIA

Una proposta formale è stata fatta in questo senso da un dirigente del sindacato degli scrittori «ufficiali» del regime

Telefonate «terrorizzanti» alla moglie dell'autore di «Arcipelago Gulag» organizzate - afferma la donna - dalla KGB

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 16

Stampa, radio e televisione sovietica continuano e intensificano la campagna di accuse contro lo scrittore Aleksandr Solgenitsin, definito un «traditore» e un «nemico della patria e dei propri concittadini» per aver fatto pubblicare a Parigi «Arcipelago Gulag», un'ampia raccolta di testimonianze sul campo di concentramento dell'epoca staliniana.

Ai primi commenti diffusi dall'agenzia «Tass» nei suoi servizi destinati all'estero hanno fatto seguito attacchi nel corso delle più seguite trasmissioni televisive e, lunedì, una violenta requisitoria sulla «Pravda» ripubblicata in seguito anche dagli altri quotidiani. Ieri sera, poi, il direttore in persona della «Literaturnaja Gazieta», Aleksandr Ciakovski, si è espresso con estrema violenza contro Solgenitsin dagli schermi televisivi, mentre Serghiei Mikhalkov, uno dei maggiori responsabili dell'unione degli scrittori, proponeva alla radio che lo scrittore fosse invitato a lasciare il paese.

La dichiarazione di Mikhalkov potrebbe rappresentare lo inizio di un'azione per indurre il Premio Nobel a lasciare la Unione Sovietica.

Negli anni passati le autorità sovietiche si sono liberate dei critici più fastidiosi minacciandoli di metterli in prigione a meno che non avessero abbandonato il paese. Lo scrittore, tuttavia, nel passato ha indicato di non voler lasciare la sua patria. Nel '70 si rifiutò di recarsi a Stoccolma per ricevere il Nobel della letteratura per timore che non gli permettessero di tornare in patria.

Forse per parare la possibilità che Solgenitsin rifiuti nuovamente di andarsene, Mikhalkov ha spiegato che lo scrittore probabilmente rimane nell'U.R.S.S. perché i suoi editori occidentali considerano la sua opera di valore e interessante solo se l'autore sta nell'URSS. «Se Solgenitsin oggi stesse in occidente è improbabile che gli editori stranieri lo appoggerebbero così attivamente e pubblicherebbero le sue opere con così grande interesse».

Stamattina la polemica continua sulle pagine della «Pravda», che pubblica una serie di entusiastici commenti al proprio articolo di due giorni fa, accuratamente scelti tra quelli apparsi sulla stampa degli altri paesi e partiti comunisti e sulla stessa «Literaturnaja Gazieta», dove nei confronti di Solgenitsin viene ripetuta la accusa di «tradimento». L'autore di «Arcipelago Gulag» — scrive l'autorevole periodico — «serve con la propria penna le più oscure forze della reazione» e, «avendo perso ogni traccia di coscienza», pur di «infangare il sistema sovietico, l'edificazione socialista e le idee del comunismo», ricorre «a ogni tipo di calunnie, alla falsificazione e ai paralleli più abominevoli».

Solgenitsin non ha ancora reagito a questa campagna di stampa iniziata subito dopo la uscita del suo nuovo libro, un paio di settimane fa. Nella sua unica dichiarazione resa finora pubblica si è limitato a prendere le difese di Lidja Ciukovskaja, una anziana scrittrice malata e quasi cieca che è stata espulsa la settimana scorsa dall'unione degli scrittori. Secondo quanto ha affermato Solgenitsin, questa decisione mirerebbe al duplice scopo di «punire» la donna per averlo ospitato nella sua «dacia» e di scoraggiare altre persone dal fare altrettanto.

Solgenitsin, come è noto, non ha il permesso di risiedere a Mosca ed e stato per anni ospite in casa di amici, e più recentemente in casa della nuova moglie Natalia Svietlova, da dove però si sarebbe ora trasferito altrove per sottrarsi alla stretta vigilanza della polizia e alle numerose telefonate di insulti e minacce che quotidianamente riceve.

Lo scrittore ha espresso in passato timori per la propria vita e pochi giorni fa ha detto di attendersi di essere tratto in arresto. La violenza degli attacchi cui si assiste in questi giorni non significa però necessariamente che le autorità abbiano deciso di procedere in giudizio contro di lui.

Solgenitsin, è vero, ha sfidato questa volta coscientemente la legge sovietica e in particolare le nuove norme entrate in vigore dopo l'adesione dell'U.R.S.S. alla convenzione internazionale sui diritti d'autore. In base a tali norme, nessun autore sovietico ha più il diritto di entrare direttamente in contatto con editori stranieri e deve obbligatoriamente passare attraverso un'apposita agenzia costituita pochi mesi fa.

E' però significativo che in nessuno dei numerosi attacchi contro di lui sia stata rinfacciata a Solgenitsin questa violazione di legge. Probabilmente le autorità al massimo livello non hanno ancora risolto il dilemma se e come procedere nei confronti dello scrittore: da una parte arrestarlo e processarlo vorrebbe dire andare incontro a una energica reazione in tutto il mondo; dall'altra limitarsi a una campagna di stampa significherebbe non solo riconoscere che Solgenitsin può impunemente violare la legge sovietica, ma anche incoraggiare altri a fare lo stesso.

«Arcipelago Gulag» — nota oggi «Literaturnaja gazieta» — era pronto per essere stampato da cinque anni, ma per farlo uscire si è scelto proprio questo momento «perché le forze reazionarie hanno paura dei mutamenti positivi intervenuti nella situazione internazionale e cercano qualunque mezzo pur di bloccare il processo distensivo in atto».

Non è vero — aggiunge ancora l'organo ufficiale dell'unione degli scrittori — che Solgenitsin condanni nel suo libro «solo le violazioni della legalità socialista che hanno avuto luogo in passato nel nostro paese e che il nostro partito ha condannato con decisione. In realtà, Solgenitsin sfrutta questi fatti per diffamare il popolo sovietico e infangare tutte le sue vittorie e le sue conquiste... Solgenitsin è un nemico della patria, un nemico dei propri compatrioti, un nemico di tutto ciò che è caro e sacro per ciascuno di noi».

Natalia Svetlova, la moglie di Solgenitsin, ha accusato oggi la «KGB» di avere scatenato una «guerra dei nervi» contro suo marito. Infatti agli attacchi della stampa e della televisione contro Solgenitsin — ha dichiarato la moglie dello scrittore ad alcuni giornalisti occidentali — anche numerose telefonate anonime contribuiscono a turbare la vita privata dell'autore di «Arcipelago Gulag». La signora Solgenitsin, la quale ha detto di essere convinta che le telefonate siano ispirate dalla «KGB» (la polizia per la sicurezza dello stato), ha dichiarato di aver ricevuto ieri telefonate quasi in continuità fino a mezzanotte da persone che si rivolgevano con astio all'indirizzo del marito per la pubblicazione del suo recente libro sui campi di internamento sovietici. Ella ha aggiunto di essere stata poi svegliata questa mattina alle sei da un'altra telefonata il cui autore, qualificatosi per impresario di pompe funebri, ha chiesto se vi fosse bisogno di lui.

Secondo alcuni amici dello scrittore, questi si era recato ieri nella dacia, nei pressi di Mosca, della scrittrice Lidija Chukovskaja, ma sarebbe poi tornato nella sua casa a Mosca dopo una telefonata anonima con la quale veniva avvertito che qualcosa di spiacevole poteva essere accaduto alla sua famiglia. La signora Solgenitsin ha detto inoltre che suo marito si è recato oggi nuovamente in campagna e di non sapere quando ritornerà; ieri, ha aggiunto, un agente in divisa era stato posto a guardia della sua casa fino a tardi.

F. C.

APPELLO AL GOVERNO degli scrittori liberi

Roma, 16

In seguito all'ordine del giorno approvato dal sindacato libero scrittori italiani per condannare le violenze morali e fisiche che le autorità sovietiche infliggono a Solgenitsin e agli intellettuali, lo stesso sindacato ha inviato un promemoria al presidente del consiglio e al ministro degli esteri invitando il governo a «intervenire, in sede di ONU, nel consiglio d'Europa e in altri idonei organismi, affinché il problema venga affrontato con coraggio per la fedeltà alla dichiarazione dei diritti dell'uomo».

Per la prossima settimana il sindacato libero scrittori ha organizzato inoltre una riunione che si svolgerà in un teatro romano con l'intervento di scrittori di tutta Italia e di rappresentanze estere. (Ansa)

Torna l'agente ferito

Telefoto Ansa

Roma, 16

Ciro Strino, l'appuntato di pubblica sicurezza preso in ostaggio il 17 dicembre scorso dopo essere stato ferito al petto dai cinque terroristi responsabili dell'attentato all'aeroporto di Fiumicino, è tornato stamane a Roma con un aereo dell'Alitalia proveniente da Atene, dove era stato ricoverato in un ospedale.

Il giovane appuntato — che ha 26 anni ed è nato a Casoria in provincia di Napoli — è apparso in discrete condizioni fisiche anche se pallido in volto e con uno sguardo sofferente; ha stretto le mani che gli tendevano i suoi superiori e i numerosi colleghi.

Nell'aeroporto c'era anche la fidanzata di Strino la quale ha detto: «spero che appena si rimetterà definitivamente potremo sposarci e condurre una vita serena».

Come si ricorderà, Ciro Strino si trovava con cinque suoi colleghi di servizio al controllo passeggeri al molo Ovest della aerostazione internazionale. I cinque terroristi, con la prima raffica, lo colpirono al petto. Insieme agli altri agenti fu portato sull'aereo della «Lufthansa» che fu dirottato ad Atene. Nonostante Ciro perdesse molto sangue i terroristi lo fecero scendere soltanto poco prima di ripartire dalla capitale greca. Ad Atene egli è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico.

TRAGEDIA IN AUTO A CESENA DAVANTI ALLA STAZIONE

ALBERGATORE OTTANTENNE UCCIDE LA GIOVANE AMANTE E SI SPARA

Ha freddato la ragazza sparandole alla tempia per gelosia

Umberto Germani è stato operato, la prognosi è riservata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cesena, 15

L'inconsueta relazione tra un uomo di ottant'anni e una donna di ventidue è sfociata nel dramma: lei è morta, freddata da un colpo di pistola, lui è ricoverato in fin di vita all'ospedale Bufalini di Cesena. La tragedia fra i due amanti impossibili è accaduta alle 11.30 di oggi sul piazzale della stazione di Cesena. Il rumore degli spari ha fatto accorrere passeggeri e taxisti. Umberto Germani, 80 anni, proprietario dell' albergo «Riviera» di Cesenatico, aveva sparato un colpo di rivoltella alla tempia sinistra di Valeria Biguzzi, 22 anni, che agonizzava. Poi aveva rivolto l'arma contro se stesso facendo partire un secondo colpo: il proiettile aveva perforato la tempia destra e adesso anche l'uomo era a terra in un lago di sangue. I due amanti sono stati subito trasportati all'ospedale. La ragazza giungeva però cadavere. I medici riuscivano invece a tenere in vita con un'intervento chirurgico l'uomo, le cui condizioni sono peraltro ritenute gravissime.

Com'è maturata la tragedia? Valeria Biguzzi era da tempo dipendente del Germani: da alcuni anni prestava servizio come cameriera all'albergo «Riviera», situato in via del Porto di Cesenatico, di proprietà dello stesso Germani, originario della provincia di Caserta, che di solito lo abitava anche nei mesi invernali, nonostante avesse la residenza a Desenzano sul Garda. L'albergo era uno dei tanti con licenza stagionale e restava aperto soltanto d'estate.

Il Germani viveva solo: la moglie gli era morta tre anni orsono. Aveva quindi chiesto e ottenuto che la ragazza continuasse a lavorare con lui anche nel periodo invernale, come donna di servizio. Era così nata una relazione che la Biguzzi intendeva adesso troncare e che avrebbe originato, per il Germani, sospetti di gelosia.

In realtà, secondo quanto si dice a Cesenatico, negli ultimi mesi la relazione era stata molto burrascosa e le liti erano sempre più frequenti. Il maturo corteggiatore non lasciava mai la ragazza, cercava di limitarle le scappate a casa (abitava a Borello, presso Cesena), le faceva spesso scenate di gelosia, cercava di proibirle qualche salto nelle sale da ballo, non aveva piacere se andava al cinema con le amiche.

Dopo tanti litigi si è dunque arrivati al dramma. Umberto Germani doveva recarsi a Bologna e da Cesenatico si era spostato a Cesena per prendere il treno. La ragazza lo aveva accompagnato con la sua utilitaria, una «500». Poi si erano fermati a parlare a una quarantina di metri dall'ingresso dell'edificio ferroviario.

Che cosa si sono detti? Forse non lo si saprà mai. Sta di fatto che a un certo momento l'uomo ha tirato fuori di tasca una «Beretta 6,35» e ha sparato un colpo alla tempia della ragazza, togliendole la vita in pochi minuti. Subito dopo ha rivolto l'arma contro se stesso.

Ora le sue condizioni sono gravissime: gli inquirenti non possono interrogarlo. La fulminea tragedia non ha avuto testimoni. Con ogni probabilità l'ennesimo litigio tra l'anziano spasimante e la giovane domestica è sfociato nel dramma senza che la ragazza potesse porsi in salvo. La Biguzzi non ha urlato, né ha tentato di scendere dalla sua «500». Il Germani è sceso invece dall'utilitaria e si è sparato prima che accorresse gente.

Silvano Stella

I SEI GEMELLI

Città del Capo, 16

Ai sei gemelli Rosenkowitz nati cinque giorni fa sono stati imposti i nomi di David, Jason e Grant per i maschi, Nicolette, Elizabeth ed Emma per le femminucce. (Ap)

MENTRE IL VENTO SOFFIAVA NEL SUD ATLANTICO A 140-150 KM ALL'ORA

La paurosa avventura di Fogar coraggioso navigatore solitario

Un'ondata mostruosa si è abbattuta sullo sloop «Surprise» facendogli compiere un giro completo di 360 gradi - A parte il disordine a bordo la barca non ha riportato danni gravi

Rio de Janeiro, 16

Parlando via radio con il console d'Italia a Rio de Janeiro, Fornari, il navigatore solitario italiano Ambrogio Fogar ha fornito maggiori dettagli sulla pericolosa avventura occorsagli lunedì.

Innanzi tutto occorre precisare che egli si trova in una posizione molto più a Sud di quanto erroneamente captato a causa delle pessime condizioni atmosferiche. Egli si trova, cioè, in un punto situato a 43 di latitudine Sud e a 54 di longitudine Ovest, a circa 500 miglia dalla costa argentina, all'altezza del Rio Negro.

La tempesta violentissima che ha provocato il rovesciamento del «Surprise» è durata 44 ore, durante le quali la lancetta dell'anemometro è rimasta in permanenza bloccata di circa due centimetri oltre il massimo della scala anemometrica (che arriva fino a 60 nodi, pari a 110 km.h). Ciò in pratica significa un vento sui 140-150 km.h.

In un mare sconvolto, una ondata mostruosa si è abbattuta sullo sloop «surprise», facendogli compiere un giro completo di 360 gradi. I danni riportati dall'imbarcazione non sono stati gravi, tuttavia si è rotta la pala del timone a vento e sono andati perduti degli strumenti di direzione e velocità del vento, situati sulla cima dell'albero. Un danno più grave è stato causato alle due crocette di destra, che risultano piegate di quaranta gradi all'indietro. Per riparare tale avaria, Fogar si sta attualmente dirigendo con prua ad Ovest - Sud - Ovest verso la costa, dove probabilmente toccherà il porto di Santa Cruz, in Argentina.

All'interno dello scafo la confusione indescrivibile del materiale uscito dai ripostigli, dove era stato accuratamente stivato per un viaggio di parecchi mesi, è aggravata dalla presenza di decine di litri di nafta che, fuoruscita dai recipienti di riserva rottisi nel corso del capovolgimento, ha intriso tutto il materiale.

A parte i danni già riferiti, lo scafo è integro, così come il resto dell'attrezzatura. Ciò costituisce un risultato eccezionale e depone a favore di questa barca di undici metri progettata in origine per le regate d'alto mare e costruita e armata in un cantiere italiano. (Ansa)

RAPINA NEL VENETO

Venezia, 16

Una rapina è stata compiuta stamani nell'agenzia di Quarto d'Altino (Venezia) della Cassa di Risparmio. Tre uomini, mascherati e armati di pistole, giunti dinanzi all'istituto di credito a bordo di un'«Alfa 1750», hanno intimato ai presenti (due impiegati e un cliente) di non muoversi. Quindi, i rapinatori si sono impossessati di 700 mila lire, allontanandosi dalla zona a bordo della stessa vettura. Posti di blocco sono stati istituiti sulle strade. (Ansa)

10 MILA OPERE RECUPERATE

I CARABINIERI ALLA CACCIA DI LADRI D'ARTE

Roma, 16

Sembra quasi il catalogo di una galleria di aste per opere d'arte, il «bollettino» pubblicato dal comando generale dei carabinieri, solo che la descrizione del capolavoro, posta sotto le foto, conclude non già col prezzo-base come è consuetudine, ma con: «opera trafugata a... il giorno...».

Sono migliaia, i dipinti, le sculture, le ceramiche, gli oggetti d'arte ecclesiastici, archeologici, le monete, le armi riprodotte nel «bollettino». Sarebbero sufficienti ad allestire più di un museo. Sono opere rubate negli ultimi tre anni in Italia e alcune vengono tuttora ricercate. Il comando generale dell'arma dei carabinieri iniziò la pubblicazione del «bollettino», allo scopo di intensificare ed agevolare la collaborazione tra gli organi preposti alla tutela del patrimonio artistico nazionale. Era diretto a tutti coloro che, per passione, professione, studio operano nel campo dell'arte. Nel catalogo sono riportate, oltre alle riproduzioni fotografiche, tutte quelle possibili notizie relative alle opere trafugate e per le quali i legittimi proprietari — privati, direttori di musei, parroci, istituti religiosi — hanno inoltrato denuncia e relativa documentazione.

Il comando dell'arma, in stretta collaborazione con gli organi amministrativi e tecnici del ministero della P.I. è specializzati nel particolare settore, si «considerano — è detto in una breve nota introduttiva — a disposizione di chiunque, nell'interesse del patrimonio artistico nazionale e a salvaguardia della propria reputazione professionale e personale, voglia collaborare nella lotta intrapresa contro quella particolare forma di criminalità che incide sui beni comuni di inestimabile valore storico e culturale».

La collaborazione richiesta dai carabinieri ha dato già i suoi frutti. Innanzitutto — è questo uno degli scopi del «bollettino» — molte opere così «reclamizzate» hanno messo sull'avviso non pochi commercianti d'arte e spesso impedito, quando non hanno portato addirittura al recupero dell'opera e all'arresto dei malfattori, più di un reato di «incauto acquisto». Nel '72 (il primo «bollettino» è stato pubblicato alla fine del '71) le opere d'arte recuperate nel corso di operazioni di servizio compiute dai carabinieri sono state 14.456, contro 7517 ritrovate nel 1971 e 7183 nel 1970. Quasi il doppio, dunque, e i dati relativi al 1973 sono altrettanto lusinghieri. Pur essendo ancora incompleti (mancano quelli degli ultimi due mesi) le opere recuperate sono state 10.269.

Tra le opere recuperate, riportate nei precedenti «bollettini», figurano centinaia di capolavori tra cui tele di Cima da Conegliano, Giovanni Tommaso detto il Masaccio, Hans Memling, Angelo Puccinelli, Antonio Tisci, Paolo Veneziano, Giovanni Bellini, Giovanni Boldini, Georges Braque, Vittore Carpaccio, Felice Casorati, Giorgio De Chirico, Max Ernst, Giorgio Fattori, Emilio Gola, Lorenzo Gramiccia, Juan Griss, Domenico Induino, Paul Klee, Frantisek Kupka, Filippo Lippi, René Magrit, Paolo Michetti, Tancredi Parmeggiani, Telemaco Signorini, Giambattista Tiepolo, ecc.

Al dilagare del fenomeno di criminalità, spesso organizzato da malfattori che si camuffano sotto le vesti di «appassionati d'arte», il comando generale dell'arma ha contrapposto una organizzazione di specializzati, inserita, e quindi intimamente collegata, nella struttura operativa di base.

In questa attività, i carabinieri sono impegnati con tutta la loro organizzazione territoriale: nuclei investigativi, nuclei di polizia giudiziaria e nuclei radiomobili a livello provinciale; nuclei operativi e squadre di polizia giudiziaria presso le procure e le prefetture oltre ai cinquemila comandi di stazione disseminati capillarmente sullo intero territorio nazionale. L'arma dei carabinieri durante i rispettivi cicli formativi del personale a tutti i livelli provvede ad addestrare carabinieri, sottufficiali e ufficiali anche nel settore della prevenzione e della repressione dei reati che riguardano specificatamente le opere d'arte. (Italia)

Per una precedenza stradale spara e ferisce un uomo

Napoli, 16

Un commerciante di elettrodomestici, Giorgio Ippolito, di 30 anni, è stato gravemente ferito con un colpo di pistola al petto dopo una lite sorta per motivi di precedenza stradale.

Il fatto è accaduto in via Petrarca, nella zona residenziale della città. A ferire il commerciante è stato un giovane dell'apparente età di 20 anni, che era accompagnato da un altro sconosciuto.

Giorgio Ippolito è stato portato nell'ospedale Loreto Nuovo, dove i sanitari l'hanno ricoverato con riserva di prognosi. (Ansa)

RIVISTE SEQUESTRATE

Cagliari, 16

Sei riviste il cui contenuto è stato ritenuto osceno e contrario alla morale sono state sequestrate in seguito alle ordinanze di requisizione disposte dal procuratore della Repubblica di Cagliari dott. Giuseppe Villa Santa.

I provvedimenti di sequestro interessano le pubblicazioni «Fiesta», «I racconti erotici illustrati», «Donne d'amare», «A 100 all'ora», «Super voi» e «Cronaca italiana», relativamente ai numeri attualmente in vendita. Le disposizioni di sequestro sono valide su tutto il territorio italiano. (Italia)

CRONACHE SPORTIVE

«FIGURACCIA» INTERNAZIONALE PER I ROSSONERI NEL RITORNO DELLA SUPERCOPPA

L'AJAX TRACIMA E TRAVOLGE LE FRAGILI DIGHE DEL MILAN

Sei gol (quattro nel s.t.) hanno umiliato gli italiani - Un Rivera spento e una difesa tipo colabrodo

Ajax - Milan 6-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 25' Mulder, al 35' Keizer; nella ripresa al 26' Neeskens, al 31' Repp, al 40' Muhren su rigore, al 44' Haan. AJAX: Stuy; Sturbier, Hulshoff; Blankemburg, Krol, Haan; Neeskens, G. Mulder, Repp, Muhren, Keizer. MILAN: Vecchi; Anquilletti, Maldera III; Dolci, Schnellinger, Turone; Sabadini, Benetti, Rivera, Biasiolo (dal 69' Tresoldi), Chiarugi. ARBITRO: Gloeckner della Germania Est.



Amsterdam — Il secondo gol dell'Ajax segnato da Keizer. Sulla destra del giocatore olandese si trova il rossonero Benetti. Telefoto Upi

Amsterdam, 16

Non sono necessari dati statistici per giudicare quella di questa sera ad Amsterdam una delle più gravi sconfitte subite dal Milan in campo internazionale. Che al Milan non interessasse più di tanto questa «Supercoppa», che lo vedeva opposto quale vincitore dell'ultima edizione della Coppa delle Coppe all'Ajax, che si era aggiudicata la Coppa dei Campioni, era stato chiaro fin dalla partita di andata a San Siro, vinta dai rossoneri in modo beffardo e del tutto occasionale. Si poteva anche prevedere che questa sera ad Amsterdam il Milan avrebbe dovuto faticare per mantenere in limiti accettabili la sconfitta, tutto sommato logica, di fronte e una delle più forti squadre di club del Mondo.

Più che a una sconfitta, invece, si è assistito a una vera e propria disfatta, a una resa senza condizioni, ad una differenza abissale di peso agonistico, atletico e tecnico. I rossoneri possono invocare a parziale scusante le difficili condizioni ambientali in cui si sono trovati a giocare. Al freddo, si sono aggiunti infatti una pioggia insistente e un vento violentissimo che, provenendo dal Mare del Nord, spazzava a raffica sia il campo che le tribune. Ma, a parte questa modesta attenuante, è indubbio che il Milan ha commesso errori gravissimi sia in campo che a tavolino, quando cioè è stata abbozzata la tattica da seguire. Rocco, forse ispirato dal paese delle dighe, ha pensato di opporre agli attaccanti dell'Ajax una barriera composta da Turone, Sabadini, Biasiolo e Benetti, che avrebbe dovuto filtrare le palle giocabili dalle punte Keizer, Rep, Mulder e Neeskens.

Prima ancora di crollare miseramente sotto la formidabile spinta offensiva degli olandesi la barriera si è però dimostrata erroneamente disposta sul campo, con i giocatori rossoneri che attendevano gli avversari a zona, a poco più di 10-15 metri dalla loro area di rigore. Si sono visti così gli attaccanti, i centrocampisti dell'Ajax, e perfino mediani e terzini, spingersi all'attacco, superare con tutta disinvoltura il fragile filtro e giungere spesso davanti a Vecchi, il quale, pur essendo stato battuto sei volte, è da giudicare tra i migliori in campo.

La barriera ideata da Rocco avrebbe potuto rivelarsi valida qualora fosse stata spostata più avanti; così, invece, tra il pacchetto difensivo, composto in pratico da otto uomini e le punte Rivera e Chiarugi si è creato un vuoto mai colmato. Mentre per Chiarugi va comunque sottolineato che ha cercato con grinta e buona volontà (un suo slalom in aerea al 17' della ripresa con due avversari saltati e tiro insidioso da pochi metri ha dato l'unico brivido in tutta la partita agli olandesi) di impensierire la granitica difesa avversaria, Rivera, schierato con la maglia numero 9, ha tenuto per tre quarti della partita la posizione del centroavanti di fatto, apparendo nullo sul piano offensivo e conseguentemente assente nella fase di rilancio che gli è più congeniale.

In conclusione, una partita prima non sentita e poi sbagliata in tutti i modi. Dal giudizio negativo si possono soltanto enucleare alcune considerazioni positive sul primo tempo di Anquilletti, Maldera terzo e Dolci, i quali sono riusciti a «tenere» in qualche modo Repp, Keizer e Mulder. Nel secondo tempo, dopo un illusorio inizio che ha visto il Milan cercare con più insistenza la via dell'attacco, vi è stato un tracollo generale nel quale nessuno si è salvato.

Impossibile, e anche caritatevole, dopo quello che si è visto, cercare di dare giudizi sui singoli giocatori rossoneri. E' stata una serata da dimenticare per tutti e in particolare per Rivera, Biasiolo, Sabadini e Schnellinger. Per contro una valutazione dell'Ajax appare semplice: si tratta di una squadra che è in grado di esercitare una straordinaria spinta agonistica ed atletica che «schiaccia» gli avversari. Gli olandesi praticano quello che è stato definito «calcio integrale», dove tutti diventano, a seconda delle necessità, attaccanti e difensori.

Questa sera gli olandesi erano tutti all'attacco e hanno dato vita ad un «tourbillon» offensivo di tale potenza da disorientare una difesa come quella del Milan, certamente non abituata a tracolli di questo tipo. Tutti eccellenti i giocatori olandesi: si possono comunque sottolineare i meriti di Mulder, Keizer e Neeskens.

PRO GORIZIA - ANTICIPO

■ La Pro Gorizia ha ottenuto da parte della Lega semiprofessionisti l'autorizzazione ad anticipare a sabato l'incontro casalingo della Serie D contro il Caorle.

TERZA AFFERMAZIONE CONSECUTIVA DELLA SCIATRICE TEDESCA

Lo «speciale» alla Zechmeer

Les Diablerets, 16

La sedicenne Christa Zechmeister della Germania Occidentale, la graziosa biondina che pratica il judo e ama le scalate alpinistiche per i suoi allenamenti estivi, si è aggiudicata oggi la terza gara di seguito di slalom speciale, valevole per la Coppa del Mondo.

La più minuta tra le famose sciatrici del mondo, con una magnifica rimonta, nella seconda manche, ha ottenuto sulle nevi di questa località svizzera, il miglior tempo complessivo di 82"54. Seconda, la francese Fabienne Serrat a 27 centesimi di secondo, seguita da un'altra teresca, la Rosi Mittermeyer a 52 centesimi dalla vincitrice.

L'americana Barbara Cochran, medaglia d'oro alle Olimpiadi, è giunta quarta a 77 centesimi, seguita dalla connazionale Cindy Nelson, una ragazza che aveva fatto sensazione domenica scorsa battendo nella discesa libera la supercampionessa austriaca Anne Marie Proell.

Costei oggi è terminata al dodicesimo posto di modo che non può aggiungere altri punti al suo totale di 163 nella classifica della Coppa.



EFFETTUATI I SORTEGGI A PARIGI PER GLI OTTO GIRONI DEL CAMPIONATO CONTINENTALE DI CALCIO

Gli azzurri in Coppa Europa con Olanda, Polonia e Finlandia

Non certo benigna la sorte con gli italiani - Eliminatorie dal primo agosto - Le finali nel giugno del 1976

Parigi, 16

Dopo le urne «severe» di Francoforte anche quelle di Parigi non sono state certo concilianti con l'Italia alla quale spetterà un girone altrettanto di ferro nel campionato d'Europa per Nazioni. Ancora Polonia, poi Olanda e Finlandia, queste le compagne degli azzurri nel cammino verso le qualificazioni del campionato europeo. Non sarà semplice, dunque, per la nazionale azzurra di calcio conservare quel titolo ufficioso di miglior squadra europea attribuitole alla fine del '73. L'Italia dovrà infatti affrontare avversari di indubbio valore ed assai pericolosi che le porranno seri problemi per l'accesso ai quarti di finale della competizione.

I gironi

Dopo i saluti di benvenuto del presidente del consiglio municipale di Parigi Jacques Comirati, del presidente della Federcalcio francese Sastre e del presidente dell'U.E.F.A. Franchi i vari membri della Federazione europea hanno proceduto all'estrazione a sorte delle varie squadre. Il criterio del sorteggio è stato quello di considerare teste di serie le otto squadre vincitrici di gruppo dell'ultimo torneo mentre le rimanenti compagini erano state distribuite a seconda dei vari piazzamenti riportati nei vari gruppi e del loro livello medio.

Gruppo 1:
Inghilterra, Cecoslovacchia, Portogallo, Cipro.

Gruppo 2:
Ungheria, Austria, Galles, Lussemburgo.

Gruppo 3:
Jugoslavia, Svezia, Irlanda del Nord, Norvegia.

Gruppo 4:
Romania, Spagna, Scozia, Danimarca.

Gruppo 5:
Italia, Olanda, Polonia, Finlandia.

Gruppo 6:
Unione Sovietica, Turchia, Svizzera, Eire.

Gruppo 7:
Belgio, Germania Est, Francia, Islanda.

Gruppo 8:
Germania Ovest, Bulgaria, Grecia, Malta.

Formula e date

Le partite del turno eliminatorio del campionato d'Europa si svolgeranno dall'1.o agosto 1974 al 31 gennaio 1976. Le squadre vincitrici di ciascun gruppo passeranno ai quarti di finale che si giocheranno in aprile e maggio del 1976. Le finali verranno disputate nel giugno 1976 in uno dei quattro Paesi qualificati. E' probabile che per quanto riguarda l'Italia la Federazione Italiana inviti i rappresentanti di quelle olandese, polacca e finlandese a una riunione in modo da stabilire il «calendario» degli incontri.

Le impressioni

«Il nostro è il più brutto degli otto gruppi ed al tempo stesso anche il più bello in quanto fra Italia, Olanda e Polonia e la stessa Finlandia, ci sarà una lotta vivacissima per l'accesso al turno successivo e lo scontro con i polacchi rappresenterà praticamente per noi, per la Polonia e la stessa Olanda una rivincita di quelli che saranno i risultati di Monaco».

Così Ferruccio Valcareggi ha commentato a Coverciano i risultati del sorteggio del campionato d'Europa per Nazioni.

«Per gli altri gruppi — ha continuato il C.T. azzurro — interessante sarà il confronto fra l'Inghilterra, esclusa dai mondiali, Cecoslovacchia e Portogallo nel primo girone; nel secondo gruppo dovrebbe esserci un confronto diretto fra Ungheria e Austria con Galles terzo incomodo e così nel terzo fra Jugoslavia e Svezia. Nel quarto gruppo il raffronto verrà fra romeni, spagnoli e la Scozia. Poi il sesto gruppo vede l'Unione Sovietica al vertice rispetto agli altri. E infine, sempre sulla carta s'intende e questo desidero sottolinearlo anche per il primo giudizio che ho espresso per il nostro gruppo, Germania Est e Belgio dovrebbero primeggiare nel settimo gruppo e la Germania Ovest con la Bulgaria nell'ottavo».

«Il gruppo dell'Italia — ha dichiarato Artemio Franchi — è senz'altro il più difficile degli otto. Per passare il turno, l'Italia dovrà sempre giocare bene».

La Coppa «speranze»

L'Italia, per quanto concerne la fase eliminatoria della stessa competizione per le «speranze» è stata inserita nel quinto gruppo con Olanda e Finlandia.

CHIETI: MALAVASI

■ Evaristo Malavasi, che l'anno scorso per un periodo ha allenato la Triestina, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico che aveva assunto della stagione con il Chieti nelle cui file militano tre ex alabardati: Cantagallo, Scichilone e Vastini.

Londra, 16

Per due soli punti, che suonano peraltro casalinghi, l'inglese Johnny Clark ha conservato il titolo europeo dei pesi gallo battendo sulla distanza delle quindici riprese l'italiano Salvatore Fabrizio. Lo sfidante, atteso con qualche perplessità sulla intera distanza per lui inedita, avrebbe forse meritato qualcosa di più essendo stato in grado di mettere più di una volta in difficoltà l'avversario, che è riuscito a montare in cattedra soltanto nelle ultime riprese del combattimento. Nella telefoto, l'italiano a destra.

IN PERICOLO ANCHE LA SERIE «A» DOMENICA PRIMA

Rugby: ai ferri corti Federazione e arbitri

Polemico il presidente della FIR nei confronti dei direttori di gara

La Federugby nel caos. Sta accadendo un po' in questi giorni nel mondo della pallaovale. Ieri pomeriggio la presidenza federale della FIR ha comunicato di aver deciso la sospensione di tutti i campionati a eccezione della serie A che avrà quindi regolare svolgimento. Il presidente della FIR ha infatti dichiarato che «la Federazione può contare sulla disponibilità di un certo numero di direttori di gara, nonostante lo sciopero proclamato dal Comitato Nazionale Arbitri».

Il triestino Giorgio Salvagno che assieme al dott. Isler fa parte del Consiglio Nazionale Arbitri, in risposta a Luzzi Conti, ha dichiarato «Da quanto ci risulta un solo direttore di gara si sarebbe dichiarato disposto ad arbitrare domenica prossima».

Riassumiamo brevemente i fatti che hanno provocato questa situazione e la drastica iniziativa degli arbitri:

— venerdì scorso a Bologna quattro consiglieri della FIR hanno dichiarato di essersi dimessi dal consiglio federale in segno di protesta nei confronti del presidente a seguito della «grazia» concessa da Lucci Conti al giocatore Arsenio Boarolo del Cus Torino che era stato radiato per aver percosso un arbitro nel febbraio dello scorso anno;

— secondo la denuncia la «grazia» sarebbe stata concessa da Luzzi Conti su pressione di Nebiolo, presidente del Cus Torino, della Federazione atletica leggera e membro della Giunta del CONI ... al fine di ottenere ... provvedimento di clemenza ... avrebbe promesso a Luzzi il proprio appoggio per la concessione di 13 milioni ... CONI alla Fed...

— la «grazia» ... stata considerata ... come la goccia ... care il vaso e ... incrociare le ...

Nel corso di ... Luzzi Conti ha ... avere avuto tratta... que colloqui con ... lo, il quale è dal ... in Brasile, ed ha ... avere «graziato» B... mesi fa nella con... fare una meritevole ... recupero» di un gi... stata quella la sola ... mi sono valso di ... potere — ha aggiunto Luzzi Conti — in tre anni di presidenza. Non sono costretto a precisare i ... nella mia decisione anche ... consiglio federale in occasione dissi che da ... provvedimento la FIR avrebbe potuto trarre benefici tutto perché le società ero... constatato una certa ... della Federazione.

«Non nego, peraltro, ... re detto che se avuto bisogno di Nebiolo gli ricordato di avere con... atto di clemenza nei ... di un giocatore della società. Boarolo, comun... è stato naturalmente ... di scambio. Credo ... lo neppure conosca ... giocatore. Il pretesto ... accusa è grossolano ... pone in chi l'ha fatta ... na dose di stupidità ... ranza. I quattro consi... sono dimessi e que... grande risultato posit... federazione».

Parlando dell'atteggiamento assunto dagli arbitri ... Conti ha detto: «Non ... do che la decisione ... CNA mi lascia sconce... tutta la vicenda ha ... bruciato, mi riferisco ... noranza che non sta ... democratico. Non so ... le motivo gli arbitri sia... tenti — ha aggiunto ... di tutto e di niente ... parte gli incidenti ch... gono sui campi di rug... trano nella casistica ... in misura normale, non... munque da giustificare ... polemica».

Stamane a Milano, ne... del Comitato Nazionale ... il presidente della Fe... avrà un incontro con ... glio direttivo del Comi... quale, come noto, fann... anche i triestini Salv... dott. Isler. L'incontro ... ci ha informato Salva... stato sollecitato da Luz... ti. Qualsiasi esito abbia ... nione, domenica comun... tutti i campi di rugby ... eccezione per la serie ... si giocherà.

BASKET: ANTI...

■ Forst Cantù - Sapori Siena per il campionato maschile di serie A di pallacanestro è stata ... pata a sabato prossimo.

HOCKEY SU PI...

■ Il campionato di serie ... hockey su pista prenderà ... il 23 febbraio prossimo.

FEBBRAIO: UN MESE CHE DOVREBBE ESSERE DECISIVO PER LE SORTI ROSSOALABARDATE

CONVOCATE LE ASSEMBLEE DELLA FINANZIARIA E DELL'U.S.T.

Quasi certa la nomina di Riva a presidente del nuovo organismo - Lupo deferito al consiglio

Febbraio 1974: mese di scadenze importanti — per non dire vitali — per l'U.S. Triestina. Venerdì 8 si riunirà infatti l'assemblea della costituenda «Finanziaria», dopo che il tribunale ha autorizzato l'aumento del capitale a 140 milioni. Per venerdì 22 — invece — è stata convocata l'assemblea dei soci dell'UST.

Entrambe le riunioni — come dicevamo — saranno decisive per il futuro immediato della società. E' ancora prematuro fare un quadro completo della situazione anche perché trattandosi di calcio si sa che molte determinazioni sono legate a filo doppio con la classifica della squadra in campionato. In parole povere, vogliamo dire che se a quelle date già fissate, la squadra avrà dimostrato chiari e promettenti segni di ripresa molte cose saranno più semplici e più facili.

Comunque è già confortante il fatto che i dirigenti si stiano muovendo nella «buona e nella cattiva sorte» per aggiustare quanto si può aggiustare, per preparare quanto si può preparare. Inoltre abbiamo avuto una conferma (fornitaci personalmente dall'avvocato Tristano Colummi): il comm. Riccardo Riva è il candidato numero uno alla presidenza della «Finanziaria».

Qualche sportivo ci ha chiesto: ma chi è questo Riva. Possiamo dire a tal proposito che Riccardo Riva ha parecchi legami, anche affettivi, con Trieste. Nato a Udine 73 anni fa da genitori dalmati, è vissuto a lungo da giovane nella nostra città. Nel corso di una vita intensa e indubbiamente operosa si è creato un'autentica fortuna in campo imprenditoriale, svolgendo la sua attività in Italia e anche all'estero.

Presidente di numerose società finanziarie e commerciali, il Comm. Riva (che è tra l'altro anche console generale di Cambogia con rango di ambasciatore) vanta notevoli credenziali anche nel mondo sportivo. Presidente della società di gestione dell'ippodromo delle Cappannelle è anche proprietario della società di Tor di Valle. Per quanto riguarda il calcio è consigliere della Lazio, società della quale sembrava, non molto tempo fa, dovesse assumere la presidenza al posto di Lenzini.

Ora Riva giunge a Trieste in un momento particolarmente difficile, ma la sua indubbia esperienza e soprattutto il suo prestigio potrebbero veramente diventare determinanti per la rinascita alabardata. Uomo schivo di pubblicità e di grossi clamori, ma abituato a guidare con fermezza e chiarezza di idee imprese dalle dimensioni ben più vaste, potrebbe dare alla gloriosa Triestina un futuro finalmente consono alle tradizioni della società. Senza contare che il suo nome servirà quasi sicuramente a convogliare nella «Finanziaria» altri elementi — come ci ha confermato l'avvocato Colummi — di notevole «peso economico».

«Si tratta indubbiamente del più grosso e azzeccato "acquisto" che l'avv. Columni potesse fare in questi tempi»: così ha commentato l'avvento del comm. Riva alla «Finanziaria» uno dei suoi più vicini collaboratori, il dott. Cardarelli, ieri ospite del presidente della Triestina. E ha aggiunto: «Questa "Finanziaria" che ingiustamente ha sollevato a Trieste finora tante perplessità e tanti sospetti è un'autentica impresa che non mancherà di dare ben presto frutti copiosi. E allora anche i più scettici dovranno ricredersi sulla bontà dell'opera portata avanti con tanta fatica e tanto spirito di sacrificio».

Come detto, non sappiamo come si articolerà la «Finanziaria», anche perché sarà la stessa assemblea a deciderlo; tuttavia è confortante sapere che ci sia qualcuno che crede nella «Triestina» e che soprattutto vuole bene alla nostra città. Naturalmente saranno i fatti a confermare queste «premesse e promesse».

A proposito della convocazione dell'assemblea dell'Unione Sportiva Triestina, essa si evince dal seguente comunicato diramato ieri dalla società: «La commissione d'inchiesta nominata dal Direttivo dell'U.S. Triestina per esaminare l'operato del sig. Lupo ha concluso i propri lavori e nella persona dell'avv. Fast, presidente della stessa, ha riferito al Direttivo nella seduta odierna. Per quanto riguarda il rapporto di dipendenza del sig. Lupo, la commissione ha proposto al Direttivo la rescissione in tronco del rapporto, per le numerose operazioni di compravendita da lui portate a termine contro le decisioni del Consiglio stesso e per altre non effettuate in spregio agli ordini ricevuti.

«Inoltre avendo nell'espletamento del proprio mandato appurato che nell'attività del predetto sig. Lupo, come direttore sportivo della Triestina, sono emersi fatti che esulano dalla propria competenza, la Commissione ha rimesso gli incartamenti al Consiglio dell'U.S. Triestina.

«E' stato infine deciso di convocare l'Assemblea dei soci per il giorno 22 febbraio p.v.».

Intanto, mentre ieri a livello dirigenziale andavano concretizzandosi questi fatti, la squadra ha continuato la preparazione in vista della impegnativa partita con il Padova. Forse approfittando del bel tempo, Cergoli ha fatto sostenere ieri pomeriggio la partitella di allenamento che era stata annunciata per oggi. I giocatori probabilmente non se l'aspettavano e sono apparsi privi di idee, a tratti svogliati.

L'allenamento a due porte — preceduto da una ventina di minuti di esercizi ginnici — tra la prima squadra e i rincalzi è durato un'ora e solamente allo scadere del tempo si è vista una maggiore volontà di andare a rete. Comunque gol non ne sono stati segnati e l'allenatore, se pensava di ricavare qualche utile indicazione per la formazione da opporre domenica al Padova, è rimasto con i suoi problemi di sempre.

D'accordo che si è trattato di un allenamento, ma un po' più di impegno i dirigenti avrebbero potuto pretenderlo. A meno che non si tratti di una tattica: risparmiare le forze al massimo in vista dello scontro con i biancoscudati. Cergoli, che non poteva ancora conoscere la delibera adottata dal giudice sportivo ma che certamente prevedeva le squalifiche di Albicocco e di Cattai, ha schierato: Marson; (Fontana è stato messo a guardia della rete degli allenatori): Lucchetta, Pomaro; De Luca, Riva, Fera; Rossi, Brusadelli, Bertoli, D'Alessi, Schillirò.

Cattai e Albicocco un turno in «castigo»

Cattai e Albicocco, espulsi allo scadere della partita che la Triestina ha pareggiato domenica scorsa sul campo del Bolzano, sono stati squalificati per una giornata di gare dal giudice sportivo della Lega semiprofessionisti. I due giocatori quindi non potranno scendere in campo contro il Padova. Per un turno di gare sono stati squalificati inoltre Tedoldi del Bolzano, Bosca e Matteoni del Savona e Gittone della Gavinovese.

VICINO L'ACCORDO PER L'ABBINAMENTO (MA NON MANCANO ALTRE PROSPETTIVE)

Un colpo di «bora» per l'Alpina?

Ancora una «fumata nera» nera» per quanto riguarda lo abbinamento dell'Alpina. Martedì sera a Ronchi dei Legionari i rappresentanti della società biancoverde hanno avuto un secondo incontro con i dirigenti dell'industria di condizionatori d'aria «Bora», che ha l'ufficio commerciale a Ronchi. E' questo il nome della azienda che i responsabili dell'Alpina tenevano gelosamente custodito dall'inizio delle trattative avvenuto la settimana scorsa. L'industria ronchigina si era affacciata per la prima volta sul mondo del baseball lo scorso anno concedendo la sigla al Ronchi B.C. che ha preso parte al campionato di serie C.

A che punto stanno le trattative? E' difficile stabilirlo con esattezza, considerato anche il riserbo che in merito mantengono i dirigenti dell'Alpina. Da quanto risulta la «Bora» avrebbe deciso, nei piani di sviluppo della ditta, di abbandonare l'abbinamento con il Ronchi B.C. per fare le cose più in grande. Da qui le trattative con l'Alpina che sarebbe sul punto di concludere. Le due parti sarebbero ormai vicinissime all'accordo; rimarrebbero infatti da definire ancora alcuni dettagli che riguarderebbero in parte l'importo che la ditta metterebbe a disposizione (si parla di 6-7 milioni) per il campionato di serie A e l'impostazione che verrebbe data alla struttura della società.

Se le due parti raggiungeranno l'accordo, l'Alpina avrebbe la possibilità, grazie allo spirito di collaborazione instaurato con il Ronchi B.C. presieduto da Settomini, di prelevare in cambio di alcuni suoi giocatori il lanciatore Prudenziati, l'interno Bison e il terza base Orlando e completare così l'ossatura della squadra che avrebbe una etichetta nostrana.

L'Alpina, che ha già ottenuto la disponibilità per le partite in notturna del campo di Ronchi, potrà al caso godere del vantaggio di giocare praticamente in casa, anche se ciò ovviamente costringerà i molti tifosi biancoverdi a sobbarcarsi il trasferimento nel centro ronchese.

Le due parti si sono già accordate per ritrovarsi lunedì sera a Trieste. Dovrebbe trattarsi dell'incontro decisivo, quello in cui verrebbe apposto nero su bianco. Nel frattempo l'Alpina segue sempre con un certo interesse gli sviluppi che potrebbero avere i contatti avviati nei giorni scorsi con il Glen Grant e la industria di ceramiche Pagnossin di Treviso. Per quanto riguarda il Glen Grant sembra ci sia stato ieri un intervento diretto del presidente federale Bruno Beneck con lo importatore per l'Italia della industria di liquori Giovanetti.

Corsa campestre domenica a Basovizza

Organizzata dall'Acegat si svolgerà domenica a Basovizza una corsa campestre maschile provinciale riservata alle categorie allievi, juniores e seniores. Gli organizzatori, per facilitare il trasferimento sull'altipiano, hanno dato appuntamento ai concorrenti e agli accompagnatori per le ore 8.20 in via Cicerone all'altezza del capolinea 39 dove saranno a disposizione alcuni autobus. Queste le distanze che i concorrenti dovranno percorrere: allievi 4 km, juniores 6 km, seniores 10 km. Le iscrizioni si accetteranno sino a poco prima delle gare.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NESSUNA RISPOSTA DEL GOVERNO FRANCESE ALL'INVITO DI NIXON

PARIGI ANCORA INCERTA SUL VERTICE PETROLIFERO

E' evidente il timore di urtare i produttori - Scheel: «Difficilmente la CEE sarà compatta alla conferenza» - A Bonn i ministri arabi del petrolio: anche Brandt tratta «in proprio»

Parigi, 16

La Francia non ha ancora deciso se partecipare alla conferenza energetica convocata a Washington, l'11 febbraio prossimo, dal presidente Richard Nixon ma è favorevole a che la CEE vi sia rappresentata dal presidente del consiglio dei ministri — il tedesco Walter Scheel — e dal presidente della commissione François Xavier-Ortoli e si esprima «con una sola voce».

In risposta alla proposta americana, però, la Francia suggerisce l'organizzazione di qualcosa di più vasto: una conferenza «mondiale», nell'ambito dell'ONU, sui problemi del petrolio e dell'energia. Il governo francese, è stato indicato oggi in ambienti autorizzati, trasmetterà prossimamente tale proposta a Kurt Waldheim, segretario generale delle Nazioni Unite. Oltre alla conferenza mondiale, Michel Jobert ha proposto — in un piano in cinque punti che non è stato discusso nel consiglio dei ministri della CEE svoltosi a Bruxelles, ma presentato verbalmente dal rappresentante della Francia alla commissione politica della CEE riunitasi giovedì e venerdì scorsi — una serie di consultazioni sul problema del petrolio in diverse sedi e con diversi partecipanti. Si sottolinea infine negli ambienti governativi francesi, che la decisione di dare a Walter Scheel e a François-Xavier Ortoli l'incarico di parlare a nome della comunità «non pregiudica minimamente il tenore delle risposte» che saranno inviate al presidente Nixon dai paesi direttamente invitati alla conferenza di Washington.

La CEE ha deciso di comunicare ufficialmente al presidente Nixon che essa sarà rappresentanta alla conferenza per l'energia da Scheel e da Ortoli. Il primo ha dichiarato oggi che vi sono scarse probabilità che i nove paesi della Comunità Economica Europea predispongano una politica energetica comune in tempo per la riunione dell'11 febbraio a Washington. Scheel ha detto ai parlamentari dei nove stati membri della comunità: «Non posso essere così ottimista da pensare che per quella data si possa realizzare una politica energetica comune. Spetterà ai singoli governi membri illustrare le proprie posizioni». Scheel, tuttavia, ha espresso la speranza che ci sia una certa «armonizzazione» fra i nove durante la conferenza.

Per tornare alla situazione francese, per ogni tonnellata di petrolio greggio importato, le compagnie dovranno versare i franchi a un «fondo speciale». Lo ha dichiarato il primo ministro francese Pierre Messmer, parlando nel corso di un pranzo-dibattito organizzato da un quotidiano economico. Messmer, dopo aver precisato che la tassa speciale è incorporata nell'ultimo aumento dei prodotti petroliferi, ha detto che gli introiti del fondo speciale «saranno destinati a beneficio dei consumatori francesi».

I «ministri viaggianti del petrolio», intanto sono arrivati a Bonn. Il cancelliere federale Willy Brandt ha ricevuto il ministro del petrolio dell'Arabia Saudita, Ahmed Zaki Yamani, e quello dell'industria e dell'energia algerino, Belaie Abdessalam, entrambi da ieri in visita ufficiale nella capitale tedesca.

Punto centrale delle conversazioni sono i futuri rapporti tra Germania occidentale e mondo arabo. Bonn è ormai decisa ad avviare un dialogo diretto con i paesi esportatori di petrolio — come lo stesso Brandt ha dichiarato recentemente — per assicurarsi sufficienti forniture di «oro nero». Negli ambienti politici della capitale si sottolinea oggi che la Rtf si vede costretta a seguire questa linea dopo che i «nove» hanno mancato di mettere a punto un atteggiamento comune nel settore energetico e dopo che Francia e Gran Bretagna hanno avviato trattative «in proprio» con i paesi produttori.

Gli americani hanno cominciato ieri ad abbassare i termostati di almeno sei gradi nelle abitazioni e nelle scuole, di dieci negli uffici, nelle banche e nei locali pubblici, hanno cominciato ad indossare anche a casa pullover e magliette di lana, chiedendosi sempre più irritati fino a che punto la crisi energetica li costringerà a rinunciare ad abitudini e comfort finora dati per scontati: da ieri sono entrate infatti in vigore negli Stati Uniti le nuove limitazioni sul consumo dei carburanti che prevedono al primo posto la riduzione del 15 per cento delle assegnazioni di gasolio per riscaldamento.

(Ansa - Afp - Ap)

DOPO L'IMPROVVISA «MARCIA INDIETRO» SULL'INTEGRAZIONE

TUNISI PER LA FUSIONE PONE NUOVE CONDIZIONI

Secondo il nuovo ministro degli esteri è indispensabile che Algeria e Marocco modifichino il giudizio negativo sulla progettata unione

Tunisi, 16

Il nuovo ministro degli esteri tunisino Habib Chatti ha dichiarato oggi a una conferenza stampa che il suo paese non si unirà mai con la Libia fin quando Marocco e Algeria saranno contrari. La Tunisia, secondo Chatti, continuerà la consultazione con la Libia per elaborare i dettagli dell'accordo firmato il 12 gennaio sull'unione del Presidente Burghiba e dal leader libico Gheddafi. Due giorni dopo la firma del documento, Burghiba aveva silurato il suo principale architetto, il ministro degli esteri Masmoudi, e il progettato referendum sull'intesa era stato annullato in attesa di una revisione della costituzione.

Chatti ha evitato qualsiasi dichiarazione atta a far pensare che la Tunisia consideri nullo l'accordo sulla fusione; ma ha anche detto che il governo è rimasto sorpreso per la reazione nettamente ostile di Algeria e Marocco. «Non desideriamo creare unità in uno spirito di divisione — ha affermato il ministro degli esteri — non faremo nulla che possa causare una tale divisione. Faremo tutto il possibile per allargare la progettata unione all'Algeria e, possibilmente, al Marocco, ma almeno vogliamo procedere senza suscitare l'ostilità di uno degli altri stati del Maghreb. Desideriamo evitare ciò e faremo di tutto per evitarlo».

Alla domanda come speri di superare l'implacabile ostilità tra Gheddafi e re Hassan del Marocco, Chatti ha risposto: «L'atteggiamento della gente tende a cambiare col tempo. Tutto quel che occorre è pazienza». Senza criticare il suo predecessore Masmoudi, Chatti ha detto ripetutamente che l'accordo sulla fusione venne firmato nell'isola di Djerba senza preventiva consultazione con Algeria e Marocco e senza neppure la cortesia di una notificazione ai due tradizionali amici della Tunisia. Alla domanda perché non sia stata fissata una nuova data per il referendum sulla unione con la Libia, Chatti ha risposto che «non è la data ma il principio che conta». Egli ha definito l'accordo sulla fusione come una dichiarazione di principio piuttosto che un programma di azione concreta ed ha aggiunto che si inquadra nella tradizionale politica tunisina mirante all'unificazione dei paesi nordafricani.

Chatti ha detto che conta di andare a Tripoli per spiegare le opinioni tunisine al colonello Gheddafi, ma non è stata fissata la data del viaggio. «Sono sicuro che capira la nostra posizione», ha concluso.

La costante della politica tunisina d'altra parte, è sempre stata quella di operare per la progressiva edificazione del grande Maghreb: lo ha ribadito il primo ministro tunisino Hedi Nouira, il quale ha voluto così sottolineare che il clamoroso rinvio dell'annunciata unione con la Libia non significa che la Tunisia viene meno alla sua vocazione (che il Presidente Burghiba proclama da 30 anni, da molto tempo prima che il paese ottenesse l'indipendenza) di motore dell'unità araba.

Evidentemente le ferme opposizioni della borghesia intorno a tutti i capi arabi (da Boumediene a Sadat) hanno costretto dirigenti tunisini a fare «marcia indietro» dopo che per 48 ore la radio, la televisione e i giornali di lingua araba e francese inneggiavano alla «neonata» repubblica arabo-islamica, giudicata all'unanimità senza equivoci possibili come «cosa fatta», quindi irrevocabile. Non si è trattato di un «colpo di mano» tentato dall'allora ministro degli esteri Masmoudi all'insaputa del primo ministro che si trovava in viaggio a Teheran. *(Ansa - Ap)*

PER RISOLVERE LA CRISI CHE TRAVAGLIA L'INGHILTERRA

Forse oggi Heath annuncia le elezioni

Nuovo minimo per la sterlina che ha ormai perso il 14 p.c. sul dollaro Duri attacchi laburisti: il premier avrebbe drammatizzato lo scontro

Londra, 16

La sterlina è scesa ulteriormente, rispetto non solo al dollaro, ma anche a valute europee, dopo un drammatico discorso del governatore della banca d'Inghilterra, nella prospettiva delle ripercussioni della crisi sindacale sull'industria, e nel clima politico scaldatosi per la possibilità di elezioni anticipate. Sono i quotidiani pomeridiani londinesi, in particolare l'«Evening Standard», ad attribuire un'influenza sull'andamento della sterlina — scesa stamane a 2,1625 dollari e quindi ad una svalutazione del quindici per cento rispetto all'estate scorsa — ad un discorso fatto ieri in sede privata alla City dal governatore della banca centrale, Gordon Richardson.

Egli ha detto che le conseguenze nell'economia nazionale saranno drammatiche nei prossimi anni comunque, se non verrà assorbito in maniera sopportabile il deficit oltremodo pesante della bilancia commerciale britannica, e che anni di austerità economica sono da porre in ogni caso in bilancio. Il discorso è stato fatto poco dopo il fallimento di un incontro tra governo e sindacati per la ricerca di un accordo per risolvere una situazione caratterizzata da scioperi «bianchi» di minatori di carbone, elettrici, e conducenti di treni, per cui la City ha aperto stamane in una atmosfera oltremodo depressa, che si è mantenuta per tutta la giornata.

Il discorso del governatore della banca d'Inghilterra, anche se egli non ha fatto che ripetere cose da lui stesso dette varie volte, e che concordano con la valutazione della situazione fatta più volte dal responsabile della tesoreria, il cancelliere dello scacchiere Anthony Barber, ha fatto chiasso nell'atmosfera elettorale che si è creata nel paese da quando i conservatori hanno lasciato intendere la possibilità che il paese venga chiamato alle urne in anticipo, a febbraio, perché confermi la fiducia alla politica del governo in campo economico. Molti giornali, tra i quali il «Times», hanno rilevato oggi che Gordon Richardson ha dato una arma, in sede di campagna elettorale, all'opposizione laburista affermando, nel discorso di ieri, che la crisi è cominciata con la precipitazione della bilancia commerciale anni addietro e durerà molti anni ancora qualunque cosa accada.

In altre parole, e se ciò è vero, i conservatori non possono sostenere, come invece fanno, che i responsabili della crisi economica sono i sindacati che hanno provocato gli scioperi in corso e che osteggiano la politica dei redditi del governo. Ed inoltre, perché anticipare le elezioni per sbloccare la situazione economica del paese se essa sarà negativa comunque negli anni futuri? Questo è quanto insistono nel dire oggi coloro che sono perplessi di fronte alla consultazione elettorale anticipata.

La situazione in campo sindacale è apparsa oggi completamente stagnante, e ciò conferma, unitamente alla crisi del petrolio che aggrava pesantemente la bilancia commerciale per l'aumento del prezzo del greggio, le previsioni di serie ripercussioni nell'industria e in altre attività economiche per i mesi prossimi. Per questo, gli avversari dell'anticipo delle elezioni accusano il governo di non credere ad esse come un elemento capace di sbloccare la situazione economica dando forza al governo stesso con la fiducia del paese, bensì di vedere solo maggiore possibilità di vincerle ora, in un momento cioè in cui larghi strati del paese, stanchi e preoccupati per l'agitazione sindacale e le sue ripercussioni, sono dalla parte del governo stesso. (Ansa)

Attentato a Bilbao

Telefoto Upi

Bilbao — Un ordigno esplosivo di notevole potenza ha distrutto il centro di calcolo dell'Università privata di Deusto, retta dai gesuiti. Nessuna vittima, ma i danni sono ingentissimi

PESANTE BOMBARDAMENTO COMUNISTA

I razzi su Phnom Penh fanno altri 14 morti

E' il più tragico bilancio in un solo giorno dall'inizio dell'offensiva contro la capitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Phnom Penh, 16

Razzi lanciati dai ribelli del Khmer rosso su Phnom Penh la scorsa notte e stamane hanno provocato la morte di quattordici persone e il ferimento di venticinque. Gran parte delle vittime sono civili. Un razzo ha centrato in pieno l'anticamera dell'ufficio del comandante in capo dell'esercito, il generale Sosthene Fernandez, che però è rimasto illeso. E' rimasto ucciso invece un soldato; quattro hanno riportato ferite.

Tre razzi sono stati lanciati durante la notte sulla capitale. Uno è caduto su un blocco di case di abitazione nel centro della città provocando il più alto numero di vittime, tredici, e ferendo gravemente altre dieci persone. Poco prima di mezzogiorno di oggi, un razzo ha colpito il quartier generale dell'esercito e un altro è scoppiato di fronte alla biglietteria dell'Air Cambogia. Tre sono caduti nei pressi del fiume in vicinanza di un albergo per profughi, mentre un sesto è stato diretto sulla parte nord dell'abitato.

I Khmer rossi hanno sparato razzi o colpi di cannone su Phnom Penh in almeno quindici degli ultimi 25 giorni. Secondo fonti ufficiose, il bilancio complessivo di questi attacchi è stato di almeno 38 morti e centinaia di feriti. Il bilancio di ieri sera è stato il più pesante in un singolo attacco. Lunedì notte, tre ordigni avevano ucciso 13 persone ferendone più di venti, secondo fonti militari. Questi attacchi, secondo osservatori occidentali, mirano a creare panico tra la popolazione civile e a minare l'autorità del governo. Finora, comunque, non si sono notate reazioni particolari tra la gente.

A nordovest di Phnom Penh tra gli otto e i dieci chilometri dalla capitale, si continua intanto a combattere nel quadro di una operazione governativa contro ingenti forze di ribelli. Non risulta che le forze di Phnom Penh abbiano finora fatto progressi. Secondo fonti americane, i ribelli, circa duemila, hanno costruito un complesso sistema di bunker che tiene in scacco le truppe governative. Paracadutisti governativi si sono scontrati coi Khmer rossi anche sulla riva orientale del fiume Mekong, in una zona a una decina di chilometri da Phnom Penh. A nord della capitale, sulla riva orientale del fiume Ton Le Sap, si è combattuto a Muk Kampul, quindici chilometri da Phnom Penh.

Nel Sudvietnam, aspri combattimenti sono avvenuti a nord e sud di Pleiku, la maggiore città degli altipiani centrali. In questi scontri, definiti dalle autorità di Saigon come i più violenti in oltre un mese, i comunisti avrebbero avuto 111 morti e i governativi cinque. L'aeronautica di Thieu ha pesantemente martellato le posizioni governative nella zona.

A. P.

Incidenti anti-Tanaka Otto morti a Giakarta

Giakarta, 16

Otto morti e 49 feriti sono il bilancio dei violenti scontri tra esercito e dimostranti indonesiani che dimostravano contro la visita nel paese del primo ministro giapponese Kakuei Tanaka. Si tratta di cifre fornite dai sanitari degli ospedali cittadini. Le autorità non hanno né confermato né smentito.

I reparti dell'esercito in assetto di guerra sono intervenuti quando circa 5.000 studenti hanno dato vita nel centro della capitale a episodi di violenza durante i quali un centinaio di autovetture e motociclette, colpevoli solo di essere state fabbricate in Giappone sono state distrutte, le vetrine dei negozi che esponevano slogans pubblicitari di prodotti giapponesi sono state mandate in frantumi e i soldati presi di mira da fitte sassaiole.

I soldati hanno fatto largo uso delle baionette. Nella mischia sono intervenuti anche mezzi blindati e corazzati, mentre attorno al palazzo presidenziale della Merdeka (libertà), dove si trovava Tanaka, venivano rafforzate le misure di sicurezza.

(Ap)

L'INTERPOL SEGUE UNA NUOVA PISTA NELLE INDAGINI SUL MASSACRO

SI RICERCA UNA ITALIANA PER LA STRAGE DI FIUMICINO

E' vissuta a lungo in Tunisia, da dove è stata espulsa per i rapporti sospetti con estremisti arabi - Avrebbe aiutato i fedain nei loro spostamenti in Europa

Tunisi, 16

Un'italiana di Tunisi, Maria Rosa Rizzo di 35 anni, viene ricercata dall'«Interpol» per essere interrogata in merito alla strage compiuta a Fiumicino da un gruppo di terroristi. La donna, che è stata espulsa dalla Tunisia alla fine di ottobre del 1973 perché considerata «elemento sospetto», aveva cominciato, a un tratto, a disporre di ingenti quantità di danaro che spendeva a piene mani, mentre veniva sempre più spesso notata assieme ad elementi arabi estremisti provenienti dalla Libia, dal Libano e da altre regioni medio-orientali. I molti viaggi che Maria Rosa Rizzo compiva nei paesi arabi di tendenze più rivoluzionarie, e la sua familiarità con elementi noti per la loro appartenenza alle varie organizzazioni estremiste palestinesi le quali agiscono senza il consenso dell'Olp (Organizzazione per la liberazione della Palestina) hanno indotto le autorità tunisine ad ordinarle di lasciare il paese.

L'italiana si è imbarcata su di una nave della società «Tirrenia» con la propria «Mercedes 200» di colore rosso, targata Tunisi. Quest'auto, per una singolare circostanza, venne riconosciuta a Ginevra nei giorni in cui nella città svizzera si tenevano le prime riunioni della conferenza per la pace tra arabi ed israeliani, e un fotografo di attualità riprese la «Mercedes» mentre la vettura veniva perquisita da quattro gendarmi elvetici.

La foto fu pubblicata sul quotidiano «La Presse» di Tunisi (il quale la scelse proprio perché si vedeva chiaramente la targa tunisina) il 3 gennaio, con la seguente didascalia: «Psicosi dell'attentato». Una breve ricerca al pubblico registro automobilistico, provocata più che altro dalla curiosità di sapere chi fosse la persona che si trovava in Svizzera con un'auto tunisina, ha portato la polizia sulle tracce della donna espulsa due mesi prima.

Ora di Maria Rosa Rizzo si sono perse le tracce. La sua auto (con la quale gli investigatori sospettano siano stati trasportati da un paese all'altro estremisti arabi) sembra non sia più in circolazione sulle strade d'Europa. Probabilmente la donna, munita di falsi documenti, si è costruita una nuova identità. I sospetti della polizia internazionale su possibili responsabilità della ricercata o sul fatto che ella sia a conoscenza di elementi tali da risultare utili alle indagini sull'attentato di Fiumicino vengono accentrati da questa improvvisa scomparsa. Risulterebbe, infatti, che Maria Rosa Rizzo sapeva che gli investigatori desideravano ascoltarla in relazione ai suoi movimenti negli ultimi mesi.

Sempreché le ipotesi della «Interpol» siano fandate (e, come s'è detto, il comportamento della Rizzo autorizza a ritenerlo), la donna avrebbe «aiutato» gruppi di guerriglieri nei loro movimenti in Europa, con la sua automobile e con la padronanza che ha, oltre che dell'italiano, del francese e dell'arabo. In cambio, organizzazioni estremiste le avrebbero fornito grosse somme di danaro. A Tunisi, la sua casa potrebbe essere stata un comodo rifugio e una sicura centrale operativa. Quest'ultima circostanza sarebbe confermata dai conti telefonici che si aggiravano sul milione di lire al mese e che determinarono i primi sospetti della polizia tunisina.

(Ansa)

NEL QUINTO ANNIVERSARIO DEL SACRIFICIO DEL GIOVANE CECOSLOVACCO

PECHINO ESALTA JAN PALACH E INVITA I RUSSI A RITIRARSI

L'augurio cinese è che Praga conosca un'altra primavera, nonostante il «nuovo zar» Breznev

Pechino, 16

La Cina ricorda oggi il sacrificio dello studente cecoslovacco Jan Palach con un articolo del «Quotidiano del popolo», il quale afferma che Praga conoscerà «una nuova primavera». Nel quinto anniversario della morte di Palach, il giornale scrive: «Darsi fuoco è certamente un gesto passivo, ma esso riflette l'estrema indignazione e la protesta del popolo cecoslovacco contro il "nuovo zar". (Il riferimento è evidentemente diretto a Breznev, che da qualche tempo è specificamente il bersaglio degli attacchi cinesi).

Nell'articolo, il cui titolo è «Il fantasma che fa tremare l'occupante», si afferma che «lo spirito del patriota cecoslovacco che riposa per sempre sotto terra impedisce ai gerarchi del Cremlino di dormire tranquilli». Il «Quotidiano del popolo» ricorda che «centinaia di migliaia di patrioti di Praga seguirono i funerali» e che in questi cinque anni «quasi quotidianamente fiori e candele sono deposti sulla tomba senza nome».

Sono quindi riferite «informazioni» secondo le quali «gli stupidi despoti, in preda al panico, hanno ordinato di esumare e bruciare i resti di Palach». «Benché scavare tombe e bruciare cadaveri sia la specialità dei rinnegati revisionisti sovietici — aggiunge il giornale — il popolo cecoslovacco non cessa per un solo giorno la sua lotta, nella sua aspirazione all'indipendenza e alla libertà.

L'editoriale del «Quotidiano del popolo» riprende anche un tema più volte affrontato dagli esponenti di Pechino nella polemica contro l'Unione Sovietica: il ritiro delle truppe dalla Cecoslovacchia. Questo ritiro, e un alleggerimento della pressione militare ai confini con la Cina, dovrebbero costituire, secondo Pechino, una vera riprova della proclamata sincerita di intenti russa. *(Ansa - Reuter)*

Sciagure in serie per il vento

NAVE DANESE AFFONDA nella Manica in tempesta

Plymouth, 16

La nave danese «Marc Enterprise» è affondata oggi a causa della violenza dei venti nel Canale della Manica. Due persone hanno perso la vita, altre (almeno cinque) sono state date per disperse. Un portavoce della Guardia costiera ha riferito che 11 superstiti sono stati tratti in salvo dopo l'affondamento dell'imbarcazione.

Le violentissime raffiche di vento che hanno spazzato oggi la zona del Canale della Manica, hanno provocato una lunga serie di vittime. Le autorità francesi hanno riferito che quattro pescatori sono morti nel porto di Brest, allorché il loro battello si è rovesciato, dopo essere stato investito da una violenta ondata. Altri due pescatori sono stati inghiottiti dal mare ad Ovest di Casquets. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 16 gennaio si è spento serenamente

Adolfo Borri

Con grande dolore la figlia ANNA MARIA, il nipote FRANCO CIMETTA con la moglie ADA e le adorate pronipoti LAURA e FRANCESCA, unitamente a tutti i congiunti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto della famiglia per la perdita del caro

Adolfo Borri

gli affezionati LIDIA ed EMILIO BRATINA.

Partecipano al lutto MARIO, GIORGIO e famiglie.

†

Il 16 corrente è mancata allo affetto dei suoi cari

Lucia Ferletta n. Sossa

da Pizzudo - Materada

Ne danno il triste annuncio il marito MARCO, il figlio GIUSEPPE con la moglie MARIA, i suoi cari nipotini MAURIZIO, MARINA e PATRIZIA, la sorella, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 18 corrente alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri 16 corrente è mancato ai suoi cari

Rodolfo Tiban

pensionato portuale

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla signora Lucia Tessaris per la affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo oggi 17 corrente alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spenta

Vittoria Tomat v. Kerpan

Ne danno il triste annuncio le figlie LIBERA e LUCILLA, il genero e la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 18 corrente; alle ore 9.45 dalla Cappella dell' Ospeale Maggiore.

† **Giovanna (Nina) Slattero**

si è spenta il giorno 16 corrente lasciando nel dolore il marito VITTORIO, la sorella, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosso per le numerosissime espressioni di cordoglio e di solidarietà pervenutemi in questi per me tanto tristi giorni, ringrazio di cuore tutti coloro che vollero rendere l'ultimo omaggio alla mia cara moglie

Marija Tončić nata Metliković

accompagnandoLa nel suo ultimo viaggio, coprendo con fiori la sua ultima dimora e onorando con elargizioni o in altro modo la Sua memoria.

Un particolare ringraziamento all'amico rev. Dušan Jakomin per le sacre funzioni, al mons. Luigi Carra che, memore dei difficili tempi trascorsi da Lei vissuti, volle personalmente renderLe l'ultimo saluto, ai signori Magistrati, ai rappresentanti dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori, ai colleghi e amici tutti che mi sono stati vicini nel mio dolore.

Un sincero grazie infine al medico curante dott. Angelo Peri che, con la coscienziosità e col calore che gli sono propri, tentò fino all'ultimo di lenirLe le sofferenze, al primario prof. dott. Fulvio Camerini e al dott. Egidio Petz nonché al personale tutto della Divisione Cardiologica per i loro generosi sforzi di salvare la vita della mia indimenticabile defunta.

AVV. FRANCESCO TONČIĆ

Non avendo potuto essere presente al funerale della zia

Maria Carli

la nipote LAURA COLUCCI ringrazia tutte le persone buone che Le hanno reso omaggio e testimonianza di affetto.

Nel I anniversario della scomparsa della nostra adorata mamma

Sofia Pertout v. Germini

i figli LUIGIA, CARLO, CARMEN, MARIA e TULLIO, le nuore, il genero, i nipoti e quanti Le vollero bene, La ricordano con immutato dolore.

Una S. Messa verrà celebrata alle ore 19 del giorno 18 corrente nella chiesa di S. Rocco.

Gorizia, 17 gennaio 1974

A otto giorni dalla morte di

Carmelo Scattareggia

per onorarne la memoria verrà officiata in suffragio una S. Messa, alle ore 18 di domani venerdì nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria in via S. Anastasio.

Il fratello FRANCESCO e i familiari

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro grande dolore per la perdita della nostra indimenticabile Mamma

Agata v. Giunta

I FAMILIARI

† Il giorno 16 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Baldassi

di anni 40 (TS 95)

Ne danno il triste annuncio la moglie GRAZIELLA, la figlia PATRIZIA, la sorella LAURISA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento ai signori medici e al personale tutto della Div. Neurochirurgica.

I funerali avranno luogo venerdì 18 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie BALDASSI e PRIVATO

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Partecipano al lutto:
— IRMA ed ERNESTO PETROCELLI
— LILIANA e ALDO PRIORE.

† Il 15 gennaio si è spento il nostro caro

Valerio Cervini

Lo annunciano con dolore la moglie BLANDINA, i figli GIORGIO e FULVIO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada al prof. Camerini, al prof. Vaccari, ai medici e personale del rep. cardiologia e cardiochirurgia.

I funerali avranno luogo oggi 17 corrente alle ore 15 dalla Cappella di via della Pietà.

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Valeria Cotar v. Stocca

Danno il triste annuncio i figli SAVINA, LILIANA e BENITO, i generi, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione di Sistiana Borgo S. Mauro 169.

† Il 16 corrente è mancato al nostro affetto

Angelo Filippi

Con profondo dolore lo annunciano la moglie PINA, il figlio EZIO, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 18 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri si è spenta la nostra cara

Angelica Addario n. Beltramini

Ne danno il triste annuncio i figli, i fratelli, le sorelle, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 18 gennaio alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Carmela Faimann**

si è spenta addì 15 gennaio lasciando nel dolore il suo caro ANGELO e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 17 gennaio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri - via Zonta 3 - tel. 38006)

† **Anna Bozich**

si è spenta, lasciando nel dolore il marito GIOVANNI, i figli GIOVANNI e MARIO, le nuore, i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 17 gennaio alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Il marito, con animo riconoscente, ringrazia tutti coloro che gli furono vicini in questo momento di sua triste solitudine, partecipando col dare l'estremo saluto alla sua cara

Elvira Cattinelli Gallizzi

La famiglia NAUTA ringrazia la nipote Suor Maria Aurelia e le sue consorelle per l'assistenza affettuosa prestata alla zia

Elsa

Nel decimo anniversario della scomparsa del

CONTE DOTT.

Mario Tripcovich

Cavaliere del Lavoro

la famiglia Lo ricorda con immutato dolore ai parenti, agli amici e a quanti Gli hanno voluto bene.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata giovedì 17 gennaio nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, in via S. Anastasio, alle ore 10.

Trieste, 17 gennaio 1974

Nel quinto triste anniversario della scomparsa del

RAG.

Guido Codelli

Lo ricordano la moglie, il figlio, il nipote, unitamente agli altri parenti e amici.

Trieste, 17 gennaio 1974

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A.A.A. PRESTASERVIZI referenziata mattino 8-11 cercasi. Telefonare 764576. 1234 B

CERCASI domestica fissa senza dormire referenziata telefono 71976. 20440 B

CERCASI urgentemente bambinaia tutto giorno tel. 71976. 20440 B

CERCASI signora signorina referenziata aiuto domestico. Tel. 35637 giorni feriali ore 10-13. 40504 B

CERCASI cameriera pratica fissa ottima retribuzione. Telefonare ore pasti 32633 Vicenza. 5167 B

CERCASI domestica stabile capace referenziata offresi stipendio adeguato. Telefonare 62424. 70498 B

CERCASI prestaservizi cinque mattine zona d'Alviano. Tel. 821933 oppure 62591.

CERCASI per piccola famiglia donna pratica tutte le mattine. Telefonare 61246.

CERCASI domestica referenziata 4 mattinate. Tel. 33962. 40470 B

COLLABORATRICE familiare fissa cercasi famiglia 4 persone buona retribuzione camera propria. Scrivere dott. Del Fante o telefonare 83238 Preganziol (TV) - via Schiavonia 165. 5195 B

FAMIGLIA professionisti cerca capace referenziata amante bambini ore 7.30-15.30 zona Rossetti-Scaglioni tel. 93659. 40526 B

FAMIGLIA con due bambini cerca stabile referenziata ottimo stipendio. Telefonare al 31172 dalle 13 alle 16, dalle 20 alle 22. 40490 B

PICCOLA famiglia Opicina cerca stabile capace altissimo stipendio. Tel. 211243. 0070290 B

PICCOLA famiglia cerca stabile referenziata zona Grignano mare. Telefonare 224379. 70486 B

PRESTASERVIZI referenziata, capace cercasi per piccola famiglia ore mattina. Telefonare al 29618 tra le 13 e le 14 o dalle 19 in poi. 20497 B

TUTTOFARE giovane pratica cercasi orario feriali 8-17 alta retribuzione. Telefono 763022. 20384 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE 23enne dinamico patente C automezzo proprio libero pomeriggi offresi. Telefono 824888. 20487 C

PENSIONATA offresi assistenza bambini piccoli lunga pratica orario da combinare ore pasti telef. 752468. 40587 C

PENSIONATO giovanile volonteroso con mezzo proprio offresi anche mezza giornata. Tel. 815891. 40625 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe serbatoi. Tel. 794100. 20422 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Telef. 767975. 40046 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno raschiatura verniciatura preventivi gratuiti, interpellateci. Rossetti 41-C. Telefono 790497. 20477 CC

FALEGNAMERIA esegue riparazioni porte finestre rolè e lavori formica. Telefonare 767257. 70468 CC

IDRAULICO aggiusta wc scaldabagni frigoriferi rubinetti lavatrici domicilio. Tel. 273230. 40517 CC

IDROSERVICE si eseguono riparazioni e sostituzioni idrauliche fornitura e posa in opera sanitari e accessori a domicilio. Chiamate 773019 (segreteria telefonica automatica). 40339 CC

MALOSSI: riparazione veneziane preventivi gratuiti. Nordio 9, tel. 767432 - 763475. 20263 CC

PELLE antilope pellicce ecc. pulisce smacchia tinge con garanzia Cattaruzza v. Giulia 13. 40457 CC

PIASTRELLE, idraulica, elettricità, sanitari, impianti, riparazioni esegue impresa. Telefono 69546. 10225 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telef. 732359. 40561 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito prezzi modici. Telefonare 66240. 20469 CC

SARTORIA uomo confeziona abiti maschili tailleurs signora e anche assume riparazioni antilope pelle abiti maschili e femminili. Piazza Garibaldi 11 telefono 790280. 40437 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte in genere. Tel. 414244. 70474 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte e cantine materiali, eseguo traslochi. Telefon. 725597. 20369 CC

SGOMBERO appartamenti cantine soffitte cortili asportando ogni cosa. Telefon. 751853. 4081 CC

SGOMBERO appartamenti cantine soffitte mobili cose di ogni genere, eseguo traslochi. Tel. 795374. 40481 CC

TAPPEZZIERE offresi lavori tendaggi salotti riparazioni anche domicilio tel. 814918. 20446 CC

TRASLOCHI, trasporti in genere, elettrodomestici mezza giornata 8 quintali ore pasti 62988. 40478 CC

TRASLOCHI sgomberi Masi servizio accurato personale qualificato. Tel. 773528. Risparmierete. 20412 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci. Telefono 414244. 70476 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CERCASI personale pratico coltivare appezzamento terreno zona Cattinara. Presentarsi via Barbariga 5. 70478 D

A. CERCASI impiegata conoscenza contabilità e dattilografa esperta con esperienza lavori ufficio presentarsi studio Pescosolido via Foscolo 5 ore ufficio. 20448 D

A AMBOSESSI offriamo concrete possibilità carriera altissimi stipendi inserendoli in centri elettronici dopo corso formativo a pagamento. Telefonare mattino Programat ore 8-11 824719 Trieste. 5084 D

AD ambosessi liberi anche mezza giornata società leader offre lavoro esterno organizzato con immediato ed elevato guadagno. Presentarsi Trieste, via Roma 30, I piano, dott. Pulsoni. 202 D

AIUTO pasticcere cercasi telef. 790839. 40559 D

AMMINISTRAZIONE stabili assume impiegata pratica lavori ufficio. Presentarsi pomeriggio S. Lazzaro 1 Buzzi. 20495 D

APPRENDISTA commessa priminpiego volonterosa bella presenza cercasi. Presentarsi «Silvana» piazza Borsa 8 lunedì pomeriggio. 20489 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni cercasi Corso Italia 21, ITAL. 20499 D

APPRENDISTA commessa giovane cerca negozio biancheria Battisti 20, telefono 761802. 467 D

ASSUMIAMO personale qualificato incensurato sano costituzione mansioni vigilanza notturna. Scrivere: «Vigili Giurati Isontini», viale dei Pesci 35, Grado. 701 D

ASSUMONSI prontamente operai-apprendisti elettricisti o impiantisti. Ditta Celentano, Monfalcone, tel. 75118. 200 D

AUTISTA lavoro città, patente C-E cercasi. Assunzione immediata. Tel. 796347. 70488 D

AZIENDA commerciale cerca urgentemente ragioniera referenziata con esperienza banche e lavoro estero per affidamento contabilità generale. Indicare curriculum. Assolutamente necessari lingua slovena o serbo croata. Trattamento economico adeguato. Cassetta 23-D SPI Trieste. OO (70334 D)

AZIENDA commerciale cerca urgentemente impiegato-a pratico per affidamento contabilità generale tenuta libri paga e corrispondenza assolutamente serbo croato trattamento economico adeguato indicare curriculum cassetta 3-F SPI Trieste. 70526 D

CASSIERA pratica, referenziata conoscenza perfetta sloveno, croato cercasi. Tel. 68750. 20475 D

CERCASI signora signorina facile lavoro manuale. Presentarsi via Muratti 2-B ore 17.30 19.30. 70482 D

CERCASI banconiera bar 25-35 anni via Bernini 6 tel. 793570. 0020370 D

CERCASI segretaria d'azienda referenziata anche primo impiego dattilografa per studio tecnico gradita eventuale conoscenza lingua tedesca. Assicurasi risposta massima discrezione. Telefonare 774381 ore ufficio. 70490 D

CERCASI periti industriali meccanici ed elettrotecnici anche primo impiego per studio tecnico industriale militensi con mansioni di periti montatori per lavoro esterno assicurasi risposta incontro ingeniere capo massima discrezione. Telefonare 774381 ore ufficio. 70492 D

CERCASI giovane operaio 40 ore settimanali. Telefonare 24617 orario ufficio. 40609 D

DICIASSETTE ai venticinque anni commesso fattorino cercasi magazzino ingrosso e dettaglio PAGANI Barriera Vecchia 12. 40617 D

DITTA import export cerca dattilografa giovane bella presenza. Possibilmente conoscenza lingue slave. Tel. 772638. 70524 D

EDILIZIA assumesi persona pratica direzione cantiere. Precisare età, curriculum, referenze. Cassetta 2-F SPI Trieste. 20483 D

ENTE pubblico cerca stenodattilografa perfetta pratica ufficio legale. Scrivere cassetta 24-E SPI Trieste. 70504 D

ESSERE arredatori significa avere le basi per una carriera di sicuro successo. Interessanti prospettive d'inserimento. Rivolgersi Istituto Foscolo, Trieste, via Gatteri 6. 5154 D

INDOSSATRICE taglia 42-44 bella presenza lavoro continuato cercasi. Telefonare ore pasti 53112 Udine. 5184 D

LAVANDERIA automatica cerca donna. Rismondo 11. 20454 D

OPERAI specializzati meccanici assume ditta Panauto presentarsi via Coroneo 23. 20461 D

OPERAIO specializzato elettrauto assume ditta Dinoconti presentarsi via Coroneo 23. 20461 D

OPERAIO per stazione servizio lavaggio auto cercasi salita Promontorio 9. 40585 D

PER Grado cercasi apprendista impiegata che abbia tuttavia già buona esperienza di lavoro. Telefonare: (0431) 80641. 455 D

PREPARIAMO giovani ambosessi per la formazione di arredatori con prospettive di inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo, Trieste, via Gatteri 6. 5153 D

PRIMARIA agenzia distributrice maggiori case nazionali ramo alimentare ricerca capovenditore quattro milioni annue al quale affidare istruzione e organizzazione venditori esigesi assicurarsi massima serietà riservatezza manoscrivere curiculum referenze. Cassetta 26 E SPI. 40583 D

PULITRICI qualificate cerca impresa Mazzini 30. Telefono 35087. 70514 D

RAGAZZO per macelleria cercasi buona paga. Tel. 796598 casa 754110. 40524 D

SOCIETA' internazionale assume per Italia e MEC 4 signorine 3 giovani dinamici massimo venticinquenni conoscenza francese o inglese o tedesco liberi di viaggiare in Europa per conto di editori internazionali. Se liberi subito presentarsi Mercom, via Battisti 25 I piano. 40460 D

S.P.A. d'importanza mondiale, fatturato annuo solo in Italia 25.000.000.000 assume Friuli-Venezia Giulia venditori ambosessi qualificati. Offronsi guadagni reali superiori alle 400.000 mensili ma soprattutto concrete quanto rapide possibilità di carriera. Per fissare un colloquio telefonare orario ufficio martedì mercoledì e giovedì ai numeri 732370 - 35275. Ogni altra informazione sarà data solo ai convocati. 70464 D

STENODATTILO capace stipendio adeguato cercasi. Presentarsi mattinata Foro Ulpiano 6 porta 7. 70510 D

STENODATTILO capace stipendio adeguato cercasi. Presentarsi mattinata Foro Ulpiano 6 porta 7. 70480 D

STIRATRICE cercasi telefonare al n. 31172 dalle 13 alle 16, dalle 20 alle 22. 40400 D

TELESCRIVENTISTA assoluta padronanza tedesco possibilmente madre lingua tedesca, cerca seria Società per lavoro stabile. Cassetta 27 E SPI 40589 D

TORNITORE specializzato cerca importante società per assunzione immediata. Telefonare per appuntamento al 410962 di Trieste. 40579 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

CERCO ampia camera ammobiliata con bagno et riscaldamento. Telefonare 29974 dalle ore 13 alle 16. 5190 E

GORIZIA pensionato cerca stanza ammobiliata presso persona sola. Scrivere fermo posta carta identità n. 01475891 Gorizia. 700 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

A.A. AFFITTASI mobiliata centrale. Telefonare 35269. 20479 F

MAGAZZINO luminoso entrata per autocarri affittasi. Telefonare 34633. 70496 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ANALISI matematica, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzione, latino impartisce laureando ingegneria. Telefono 726962. 40601 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi; traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 79 G

ESSERE arredatori significa avere le basi per una carriera di sicuro successo. Interessanti prospettive d'inserimento. Rivolgersi Istituto Foscolo - Trieste via Gatteri 6. 5198 G

MADRELINGUA francese conversazione lezione a tutti i livelli. Tel. 4205391 20390 G

MONFALCONE universitaria impartisce lezioni tutte materie medie inferiori inglese compreso. Telefonare mattino al 41605. 201 G

PROFESSORE inglese impartisce lezioni. Tel. 741966 ore 12-16. 40494 G

RIPETIZIONI italiano, inglese, lire 1500 ora. Tel. 750177. 40581 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

RINVENUTA Opicina cagnetta bianca taglia piccola orecchie nocciola. Telefonare 211667. 70522 H

SMARRITO orecchino oro giallo a rete tipo anello caro ricordo. Mancia generosa. Telefonare 421341 oppure 61641. 70516 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. ATTICO salone, tristanze, biservizi, collegato mansarda 80 mq, terrazze, garage, cantina, centralnafta, vista mare affittasi. AGEP, Zanetti 1. 40472 I

A. POSTO macchina, Gretta affittasi. AGEP, Zanetti 1. 30374 I

A. UFFICIO centralissimo bistanze, servizi affittasi AGEP, Zanetti 1. 20376 I

A. VALDIRIVO lussuosissimo salone, tristanze, servizi, centralnafta affittasi uso ufficio. AGEP, Zanetti 1. 20380 I

AFFITTASI sei stanze, cucina, doppi servizi, tutti confort, garage, cantina, in palazzina signorile, Besenghi. Telefonare 69114, Immobiliare Giuliana. 40569 I

AMMOBILIATO: quattro stanze, cucina, riscaldamento, poggiolo. S. Luigi, affittasi. Tel. 793090. 20432 I

AMMOBILIATO stanza, cucina, zona Garibaldi, affittasi 30.000 persona sola. Immobiliare Giuliana. Tel. 69114. 40569 I

APPARTAMENTO lussuoso in villa, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, giardino proprio, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 20430 I

APPARTAMENTO pianoterra, 3 stanze, tinello, cucinino, poggiolo, giardinetto, riscaldamento centrale, zona Baiamonti, affitta Immobiliare Giuliana, tel. 69114. 40569 I

APPARTAMENTO ammobiliato a Marina Julia affittasi. Immobiliare VESTA, Gallina, 4. 20464 I

BESENGHI signorile, salone, 2 stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, poggioli, c. nafta, 130.000 affitta adulti referenziati Immobiliare Oriani 2. 20460 I

MAGAZZINO 150 mq darebbesi affitto 170.000 mensili con cella frigorifera. Agenzia Gentile, Toro 8. 40539 I

MONFALCONE fronte mercato affittasi uso ufficio rappresentanza deposito locale 80 metri quadrati due luci acqua luce gas wc telefono Trieste 31457. 70484 I

ZONA Tigor 2 stanze cucina gabinetto libero affitta Immobiliare VESTA Gallina 4. 40623 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTINO cerca signorina sola. Pregasi telefonare 767513 ore ufficio. 20438 L

CERCASI affitto appartamento tristanze, Barcola S. Andrea Besenghi o paraggi per subito oppure prossimi mesi. Tel. 410371. 40431 L

CERCASI appartamento affitto due stanze massimo tre servizi anche ammobiliato esclusi mediatori. Tel. 61722. 70512 L

CERCASI in affitto appartamento otto stanze, piani superiori o attico zona centrale. Cassetta 25 E SPI. (40471 L)

CONIUGI anziani cercano affitto appartamento stanza soggiorno cucinino servizi e riscaldamento. Telef. 60521. 40611 L

CONIUGI soli referenziati cercano affitto appartamento massimo 60.000. Telef. 744892. 40619 L

COPPIA occupata cerca appartamento 3 vani servizi riscaldamento 60-70 mila. Telefono 811425 dopo ore 20-21. 20467 L

DUE universitarie cercano appartamentino 40.000 mensili, centrale. Tel. 69336 Udine. 40599 L

SOCIETA' cerca in affitto per proprio funzionario pied-à-terre anche ammobiliato, tutti confort. Cassetta 25 E SPI. 40571 L)

STANZA, soggiorno, accessori cerca affitto impiegato. Telefono 730382. 20442 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano. Visoni canadesi, persiani, bretschwanz, lontre Alaska, fiume, linci russe, canalesi, volpi, foche, castori, castorini, ratmousqué, pantere, giaguari, leopardi, ocelot messicani, baby modelli 1974-75. Prezzi fine stagione. 20444 M

BARBIERE vende arredamento seminuovo 2 posti, moderno. Migliore offerente. Telefono 726723. 20450 M

CALCOLATORI elettronici tascabili Hewlett Packard in versione scientifica oppure finanziaria solo da Crasso in galleria Rossoni. 70428 M

OCCASIONE televisori completamente revisionati e garantiti da lire 20.000. Radio Elettronic, via Bramante 2, telefono 734220. 31212 M

PELLICCE settimana del persiano modello di super eleganza straoccasione da 300 mila in poi. Zampe bellissime 130 mila. Tutte le altre qualità vasto assortimento taglie da 42 56, visitateci. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 III piano ascensore. 37 M

TELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti laboratorio autorizzato Rossetti 51. Tel. 763301. 40631 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO quadri soprammobili, pianoforti, mobili antichi, moderni. Telefonare n. 30358. 40482 N

ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 20485 N

CARTE da gioco fabbricate a Trieste prima del 1900 cerca studioso disposto pagarle a prezzi d'amatore o dare in cambio pregiate stampe triestine. Scrivere casella postale 560 Trieste centro. 20 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A. SGOMBERO abitazioni, cantine, compero mobili rimanenza. Tel. 750566. 20458 NN

A. ACQUISTIAMO mobili antichi, moderni, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare n. 68657. 40482 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti, mobili singoli, ultimi modelli, prezzi bassi: Polli, Grimani 11 tel. 796754. 111 NN

ACQUISTO stanze letto vecchie da pranzo, soprammobili, orologi, pagando bene per albergo. Tel. 61591-733744. 20308 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia, altra usata. Piccardi 49 40380 NN

POLTRONE, poltroncine, biblioteca moderna, scrivanie, armadi, stufe a scelta vendo per sgombero. Rivolgersi via Rismondo 6, porta 7, dalle 10.30 alle 11.30, esclusi festivi. 40595 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, Telefono 69086. 20 O

ORO argento acquisto corso Italia 28 primo piano. 20024 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin. via Mazzini 40. 125 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

FABBRICA biliardi a livello internazionale cerca introdotti rappresentanti per Friuli-Venezia Giulia Padova. Ottimo trattamento provvigionale. Casella 148-D SPI 20100 Milano. 5191 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA. G. DUPLICA, V.LE IPPODROMO 2/2. Pronta consegna 28 modelli nuovi, pagamento rateale senza cambiali e senza anticipo. Vasto assortimento di vetture d'occasione: Fiat 500 L, 600, 850, 850 S, 1100, 128, 124 S, 1500, 2300, furgone 600 T rialzato, furgone 238, Opel Kadett 70 71, NSU Prinz 4 L, Citroën D 20, Ami 8, Ford Taunus, Cortina, Innocenti Cooper, Simca 1000 LS GLS, 1100 GLS, 1301 Special, Sunbeam 1250 TC, Chrysler 180, 71, Aperto giorni festivi. 57 Q

A. A. A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DE CARLI viale R. Sanzio 11, Fiat 500, 850, 1100 R, 124, 128 73, Mini MK2, Ford Escort 72, Citroen, Dyane 4, NSU 4 L, Simca 1100, 1100, 1301, 1501, Chrysler 160-180. Simca 1000 Aut. Aperto festivi. 0040461 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà); Ford Taunus GT 1600 '72; Giulia 1300 TI '69; Fiat 500 L '69; 500 F '67, '66; 850 '67; 850 coupé '68, '66; 128 '68; 1100 R; 124 '67, '68; Simca 1000; Fulvia coupé '72. Rateazioni fino 30 mesi. Ritiriamo l'usato. 20351 Q

A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco n. 20 telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle ore 10 alle ore 13. ALFA ROMEO 2000 Berlina 1972, 1750 Berlina 1970, Alfetta 1972, Giulia 1600 Super 1971, Giulia 1300 Super 1971, 1300 TI 1970, GT Junior 1970, 1968, Alfasud 1973. FIAT 500 L '71, 1970, 850 Berlina 1968, 124 Special T 1400 1971.

A. OCCASIONE vendesi, permutasi, rateazioni, 124 Sport 5 marce 1968, Giulia 1300 T 1970, con garanzia. Autosalone, Fabio Severo 65. 40531 Q

A. OCCASIONE vendesi, permutasi rateazioni 124 Special '71, 127 '72 con garanzia. Autosalone Fabio Severo 65. 40531 Q

ASSORTIMENTO autovetture seminuove, occasioni di vendita per conto privati. Permute usato con usato, lunghe rateazioni senza anticipo, compreso spese. Autoagenzia Fiegl Strada di Fiume, 19. Telefono 766880 venditore autorizzato Lancia. 40613 Q

ATTENZIONE ritiro vetture fuoriuso per demolizione. Telefonare 415022 ore pasti. 20471 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto rateizzo, Fulvia GTE '69, Fiat 127 '71; 850 coupé '70; 500 LF '69; 500 giardiniera '68; Simca 1000 GLS '71; Mini '68. 20497 Q

FIAT 132 Special 1800 automatica anno 1973 vendo. Telefonare 66811 ore 9-11 e 15-18. 20408 Q

GIARDINIERA 500 Fiat anno '62 vendesi lire 85.000. Telefonare 746870. 20465 Q

MOTORI fuoribordo Johnson - Britisch Seagull - sconto eccezionale del 10 per cento anche per ordini fatti entro febbraio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni - Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 104 Q

MOTOSCAFI Chris-Craft vasto assortimento modelli, i più venduti per le sue doti di qualità, prezzo e comodità. Concessionario esclusivo Automototecnica Pietro Ostuni, via Machiavelli 28. 104 Q

OCCASIONE Fiat 1500 vendesi. Tel. 774047. 20424 Q

OTTIMA 128 vende privato. Telefono 755003. 40567 Q

PRIVATO vendo NSU Prinz 4 L fine 1971. Tel. 730052, ore serali. 20388 Q

PRIVATO vende Spyder 850 ottima, Vespa SS 180. Telefono 767790. 20463 Q

PRIVATO vende Fiat 850 1967 buone condizioni. Telefonare 822165 ore pasti. 40621 Q

PRIVATO vende Fiat 500. Telefonare 209112 ore negozio. 70502 Q

RISPARMIERETE molto consumando poco posteggiando dovunque con Vespa Boscer Bravo Ciao. Informazioni presso Agenzia Piaggio, telefono 764127. 40377 Q

VENDONSI Fiat 124 Special T 1971 1400 cc, Fiat 124 normale 1971, 128 4 porte '69 '70 '71 '72, Simca 1000 1972 ottimo stato. Autosalone F. Zagaria, piazza Sansovino, 6, telefono 725390. 20436 Q

124 COUPE' gialla carrozzeria bellissima, motore ottimo, vendesi anche rateale. Telefono 767770 - 731353.

128 RALLY '73, 2000 Alfa '72, 850 pulmino '72, 850 coupè '68, 750 '68, 124 '67, '72, Giulia 1300 '68, 500 L '68, '72, Mini '72, Simca 1000 '70, 1500 C '66, Lancia Fulvia '67, 1300. Visibile Autosalone Trieste via Giulia 10. 40565 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo senza garanzie, telefonando 29253. 40577 R

CARTOLERIA centrale rarissima occasione vendesi 6.500.000 compreso merce. Agenzia Gentile, Toro 8. 40539 R

LATTERIA-formaggeria vera occasione vendesi 2.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 40539 R

SALONE parrucchiera ottima posizione vendesi. Altro vendesi o darebbesi affitto. Agenzia Gentile, Toro 8. 40539 R

TRATTORIA friggitoria pesce avviatissima vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 40539 R

VENDESI causa partenza autolavaggio con posteggio notturno lire 3 milioni 500.000 trattabili lavoro dimostrabile, incasso mensile lire 400.000. Visibile sul luogo, via Gatteri 36. 70466 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. APPARTAMENTI 1-2 stanze soggiorno centralnafta esentasse vendonsi affittati sicuro investimento Flavia Settefontane Istria Locchi. AGEP, Zanetti 1. 20366 S

A. BARCOLA tristanze cucinetta bagno centralnafta giardino vista mare vendesi. AGEP, Zanetti 1. 20368 S

A. ACIT. VENDONSI SERVOLA appartamenti costruzione 2-3 stanze servizi, tutti comforts. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 40543/1 S

A.I. BORGO S. SERGIO Palazzina 2 piani. Ultimi appartamenti. 2 camere, saloncino, servizi, terrazze. Appartamenti annessa MANSARDA e con GRANDI TERRAZZE. MUTUO 50% VENTENNALE. CONTRIBUTO REGIONALE. PRATICHE GRATUITE. ESPERIA Imbriani, 8 telefonare 29235. 20255 S

A. FLAVIA locale 350 mq. altezza 4,20 possibilità scarico vendesi. AGEP, Zanetti 1. 20372 S

A. MATTEOTTI locale affari primingresso 80 mq. vendesi AGEP, Zanetti 1. 20362 S

A. PERUGINO (zona) 4 stanze servizi separati riscaldamento, uso ufficio vendesi AGEP Zanetti 1. 20382 S

A. VIGNETI prontingresso vendesi ultimo tristanze cucina biservizi poggioli posto macchina cantina centralnafta. Vendita diretta senza mediazione. Solido investimento capitale. AGEP, Zanetti 1. 20364 S

ACQUISTASI appartamento condominio libero possibilmente primo piano casa decorosa 10-20 stanze uso ufficio ascensore riscaldamento zona teresiana limitrofa. Scrivere offerte Cassetta 10 E SPI, Trieste. 70376 S

A.I. COMMERCIALE. SEMINUOVO. ULTIMO PIANO. VISTA MARE. Camera, cameretta, saloncino, servizi, poggiolo, ascensore, centralnafta lire 27.500.000. PRONTINGRESSO. Facilitazioni. ESPERIA. Imbriani 8. Telefonare 29235. 20253 S

A.I. OPICINA Inizio PALAZZINE 2-3 stanze saloncino servizi ampie terrazze, ogni comforts moderno. MUTUO VENTENNALE CONTRIBUTO REGIONALE. PRATICHE GRATUITE. ESPERIA, Imbriani, 8. Telefonare 29235. 20255 S

APPARTAMENTO BAIAMONTI adatto investimento stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo vende 8.500.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 20430 S

APPARTAMENTO PONZIANA vista mare stanza stanzetta cucina bagno vendo vuoto Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 20430 S

APPARTAMENTO minimo 150 mq anche da restaurare acquisto. Pagamento contanti. Telefonare 61712. 20430 S

APPARTAMENTO seminuovo strada Cattinara 2 camere cucina I p. Vista. Vendo 13 milioni. Telef. 37915. 20456 S

CENTRALE quadristanze più servizi ultimo piano 13 milioni vendo. Tel. 755220 dalle 16 alle 18. 40615 S

CONIUGI acquistano contanti appartamento o casetta anche periferici. Tel. 31631. 70508 S

D'AZEGLIO 11. Ultimi appartamenti. 2, 4 camere, cucina, bagno, poggioli. ASCENSORE. VENDONSI CON MUTUO 50 per cento. VISITARE FERIALI ORE: 10.30-12.30. Informazioni telefonare 29235. 20255 S

FAMIGLIA compera appartamento o villino anche periferico pagando in contanti. Telefono 815569. 70528 S

GORIZIA vendesi appartamento centralissimo 3 stanze salone cucina doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo. Telefonare 83267 dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 18. 575 S

IMPRESA vende box Cilino Giulia posti macchine Caprin 600.000. Compera terreni 1000-3000 mq oppure scambia con appartamenti nuovi centrali. Rivolgersi Manzoni 19/2, uffici impresa. 20358 S

LOCALE centrale libero adatto negozio 80 mq vendesi facilitazioni. Visitare ore 14-16, Paduina 13. 20415 S

LUMINOSO libero centrale saloncino 2 stanze cucina doppi servizi riscaldamento completamente rinnovato vende mutuo approvato Immobiliare Oriani 2. 20460 S

MANSARDA 160 mq. in villa antica, centro città, completamente restaurata, tutti confort parco garage vendesi 40 milioni trattabili eventualmente affittasi. Cassetta 7-A, SPI. (54365 S)

MONFALCONE prenotazioni appartamenti in palazzine diverse grandezze aria condizionata doppi servizi giardini vendonsi (mutuo regionale) da 14 milioni in poi. Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, Monfalcone, telefono 74404. 105 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA Trieste, piazza Ponterosso 3, tel. 61512 - 38102 vende DUINO tre LOCALI D'AFFARI mq 60 circa lire 9-11.000.000; disponibili vari posti macchina comuni. PER AFFITTO disponibili appartamenti composti da salone 1, 2, 3 stanze tutti comforts primingresso da lire 75.000 a lire 100.000. Disponibile pure un alloggio UNICELLULARE da lire 40.000. Visite in cantiere al martedì e venerdì ore 14-16. 86 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA Trieste, piazza Ponterosso 3, tel. 61512 - 38102, vende AURISINA palazzina 5 appartamenti ogni comfort, posto macchina, giardino, consegna estate, composti da: stanza, saloncino, cucina, bagno, poggiolo, cantina, pagamenti agevolati. 86 S

PRIVATAMENTE acquisto appartamento 2-3 stanze casa moderna oppure villino con giardino. Telefonare 414035. 40331 S

STABILE centrale 17 alloggi zona S. Giacomo già reso in condominio vendo. Tel. 37915. 20456 S

STANZA stanzino bagno birra Dreher vuoto vendesi.Telefono 793090. 20432 S

STRADA Friuli via Bernardi in palazzina vista meravigliosa pace indipendenza quattro stanze servizi comfort terrazze vendesi pronto facilitazioni amm.ne Crispi 9. 20434 S

STUDIO Ata tratta consulenze case terreni pubbliche relazioni immobiliari, tramite esperti ramo. S. Francesco 14. Telef. 768305, orario 17-19. 20449 S

TERRENO inedificabile strada acqua luce; altro prato vendesi. Tel. 753232. 20462 S

TERRENO non costruibile zona Opicina sulla strada camionabile 13.000 mq vendo. Tel. 37915. 20456 S

VENDESI prossima entrata Baiamonti camera soggiorno cucinino bagno poggiolo posto macchina. Telefonare 24816. 40563 S

VENTISETTEMBRE 51. Ultimi appartamenti. 1, 2, 3, 4, 5 stanze, cucina, bagno, OTTIMI PREZZI. VENDONSI con mutuo 50 per cento. VISITARE FERIALI ORE: 15.30-17. Informazioni telefonare 29235. 20255 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE palazzine signorili in parco secolare via Romagna. Telefono 413333. 262 S ●

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

CORTINA febbraio affittasi appartamento sei letti tutti i comforts. Telefonare 61246. 70518 T

SETTIMANE bianche indimenticabili, ottimo trattamento riscaldamento garantito. Telefonate 0474-73120 Parkhotel Paradiso. San Candido. 20201 T